

Eurofestival NEWS

presenta

Guida all' Eurovision Song Contest 2013

a cura di

Emanuele Lombardini e Alessandro Pigliavento

WE ARE ONE



EUROVISION

**SONG CONTEST
MALMÖ 2013**

eurofestival.ws e eurovisionitalia.com

L'Eurovision Song Contest: la musica che ci gira intorno

Una grande festa, dove ognuno porta la propria musica per condividerla con gli altri. Oppure, per fare un paragone calcistico, immaginatevi la squadra campione nazionale (in questo caso l'artista) che viene invitata a prendere parte alla Champions League. L'Eurovision Song Contest (questa la sua denominazione ufficiale: noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi sciovinisti lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson) in fondo è un po' questo: il campionato d'Europa della musica. Oggi più che mai una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2013 39 paesi aderenti all'ente organizzatore, la Ebu (European Broadcasting Union), cioè il consorzio che riunisce le televisioni pubbliche d'Europa, ma anche alcune del bacino del Mediterraneo fuori dal nostro Continente.

L'idea venne nel 1956 a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio: un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv. E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più paesi e promuovere il mezzo televisivo nel vecchio continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a festa popolare. Dall'inizio degli anni 2000, quando la manifestazione comincia ad approdare nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno, nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

Più che di una sfida fra artisti e canzoni, si dovrebbe in realtà parlare di un confronto fra televisioni, perché sono queste che si mettono in gara, selezionando il proprio rappresentante come preferiscono: attraverso un concorso nazionale apposito (l'Italia ha spesso usato il Festival di Sanremo, altri paesi come la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, la Serbia, Malta hanno creato manifestazioni in funzione di questa scelta) oppure semplicemente su una decisione autonoma dell'emittente o anche mescolando le due modalità. E oggi dovunque, l'Eurovision Song Contest è l'evento dell'anno, capace di catalizzare davanti al televisore milioni di persone: il record di spettatori è dell'edizione di Mosca del 2009, con 125milioni di persone che hanno seguito l'evento in diretta in tutto il Continente (cui vanno sommati gli oltre 600mila che hanno seguito l'evento in streaming sul sito ufficiale e quelli dei paesi extraeuropei che l'hanno seguito in differita nei giorni seguenti), ma negli ultimi anni i riscontri di audience non sono mai scesi sotto i 108 milioni: dati che fanno dello Eurovision Song Contest il programma televisivo non sportivo più seguito al mondo, battendo recentemente anche il Superbowl, la finale del campionato statunitense di Football. Quanto alle presenze "live", i 30mila del piccolo stadio di Copenaghen nel 2000 (tutto esaurito), o i 37mila della Fortuna Dusseldorf Arena del 2011, parlano da soli. All'edizione di Baku del 2012 hanno preso parte oltre 17mila spettatori in una struttura, la Baku Crystal Hall, che è stata costruita appositamente per ospitare la manifestazione: mai nella sua storia l'Azerbaijan, paese ospitante, aveva avuto tante persone presenti per un evento internazionale.

L'Italia ha sempre fatto un po' fatica a fare propria una rassegna musicale che non fosse Sanremo, così dopo anni di buoni risultati e partecipazioni convinte, dagli anni 80 ha cominciato a diradare le partecipazioni, sino ad un volontario ritiro a partire dal 1998, coinciso anche con la mancata messa in onda del programma. Assenza che è durata fino al 2011, quando un nuovo management, fortemente convinto delle potenzialità della rassegna anche per promuovere il marchio Rai in Europa ha deciso di far tornare il nostro paese in concorso. Con l'intenzione di restarci e di provare a far tornare l'interesse per la manifestazione. I risultati finora, stanno dando ragione: in due edizioni, il pubblico e lo share sono cresciuti, così come l'interesse della gente e del mercato discografico italiano, più disposto ad investire sull'Eurovision, anche se non ancora del tutto convinto della portata dell'evento. L'Italia ha vinto due volte, nel 1964 e

nel 1990, regalandosi anche tanti podi e ottimi piazzamenti. L'ultimo podio è quello di Raphael Gualazzi, nel 2011, anno del ritorno, mentre l'anno scorso Nina Zilli ha chiuso al nono posto. Quest'anno l'onore e l'onere di rappresentare l'Italia tocca a Marco Mengoni, vincitore del Festival di Sanremo. La partecipazione italiana è stata gestita da Rai 2 e Rai International nell'edizione 2011, da Rai Intrattenimento in quella del 2012 e direttamente da Rai 2 nel 2013, sempre sotto l'egida del dipartimento relazioni internazionali della Rai. Motori del ritorno sono stati Marco Simeon, direttore del dipartimento e Nicola Caligiore, suo numero due, quest'ultimo vicecapodelegazione nel 2011 (il capodelegazione era Roberto Schettino, direttore dei Grandi Eventi Rai 2) e capodelegazione 2012 e 2013. Un lavoro, quello di Nicola Caligiore, recentemente premiato a livello europeo anche con l'inserimento dello stesso nel reference group dell'Ebu, ovvero la cerchia ristretta dirigenti che sovrintendono alle modifiche e all'organizzazione dell'evento eurovisivo.

LA FINESTRA SULL'EUROPA DI SAN MARINO

Per quanto riguarda la presenza di San Marino, l'esordio risale al 2008, quando Sm Tv, per metà finanziata dalla Rai tramite l'accordo bilaterale firmato fra i due Governi, decise di utilizzare il concorso come vetrina promozionale europea per il Titano. I MiOdi, band italo-sammarinese, sono stati i primi rappresentanti. Poi due anni di pausa e il ritorno nel 2011, con un progetto legato alla etichetta discografica Panini e alla presenza della cantante bolognese di origine eritrea Senit. Nel 2012 e 2013, la doppia presenza della cantante sammarinese Valentina Monetta, sempre con un progetto legato al musicista tedesco Ralph Siegel. In tutte le partecipazioni, il ruolo di capodelegazione è stato ricoperto da Alessandro Capicchioni, programmatore-regista di Sm Tv. Obiettivo dichiarato di Sm Tv: riuscire finalmente a centrare la finale continentale.

L'ALBO D'ORO DELLA RASSEGNA

Anno	Luogo	Artista	Canzone	Paese	Lingua
1956	Lugano(SUI)	Lys Assia	Refrain	Svizzera	Francese
1957	Francoforte (GER)	Corry Brokken	Net als toen	Olanda	Olandese
1958	Hilversum (NED)	Andrè Claveau	Dors mon amour	Francia	Francese
1959	Cannes (FRA)	Teddy Scholten	Een Beetje	Olanda	Olandese
1960	Londra (GBR)	Jacqueline Boyer	Tom Pilibi	Francia	Francese
1961	Cannes (FRA)	Jean Claude Pascal	Nous les amoureux	Lussemburgo	Francese
1962	Lussemburgo (LUX)	Isabelle Aubret	Un premier amour	Francia	Francese
1963	Londra (GBR)	Grethe & Jorgen Ingemann	Danseuse	Danimarca	Danese
1964	Copenaghen (DAN)	Gigliola Cinquetti	Non ho l'età	Italia	Italiano
1965	Napoli(ITA)	France Gall	Poupée de cire, poupée de son	Lussemburgo	Francese
1966	Lussemburgo (LUX)	Udo Jurgens	Merci chérie	Austria	Tedesco
1967	Vienna (AUT)	Sandie Shaw	Puppet on a string	Gran Bretagna	Inglese
1968	Londra (GBR)	Massiel	La La La	Spagna	Spagnolo
1969	Madrid (SPA)	Salomé	Vivo cantando	Spagna	Spagnolo
		Frida Boccaro	Un jour un enfant	Francia	Francese
		Lulu	Boom boom a bang	Gran Bretagna	Inglese
		Lenny Kuhr	De Troubadour	Olanda	Olandese
1970	Amsterdam (NED)	Dana	All kinds of everything	Irlanda	Inglese
1971	Dublino (IRL)	Séverine	Un banc, un arbre, une rue	Monaco	Francese
1972	Edimburgo (GBR)	Vicky Leandros	Après toi	Lussemburgo	Francese
1973	Lussemburgo (LUX)	Anne Marie David	Tu te reconnerras	Lussemburgo	Francese
1974	Brighton (GBR)	Abba	Waterloo	Svezia	Inglese
1975	Stoccolma (SWE)	Teach in	Ding -a -dong	Olanda	Olandese
1976	L'Aia (NED)	Brotherhood of man	Save your kisses for me	Gran Bretagna	Inglese
1977	Londra (GBR)	Marie Myriam	L'oiseau et l'enfant	Francia	Francese
1978	Parigi (FRA)	Izhar Cohen &Alphabeta	A-Ba-Ni-Bi	Israele	Ebraico
1979	Gerusalemme (ISR)	Milk & Honey and G.Atari	Hallelujah	Israele	Ebraico
1980	L'Aia (NED)	Johnny Logan	What's another year	Irlanda	Inglese
1981	Dublino(IRL)	Bucks Fizz	Making your mind up	Gran Bretagna	Inglese
1982	Harrogate (GBR)	Nicole	Ein bißchen frieden	Germania	Tedesco
1983	Monaco di Baviera (GER)	Corinne Hérmes	Si la vie est cadeau	Lussemburgo	Francese
1984	Lussemburgo (LUX)	Herrey's	Diggy Loo diggy Ley	Svezia	Svedese
1985	Stoccolma (SWE)	Bobbysocks	La det swinge	Norvegia	Norvegese
1986	Bergen (NOR)	Sandra Kim	J'aime la vie	Belgio	Francese
1987	Bruxelles (BEL)	Johnny Logan	Hold me now	Irlanda	Inglese
1988	Dublino (IRL)	Céline Dion	Ne partez sans moi	Svizzera	Francese
1989	Losanna (SUI)	Riva	Rock me	Jugoslavia	Serbo Croato
1990	Zagabria (JUG)	Toto Cutugno	Insieme: 1992	Italia	Italiano
1991	Roma (ITA)	Carola	Fangad ev an stormvind	Svezia	Svedese
1992	Malmoe (SVE)	Linda Martin	Why me?	Irlanda	Inglese
1993	Millstreet (IRL)	Niamh Kavanagh	In your eyes	Irlanda	Inglese
1994	Dublino (IRL)	Harrington &Mc Gettigan	Rock'n roll kids	Irlanda	Inglese
1995	Dublino (IRL)	Secret Garden	Nocturne	Norvegia	Norvegese
1996	Oslo (NOR)	Eimear Quinn	The voice	Irlanda	Inglese
1997	Dublino (IRL)	Kathrina &The Waves	Love shine a light	Gran Bretagna	Inglese
1998	Birmingham (GBR)	Dana International	Diva	Israele	Ebraico
1999	Gerusalemme (ISR)	Charlotte Nilsson	Take me to your heaven	Svezia	Svedese
2000	Stoccolma (SWE)	Olsen Brothers	Fly on the wings of love	Danimarca	Inglese
2001	Copenaghen (DAN)	Tanel Padar, Dave Benton, 2XL	Everybody	Estonia	Inglese
2002	Tallinn (EST)	Marie N	I wanna	Lettonia	Inglese
2003	Riga (LET)	Sertab Erener	Everyway that I Can	Turchia	Inglese
2004	Istanbul (TUR)	Ruslana	Wild dances	Ucraina	Inglese
2005	Kiev (UCR)	Helena Paparizou	My number one	Grecia	Inglese
2006	Atene (GRE)	Lordi	Hard rock Hallelujah	Finlandia	Inglese
2007	Helsinki (FIN)	Marija Serifovic	Molitva	Serbia	Serbo
2008	Belgrado (SER)	Dima Bilan	Believe	Russia	Inglese
2009	Mosca (RUS)	Alexander Rybak	Fairytale	Norvegia	Inglese
2010	Oslo (NOR)	Lena Meyer Landrut	Satellite	Germania	Inglese
2011	Dusseldorf (GER)	Ell & Nikki	Running Scared	Azerbaigian	Inglese
2012	Baku (AZE)	Loreen	Euphoria	Svezia	Inglese

LE PARTECIPAZIONI ITALIANE

Anno	Canzone	Artista	Selezione	Posizione	Lingua
1956	Aprite le finestre	Franca Raimondi	Sanremo	8.posto	Italiano
1956	Amami se vuoi	Tonina Torrielli	Sanremo ^o	5.	Italiano
1957	Corde della mia chitarra	Nunzio Gallo	Sanremo	6	Italiano.
1958	Nel blu dipinto di blu	Domenico Modugno	Sanremo	3.	Italiano
1959	Piove (Ciao Ciao bambina)	Domenico Modugno	Sanremo	7.	Italiano
1960	Romantica	Renato Rascel	Sanremo	8.	Italiano
1961	Al di là	Betty Curtis	Sanremo	5.	Italiano
1962	Addio, addio	Claudio Villa	Sanremo	9.	Italiano
1963	Uno per tutte	Emilio Pericoli	Sanremo	3.	Italiano
1964	Non ho l'età	Gigliola Cinquetti	Sanremo	1.	Italiano
1965	Se piangi, se ridi	Bobby Solo	Sanremo	5.	Italiano
1966	Dio, come ti amo	Domenico Modugno	Sanremo	18.	Italiano
1967	Non andare più lontano	Claudio Villa	Sanremo	11.	Italiano
1968	Marianne	Sergio Endrigo	Sanremo	10.	Italiano
1969	Due grosse lacrime bianche	Iva Zanicchi	Sanremo	14.	Italiano
1970	Occhi di ragazza	Gianni Morandi	Canzonissima 69	9.	Italiano
1971	L'amore è un attimo	Massimo Ranieri	Canzonissima 70	5.	Italiano
1972	I giorni dell'arcobaleno	Nicola Di Bari	Canzonissima 71	6.	Italiano
1973	Chi sarà con te	Massimo Ranieri	Canzonissima 72	13.	Italiano
1974	Sì	Gigliola Cinquetti	Canzonissima 73	2.	Italiano
1975	Era	Wess e Dori Ghezzi	Canzonissima 74	3.	Italiano
1976	We'll live it again	Albano e Romina Power	Disco per l'estate 75*	7.	Italiano,Inglese
1977	Libera	Mia Martini	Selezione interna	13.	Italiano
1978	Questo amore	Ricchi e Poveri	Selezione interna	12.	Italiano
1979	Raggio di luna	Matia Bazar	Selezione interna	15.	Italiano
1980	Non so che darei	Alan Sorrenti	Selezione interna	6.	Italiano
1983	Per Lucia	Riccardo Fogli	Sanremo 82	11.	Italiano
1984	I treni di Tozeur	Alice e Franco Battiato	Azzurro 83	5.	Italiano,Tedesco
1985	Magic oh Magic	Al Bano e Romina Power	Sanremo 84	7.	Italiano
1987	Gente di mare	Raf e Umberto Tozzi	Sanremo	3.	Italiano
1988	Ti scrivo (Vivo)	Luca Barbarossa	Disco per l'estate 87**	13.	Italiano
1989	Avrei voluto	Anna Oxa e Fausto Leali	Sanremo	9.	Italiano
1990	Insieme 1992	Toto Cutugno	Sanremo***	1.	Italiano
1991	Come è ddoce o mare	Peppino Di Capri	Selezione interna	7.	dialetto napoletano
1992	Rapsodia	Mia Martini	Sanremo***	4.	Italiano
1993	Sole d'Europa	Enrico Ruggeri	Sanremo	12.	Italiano
1997	Fiumi di parole	Jalisse	Sanremo	4.	Italiano
2011	Madness of love	Raphael Gualazzi	Sanremo****	2.	Italiano, Inglese
2012	L'amore è femmina (Out of love)	Nina Zilli	Sanremo*****	9.	Italiano,Inglese
2013	L'essenziale	Marco Mengoni	Sanremo*****		Italiano

* secondo classificato, il primo non eleggibile in quanto motivo solamente strumentale

^o secondo classificato: in quella edizione i paesi potevano schierare a due canzoni a testa

** terzo classificato a Sanremo, dopo la rinuncia del primo, fu scelto perché vincitore del concorso organizzato dalla stessa società

*** secondo classificato, per rinuncia del primo classificato

**** scelto da una apposita commissione fra i partecipanti al festival eleggibili per la rassegna

***** scelto da una apposita commissione fra i partecipanti al festival eleggibili per la rassegna, selezione interna per il brano

LE PARTECIPAZIONI SAMMARINESI

Anno	Canzone	Artista	Selezione	Posizione	Lingua
2008	Complice	Miodio	Selezione interna*	19.posto SF	Italiano
2011	Stand by	Senit	Selezione interna	16.posto SF	Inglese
2012	The social network song	Valentina Monetta	Selezione interna	14.posto SF	Inglese
2013	Crisalide	Valentina Monetta	Selezione interna*		Italiano

* una commissione artistica ha selezionato i brani giunti dopo apposito bando a SM TV

Il regolamento: da quest'anno ordine d'uscita deciso dall'organizzazione

Nel corso degli anni, il regolamento è cambiato più volte. In quello attuale i cantanti si esibiscono dal vivo su base musicale (una volta c'era l'orchestra, ma in Europa ottimizzano: costa troppo. Inoltre nelle basi non è consentita alcuna linea vocale: se servono coristi, bisogna che cantino sul palco con l'artista) e vengono votati da due giurie, una popolare (sì, attraverso il televoto, perché tutto il mondo è paese) ed una composta di esperti, ciascuna con il peso del 50 per cento situata nelle rispettive sedi tv. Ciascun paese ha un proprio televoto ed una propria giuria e nessuna delle due può votare il cantante che rappresenta la propria tv (esempio: in Italia non funzionerà il televoto per l'artista italiano né la giuria potrà votare l'artista di quel paese. Ma se avete una scheda di un operatore di qualsiasi altro paese, potete votare per l'Italia). Ogni paese (nel 2013 sono 39 dei quali 33 divisi in due semifinali da 16 e 17 paesi per altrettante canzoni ciascuna e 6 direttamente in finale) somma i voti delle proprie giurie e stila una graduatoria. Che assegnerà 12 punti al primo, 10 al secondo, 8 al terzo e a scendere fino al decimo. I primi 10 cantanti di ogni semifinale accedono alla finale insieme ai 6 dei paesi qualificati di diritto (che sono: il paese che organizza e le cosiddette "big five", cioè le 5 tv dei paesi maggiori contribuenti della Ebu: Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Italia). I sei paesi ammessi di diritto in finale hanno comunque l'obbligo di trasmettere almeno una delle due semifinali, quella nella quale il paese è sorteggiato per votare. Stesso sistema per la finale, con l'assegnazione della vittoria. È stato cambiato quest'anno il parametro di valutazione per i singoli giurati, così da arginare ulteriormente il prevedibile "block vote" fra paesi vicini e affini al televoto e rendere più equa la classifica: per arrivare a stilare la "top 10" della giuria, ciascun giurato dovrà infatti classificare tutte le canzoni della serata e non più solo le prime 10.

Fino al 2012 l'ordine di uscita dei paesi, dopo la divisione a sorteggio nelle due semifinali, veniva anch'esso sorteggiato. La disposizione di ciascun paese nelle semifinali è sorteggiato, così come anche è sorteggiata quale delle due semifinali i Big 5 e il paese ospitante hanno l'obbligo di trasmettere in diretta poiché chiamati a votare (l'altra, possono irradiarla lo stesso in diretta, o farlo in differita, o non trasmetterla per niente, come ha fatto l'Italia negli ultimi due anni). Fino a quest'anno era sorteggiato anche l'ordine di uscita all'interno di ciascuna semifinale: dal 2013 invece si è deciso di sorteggiare (come in passato) solo in quale metà della semifinale (prima o dopo la pubblicità) un paese dovrà cantare mentre l'ordine di uscita, sulla base di questo sorteggio, viene stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri artistici e di spettacolo, per non avere più pezzi simili di seguito e tenere desta l'attenzione. La scaletta della finale sarà invece interamente decisa dall'organizzazione.

Il paese (e dunque la tv) che vince, organizza l'anno dopo. La votazione della serata finale si svolge con una serie di brevi collegamenti in diretta da ciascuno dei paesi in gara (votano tutti, anche quelli eliminati in semifinale), nel quale vengono mostrati i voti fino al 7 e poi annunciati quelli dall'8 al 12. In caso di parità, esclusivamente per determinare il primo posto, viene dichiarato vincitore il paese che è stato votato dal più alto numero di paesi e in caso di ulteriore pareggio, quello che ha ricevuto più 12 punti e così via a scendere. Le altre parità vengono considerate tali, a meno che non servano per determinare qualificazioni, nel qual caso si applica il medesimo sistema. Dal 2012 si è tornati a televotare esclusivamente al termine di tutte le esibizioni previste nella sera, mentre le giurie nazionali votano dopo la prova generale del lunedì, mercoledì e venerdì. La classifica completa delle semifinali, per non influenzare il voto viene resa nota solo a fine rassegna, mentre invece vengono proclamati subito i 10 qualificati.

Come detto, sono le televisioni ad essere in gara e dunque tocca a loro selezionare il cantante e l'artista che dovrà rappresentarli. Possono farlo attraverso un concorso di selezione oppure internamente, con o senza bando pubblico. Non esiste alcun vincolo sulla lingua in cui deve essere eseguita la canzone, né sulla nazionalità del cantante che debba

interpretarla o sugli autori del motivo in concorso, anche se ciascun paese è libero di inserire delle restrizioni per preservare, se lo vuole, la propria tradizione musicale. Gli unici vincoli sono relativi al capodelegazione di ciascuna tv ed ai cinque giurati, che devono possedere la nazionalità del paese che rappresentano e relativamente ai testi, che non possono parlare di politica o religione, oltretutto ovviamente non devono essere offensivi o discriminatori verso nessuno in alcun modo. L'età minima dei partecipanti è fissata dal 1990 in 16 anni. Esattamente come accade a Sanremo, non sempre il “parterre” dei partecipanti ai festival è lo specchio “fedele” della musica che si ascolta da quelle parti, ma rispetto a Sanremo, la manifestazione è uno spettacolo musicale “a tutto tondo”, con una grande varietà di generi musicali che riflettono popoli e culture. Ciascuna esibizione può vedere presenti sul palco al massimo sei persone, indipendentemente dal ruolo che esse ricoprono: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone, siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente ai concerti. Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. Per evidenti limiti di tempo (lo spettacolo può durare al massimo due ore per le semifinali, poco più di tre per la finale compresa la fase di votazione), le canzoni non possono superare i tre minuti. A differenza del Festival di Sanremo, i brani non sono inediti: esiste tuttavia un limite massimo entro il quale possono essere stati diffusi la prima volta (attualmente è il primo settembre dell'anno precedente la rassegna: dunque i brani del 2013, potevano essere stati diffusi dal 1. settembre 2012 in poi). Due mesi prima della rassegna sono disponibili in formato audio per la vendita su iTunes e nei normali circuiti e con i video ufficiali sul sito della manifestazione (www.eurovision.tv), sul portale youtube della stessa, senza alcuna limitazione alla diffusione. Lo scopo è quello di arrivare al giorno della manifestazione con i brani ben noti e conosciuti dal pubblico che dovrà votarli. I cantanti possono, qualora lo vogliano, in accordo con le rispettive tv e case discografiche, effettuare dei tour in giro per l'Europa per promuovere la loro canzone. Successivamente, nei giorni della rassegna, esce anche la compilation ufficiale della stessa, in vendita sui normali circuiti e on line.

Lo spettacolo televisivo e l'evento mediatico

Il programma va in onda in diretta ed in contemporanea su tutte le televisioni pubbliche dei paesi in gara. Da quando sono state introdotte le semifinali, ognuna ha l'obbligo di trasmettere oltre alla finalissima, anche la semifinale nella quale è impegnato il “proprio” cantante (oppure, nel caso dei sei di diritto in finale quella nella quale il pubblico è chiamato a votare). L'orario di messa in onda sono in ogni caso le 21 dell'Europa centrale (cioè italiane) ed il paese che organizza è costretto ad adeguarsi. A Baku, sede dell'edizione 2012, per esempio, al momento del via ufficiale, era mezzanotte.

La lingua di conduzione ufficiale dei presentatori è sempre l'inglese (con qualche inserto in francese), ma ciascun paese può inserire un proprio commentatore fuoricampo, che può inserirsi fra una canzone ed un'altra, ma non sovrapporsi ai brani, che devono essere trasmessi per intero. Inoltre la presentazione è solitamente scarna: poche frasi di circostanza, tanto spazio alle canzoni. Soltanto alla Rai, in occasione del ritorno nel 2011 (sulla base di un esperimento simile fatto qualche anno prima con la tv olandese) è stato concesso un formato diverso, con ospiti in studio, ma si è trattato di una deroga speciale, che non è stata più ripetuta. Trattandosi essenzialmente di uno spettacolo musicale inizialmente pensato per la radio, viene irradiato in contemporanea anche nelle radio nazionali aderenti all'Ebu. Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie – come ad esempio fa la Spagna – di irradiare senza interruzioni il programma, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti dal paese organizzatore, solitamente promozionali della città ospitante o mini documentari su come il paese vive l'evento. La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di

spettacolo che fa da intermezzo fra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni. Le canzoni sono introdotte da dei brevi "volta pagina" che il paese organizzatore gestisce come vuole: la Germania e la Finlandia, per esempio hanno sfruttato l'occasione per promuovere le bellezze naturali e le località migliori del proprio paese. L'Azerbaijan ha promosso la propria cultura e le proprie tradizioni. Quest'anno invece, i volta pagina vedranno protagonisti gli stessi cantanti in gara ritratti nelle città d'origine o dove vivono (Mengoni è stato ritratto a Milano), in alcuni aspetti della loro vita. Non è una novità assoluta: già negli anni 70-80 e 90, le "cartoline" erano realizzate con la collaborazione degli artisti, ripresi o nel paese che rappresentavano in concorso oppure in quello ospitante, uniti a bellezze naturali, gastronomiche o turistiche del paese padrone di casa. L'organizzazione, sia quella della diretta televisiva che quella delle relazioni con la stampa ed i media è curata nei minimi dettagli. Ogni minimo particolare è importante. Per esempio, ogni paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 3000 giornalisti che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. In particolare, vengono allestite 400 postazioni per computer fissi più altre 800 per i portatili. In ogni postazione c'è un cavo di rete e la navigazione, in adsl o meno, è sempre gratuita. Come il guardaroba. Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage del palco per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti. A seguire, è previsto un tempo di 30-40 minuti di prova in palcoscenico, per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre a cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e mettere a punto luci, inquadrature e dettagli dello spettacolo televisivo. Ogni variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione, e i cambiamenti sono concordati sempre per iscritto. Al termine della sessione di prove, che è aperta alla stampa e ai fans accreditati (quest'anno però la prima sessione sarà a porte chiuse), che possono fare filmati e scattare fotografie e trasmessa a circuito chiuso, ogni concorrente è tenuto a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati. La decisione di sperimentare quest'anno un ordine di uscita deciso dagli organizzatori ha provocato non poche polemiche tra i fan, privati di uno dei momenti più spettacolari, appunto il sorteggio dell'ordine di uscita, trasmesso in genere in diretta tv e streaming. L'ordine stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (come per esempio quella del 2011 di Israele di esibirsi nella semifinale non coincidente con un giorno di festa religiosa ebraica), vanno presentate in anticipo. Quando si accetta la partecipazione all'Eurofestival si accettano tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante. L'Eurofestival diventa anche un dvd e l'organizzazione mette a disposizione sito una serie di fotografie royalty-free. Il motivo è semplice: più persone parlano di questo evento meglio è per l'evento stesso. Il sito ufficiale dell'Eurofestival (www.eurovision.tv) ospita i blogs dei fans e anche una pagina di video girati dietro le quinte e messi sulla pagina youtube ufficiale. Non esiste invece una piattaforma ufficiale. La motivazione dell'Ebu è chiara: c'è YouTube, perchè spendere risorse che possono andare da qualche altra parte? All'Eurofestival sono evitate le perdite di tempo perchè c'è un palco con due entrate e mentre un artista canta, dall'altra parte, si prepara il palco per l'altro che viene dopo. Lo spettacolo viene provato tre volte, per filo e per segno, costumi di scena compresi e viene registrata la prova generale, comprensiva di pubblico. Quando va in onda la diretta, contemporaneamente scorre il segnale della registrata in contemporanea e se ci fossero problemi, il segnale switcha dalla diretta alla registrata e il pubblico da casa, nel caso, non si accorge di niente.

Rai e SM Tv: voci e appuntamenti

Per il 2013, la Rai ha deciso di affidare nuovamente il commento fuori campo della serata finale a Marco Ardemagni e Filippo Solibello, animatori del programma mattutino di Radio 2 Caterpillar, chiamati in corsa l'anno scorso e che hanno riscosso grande successo. A loro si affianca la "terza voce" di Caterpillar, l'elvetica Natascha Lusenti. La semifinale è invece affidata come l'anno passato a Federica Gentile, voce di Radio 2 e direttrice di Rai Music, anche lei applaudita dal pubblico. Il ruolo di spokesperson, ovvero di annunciatore dei voti italiani, è stato assegnato anche questo a Federica Gentile. SM TV, ha invece riconfermato i due conduttori di Radio San Marino ovvero Lia Fiorio e Gigi Restivo, il ruolo di spokesperson è ancora da assegnare: potrebbe essere Gianmarco Morosini, della redazione giornalistica.

- **PRIMA SEMIFINALE: martedì 14 maggio ore 21** – Diretta su Rai 5, commento Federica Gentile. Per chi volesse una diretta alternativa sempre in italiano, ci si può sintonizzare su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente e in contemporanea su Radio San Marino (streaming), commento Lia Fiorio e Gigi Restivo). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv
- **SECONDA SEMIFINALE: giovedì 16 maggio ore 21** – Nessuna diretta sulla Rai. Diretta su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente e in contemporanea su Radio San Marino (streaming), commento Lia Fiorio e Gigi Restivo). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv
- **FINALE: sabato 18 maggio ore 21**- Diretta Rai 2. Commento Marco Ardemagni, Filippo Solibello e Natascha Lusenti, annuncio dei voti Federica Gentile. Per chi volesse una diretta alternativa sempre in italiano, ci si può sintonizzare su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente e in contemporanea su Radio San Marino (streaming), commento Lia Fiorio e Gigi Restivo, annuncio dei voti Gianmarco Morosini). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv

Novità di questa edizione, la trasmissione di tutti e tre gli appuntamenti anche su satellite. Nello specifico, satellite Hotbird (frequenza 12149 27500 $\frac{3}{4}$ polarizzazione verticale), oppure nel bouquet SKY canale 520 o canale 73 di TivùSat. Inoltre, nelle zone di confine con la Svizzera, l'evento si può seguire anche su RSI, l'emittente della Svizzera di lingua italiana (diretta della seconda semifinale su La 2 e e della finale su La 1)

In Alto Adige, grazie al progetto RAS- Radiotelevisione Azienda Speciale, oltreché sulle reti Rai, l'evento si può seguire con commento in italiano su RSI La 1 (finale) e in lingua tedesca su ORF eins (televisione austriaca, semifinali e finale) e SF Zwei (televisione svizzera, semifinali e finale)

Per tutti gli aggiornamenti dell'ultima ora, su come e dove vedere l'Eurovision Song Contest in Italia visita eurofestivalnews.com.

La Tv organizzatrice: SVT

SVT, ovvero Sveriges Television, nasce nel 1979, anche se l'ente televisivo pubblico risale in realtà al 1956, all'interno di Sveriges Radio. Dopo la riorganizzazione, l'ente radiotelevisivo è costituito da quattro realtà sussidiarie singole, la tv, la radio nazionale, un consorzio di Radio Locali e una radio a carattere educational. La vittoria del 2012 è la quinta della Svezia, dopo quelle del 1974 (Abba), 1984 (Herrey's), 1991 (Carola), 1999 (Charlotte Nilsson).

La campionessa in carica: LOREEN BATTE TUTTI I RECORD

Terza marocchina a prendere parte alla rassegna dopo Samira Bensaid nel 1980 e Hind Laroussi (Olanda 2008), Loreen Zineb Noka Talhaoui, è in realtà una immigrata di seconda generazione, nata e cresciuta in Svezia da famiglia di origine berbera. In Svezia è diventata popolare grazie alla partecipazione all'edizione 2004 di Idol, la versione svedese del talent show American Idol, grande fucina di talenti nel paese Scandinavo. Quarta al traguardo, incide il suo primo singolo nel 2005, per poi virare progressivamente verso una carriera di conduttrice televisiva sull'emittente privata TV4, continuando comunque a cantare. Il vero rilancio nella carriera discografica arriva però nel 2010, quando si presenta per la prima volta al Melodifestivalen, il concorso di selezione svedese, che vince però nel 2012 con un brano che arriva sul palco europeo già con il disco di platino e poi si appunta si imporrà anche all'Eurovision, battendo il record di "12 points" (ben 18), ricevendo punti da tutti i paesi meno l'Italia e diventando un successo discografico planetario e arrivando anche nelle radio italiane. Per lei è il lancio definitivo, a 28 anni, nel mondo del pop, passando da illustre sconosciuta a cantante più famosa d'Europa. Per il suo paese, la Svezia, è il ritorno al successo che mancava dal 1999: la rassegna torna a "casa", nel paese che più di ogni altro nel Continente vive l'evento come vero e proprio momento centrale dell'anno musicale. Per dare un'idea di quanto nel paese scandinavo la vittoria all'Eurovision Song Contest equivalga ad un oro alle Olimpiadi valga un esempio per tutti: la mattina dopo la proclamazione della vittoria di Loreen, la guardia reale svedese invece della consueta marcia reale ha suonato "Euphoria". Al suo arrivo all'aeroporto di Stoccolma, c'è una folla di gente ad attenderla, ma è niente in confronto di quella che troverà nella piazza Hotorget, nella capitale svedese, poco dopo. "Euphoria", il brano vincitore dell'Eurovision, è stato un successo planetario, non solo in Europa ma anche nel mondo: primo posto in classifica in 18 paesi, nella top 100 europea e sesto in quella mondiale, ha raggiunto le posizioni dalla 2 alla 5 in altri 10 paesi ed è entrata in classifica anche in Australia e Giappone. In Italia, ha raggiunto solo la posizione 54 Fimi (15 iTunes). Complessivamente, ha superato i 2 milioni di copie, vincendo 22 dischi di platino e 5 d'oro. L'album "Heal", uscito molto dopo la rassegna, disco di platino in Svezia, e il secondo posto in Austria, ha raggiunto la vetta anche in Belgio, entrando in classifica in 11 paesi.

Un festival low-cost ma di alto livello, **a cominciare dalla Malmö Arena**

Quando la Svezia si è aggiudicata la rassegna l'anno scorso, pareva scontato che la carovana si sarebbe diretta verso la capitale Stoccolma: la Swedbank Arena, ribattezzata Friends Arena, era in corso di completamento (avvenuto ad Ottobre 2012) ed avrebbe potuto ospitare 60mila posti. Una capienza degna di un paese in cui l'Eurovision Song Contest è una sorta di religione: avrebbe potuto garantire grande affluenza di pubblico e una cornice di altissimo livello. Invece, dopo che era uscita di scena anche Goteborg, viene annunciato che sarebbe stata Malmö, ad ospitare la rassegna. Ma la sede scelta non era il Palazzetto dello Sport, come già avvenuto nell'edizione 1992, bensì la Malmö Arena, capace di ospitare 12mila persone.

Una scelta che lascia di stucco i fan, anche perché Malmö è molto vicina alla Danimarca e dunque anche la ricaduta turistica avrebbe coinvolto più lo stato vicino che la Svezia. Ben presto però si capisce che dietro questa decisione c'è una scelta ben precisa di SVT, la tv nazionale svedese e dell'Ebu: abbassare drasticamente i costi della rassegna dopo i fasti di Baku ed anche in conseguenza della crisi e soprattutto riportare lo show più vicino alla gente. Si torna insomma alle origini, al concetto che nel 1956 mosse l'Ebu per organizzare l'evento: "Quando lo spettacolo fu concepito- dice Johann Hermansson, assessore al turismo di Malmö- c'era l'intenzione di riunire l'Europa distrutta dalla guerra attraverso la musica. Ora Malmö vuole di nuovo veicolare questo pensiero e ancora una volta trasformare l'evento in una forza che unisce. L'idea di SVT è che debba essere uno spettacolo aperto, che stimoli l'integrazione e la comprensione reciproche: ci sembra naturale e come città siamo lieti di promuovere questo concetto. Ecco dunque che la nostra città diventa l'approdo naturale: da noi si parlano 174 lingue diverse". In questo contesto, non è casuale la vicinanza con la Danimarca: "Ci aspettiamo un grande supporto dalla gente di Danimarca: quando sono venuti qui a giocare per i mondiali di pallamano hanno trovato una grande atmosfera: la ritroveranno. Abbiamo riposto molte speranze su questo aspetto", dice Hermansson. Ma è sul fronte delle infrastrutture che per la SVT Malmö ha stracciato Stoccolma: "Ci sono due aeroporti in venti minuti- dice Hermansson - ma soprattutto SVT ha sottolineato come a Stoccolma c'era il rischio che gli autobus per le delegazioni restassero imbottigliati nel traffico (l'esempio di Roma 1991, in questo senso ha fatto scuola ndr). Inoltre, c'è una stazione ferroviaria a 100 metri dall'arena e il tunnel della città che collega la Malmö Arena alla città di Malmö, che porta dal cuore della città alla location dell'evento in meno di cinque minuti".

Riavvicinare la manifestazione al pubblico è l'altra grande missione. Martin Osterdahl, produttore esecutivo dell'evento, spiega come l'arena più ristretta sia funzionale al messaggio che si vuol fare passare della musica come un ponte che avvicina popoli e culture: "Vogliamo creare un ponte fra le differenze culturali e lanciare un messaggio di uguaglianza fra le persone", dice. Un simbolo di questa rassegna, proprio per questo concetto, è diventato a suo modo il ponte di Oresund, inaugurato nel 2000, che collega la Svezia alla Danimarca, Malmö e Copenaghen lungo 16 chilometri (dei quali 5.3 in terra svedese) asfaltati e fruibili dal traffico automobilistico. E' il ponte sospeso più lungo d'Europa, snodo degli scambi commerciali dei due paesi e punto di riferimento per circa 3,5 milioni di abitanti.

Riduzione dei costi in tutto e per tutto: via i led dal palco, un solo presentatore e non due, tre o quattro (non accadeva dal 1995), le tre serate gestite direttamente da SVT e non da società esterne come avvenuto a Baku e Dusseldorf e uno stanziamento assai ridotto, appena 12 milioni di euro per tutto lo show (contro i 49 dell'Azerbaijan), dei quali 2 arrivano dal comune di Malmö e altri 6 come di consueto dal contributo dell'Ebu. Il messaggio è chiaro: dimostrare che si può organizzare uno spettacolo straordinario anche senza spese folli, per fare in mondo che tutti i paesi e non solo i più forti economicamente possano tornare a concorrere per vincere ed organizzare la rassegna.

Euroclub allo Slagthuset, Eurocafé al Moriska - L'Euroclub, ovvero la location dove vengono organizzati gli eventi collaterali, come concerti dei cantanti in gara, party e quant'altro, viene allestito allo Slagthuset, un tempo il mattatoio cittadino, oggi divenuto la più grande discoteca di tutta la Scandinavia. Un cambio in corsa, visto che originariamente l'Euroclub avrebbe dovuto essere allestito al Moriska Paviljongel, una grande sala di intrattenimento in stile orientale all'interno del Folkets Park, il parco dei divertimenti di Malmö: lì viene invece allestito un altro punto di ritrovo, l'EuroCafè, dove si svolgono parties ed altri eventi collaterali. A giocare a favore della nuova sede sono la maggiore sicurezza e una maggiore possibilità di sfruttare le risorse tecnologiche: è da lì fra l'altro che vengono trasmesse in video le prime prove ed è lì che i giornalisti incontrano gli artisti fino al 9 maggio, giorno di apertura della sala stampa.

Centro stampa e Eurovillage- I giornalisti saranno accolti al Malmö Exhibition and Convention Centre che si trova giusto accanto all'arena ed ha un accesso coperto fra le strutture. Uno spazio di 20mila metri quadrati che comprende anche un ristorante e molto altro al suo interno. In piazza Gustav Adolf sarà allestito l'Eurovision Village, un'altra sede di eventi. Ma tutta Malmö è stata coinvolta, vista la vicinanza con due noti club, con i grandi magazzini più estesi di tutta la Scandinavia e con la Danimarca, la cui stazione ferroviaria di Kastrup dista appena 12 chilometri: l'organizzazione ha pensato anche ad un pre-evento riservato ai fan danesi prima di mettersi in cammino per Malmö, organizzato nella Rådhuspladsen di Copenhagen. E poi ovviamente, saranno allestiti maxischermi in vari punti della città.

“We are one” e la farfalla- Una farfalla, simbolo del volo per eccellenza e uno slogan, “We are one”, che la dice lunga sul concetto che gli organizzatori vogliono far passare: “Un super evento nel quale ogni passo che fai ti faccia sentire che sei parte dell'Eurovision. Che tu sia in aeroporto, alla stazione dei treni o stia passeggiando sul ponte quando arrivi in città. Ogni passo che si fa in città dovrà farti dire “Io ci sono”. Questo sarà possibile perchè Malmö si presta bene a ciò e il fatto che sia una città medio piccola e che si accede facilmente alle varie opportunità che offre è una risorsa in più che farà sì che l'Eurovision sarà molto più grande della semplice atmosfera dell'arena”. Una unione nel segno della musica simboleggiata bene, peraltro dal citato Ponte di Oresund, simbolo cittadino e della regione, che SVT ha usato anch'esso come veicolo di unione, trasformandolo in un altro “messaggero” eurovisivo: al momento di chiudere la guida non è stato reso noto come sarà utilizzato.

La conduttrice: PETRA MEDE

L'onore della conduzione “unica” sul palco va quest'anno a Petra Mede, 43 anni, attrice e presentatrice molto nota in Svezia, con alle spalle, a livello di conduzione, un'edizione del Melodifestivalen, il concorso nazionale di selezione svedese, nel 2009. Attrice brillante, protagonista di numerosi show televisivi in Svezia, nel 2009 è stata eletta attrice dell'anno.

L'edizione 2013: 39 paesi in gara per un concorso grandi firme

Rispetto all'anno scorso, ci sono tre paesi in meno: sono 39 le nazioni in concorso: è tornata l'Armenia, che l'anno scorso si era ritirata fuori tempo massimo per motivi di sicurezza visto che l'evento si svolgeva nell'Azerbaijan, paese da cui è divisa da contrasti politici, ma sono usciti di scena per un anno la Bosnia Erzegovina, il Portogallo e la Slovacchia per motivi economici e la Turchia in protesta con alcune norme del regolamento. I paesi sono divisi in due semifinali a cui prendono parte complessivamente 33 paesi: gli altri sei (la Svezia padrona di casa e i Big 5, i cinque maggiori contribuenti Ebu: Italia, Francia, Spagna, Germania e Regno Unito, sono direttamente in finale). Questa è una delle regole messe in discussione dalla Turchia.

Il calo dei paesi in concorso non ha inciso sulla qualità delle canzoni e degli artisti. Ce ne sono tanti di grande livello in concorso, ma anche dietro le quinte. Il nome più noto all'Italia è senz'altro quello di Anouk, la 38enne rocker olandese che da noi e in Europa spopolò con "Nobody's wife" nel 1997, salvo poi ritornare nei confini nazionali, dove comunque è tuttora una campionessa assoluta di vendite con ogni album. Ma una grande fama in Europa (e un fan club in Italia) ce l'hanno anche i Cascada, progetto eurodance in gara per la Germania che dal 2004 ad oggi ha venduto 30 milioni di dischi facendo ballare le giovani generazioni del Continente. Germania e Olanda partono fra le favorite, molto meno il Regno Unito, che dopo l'insuccesso dell'anno scorso con Engelbert Humperdinck, ha scelto quest'anno di affidare la bandiera ad un altro mito evergreen, ovvero la gallese Bonnie Tyler: nota nel mondo per i successi "Total eclipse of the heart" e "It's a heartache", si allinea in gara soprattutto per presentare il nuovo album di inediti, con una canzone che strizza dichiaratamente l'occhio al sound anni 90: per lei autori di lusso, quelli che hanno scritto alcuni dei maggiori successi di Christina Aguilera e Katy Perry. La Spagna allinea al via El Sueño de Morfeo, una delle band più apprezzate e premiate sul territorio nazionale, la cui frontwoman, Raquel Del Rosario, ha preso parte anche al Festival di Sanremo nel 2011 in coppia con Luca Barbarossa. La Macedonia, schiera in gara il duo Esma & Lozano. Lei è Esma Redzepova, 69 anni, "The Queen of Gypsies", il nome più rappresentativo della musica gitana macedone e slava. Attiva dal 1956, ha in carriera oltre 9000 concerti in 30 paesi e numerosi riconoscimenti in giro per il mondo. Dietro le quinte, c'è una firma importante sul brano dell'Armenia: è quella dell'inglese Toni Iommi, storico chitarrista dei Black Sabbath. Firme d'eccellenza anche sul brano di Amandine Bourgeois, in rappresentanza della Francia: Boris Bergman, paroliere inglese per Dalida, France Gall, Juliette Gréco e Mireille Mathieu, tra gli altri e David Salkin, compositore per tanti volti della scena contemporanea francese. E poi naturalmente c'è Ralph Siegel, il gigante dell'Eurovision nuovamente padrino della partecipazione di San Marino, autore e produttore del brano di Valentina Monetta. E ovviamente c'è Marco Mengoni, vincitore del Festival di Sanremo, che rappresenterà l'Italia, cercando almeno un podio dopo aver già vinto gli MTV European Awards come Best European Act nel 2011.

E TANTA ITALIA, NON SOLO IN ITALIA...

Non solo l'Italia. Anche quest'anno, come avvenuto l'anno scorso, la carovana eurovisiva parla tanto italiano. E' tutta italiana la produzione di Marco Mengoni, ma c'è un po' d'Italia anche dentro a quella di San Marino, visto che l'autore del testo è lo spezzino Mauro Balestri. L'Italia più che mai terra di approdo per tanti, a livello musicale. Per Cezar Ouatu, il rappresentante della Romania, diplomato in canto lirico e classico al conservatorio di Milano, che ha vissuto a Lodi. A Milano vive con la famiglia invece Andrius Pojavis, il rappresentante della Lituania, che ha registrato la sua canzone presso il Massive Studio, una delle maggiori strutture musicali italiane. Missaggio in Italia anche per i croati Klapa S Mora, ma a Bologna, presso il BigStudio di Luca Bignardi, già collaboratore di Eros Ramazzotti e Laura Pausini. E poi ha origini italiane Roberto Bellarosa, il cantante in gara per il Belgio (si veda per tutti le rispettive schede, con approfondimenti).

Costi e ricavi, ovvero: perché vincere l'Eurovision conviene

Avete presente quel vecchio ritornello di una volta (ma che ancora oggi gira) secondo il quale vincere l'Eurovision Song Contest (e dunque ospitarlo l'anno dopo) è un salasso in perdita? Bene, è una balla. Raccontata anche male, soprattutto oggi, che esistono esempi concreti di quanto vincere e organizzare sia un vero affare. Con le spese ampiamente ripagate (soltanto con la poca pubblicità durante la messa in onda l'anno scorso è stata ripagata l'intera spesa della Rai per partecipare, fonte tariffario Sipra...) e soprattutto con una ricaduta notevole in termini di turismo. In questi tempi di vacche magre, 40mila camere prenotate fuori stagione sono una manna. In Germania, ma anche negli altri paesi che in tempi recenti hanno organizzato l'evento, l'hanno capito. Da noi invece l'anno scorso c'era ancora qualcuno che conta che twittava come "Si tifa e non si tifa per Nina Zilli" per la paura di vincere e che "Se si vince non è obbligatorio organizzare". Cosa che in teoria è vera, ma che è successa raramente: nel 1972 perché l'anno prima vinse il principato di Monaco, la cui tv era troppo piccola per farcela da sola e fu costretta a passare la mano, nel 1974, perché Lussemburgo aveva vinto per la seconda volta di fila e anche in questo caso aveva messo tutto il budget sulla prima ospitata e nel 1980, anche in questo caso a seguito di una seconda vittoria consecutiva di Israele, che aveva organizzato l'edizione 1979 e all'ultimo minuto passò la mano a causa dell'assenza di budget per un bis organizzativo (e poi salterà anche la partecipazione, perché la data coinciderà con una festa religiosa). Le ultime recenti esperienze, sottolineano invece come una corretta gestione economica possa fare dell'evento un motivo di crescita ed introiti.

La riscoperta di Helsinki – In Finlandia, per ospitare l'edizione 2007 hanno speso 13 milioni di euro. Quello che ne hanno ricavato, in tutti i settori, il Comune l'ha scritto in un'apposita pubblicazione. La ricerca include un'analisi della presentazione di Helsinki 2007 sui media di 27 diversi paesi. Oltre a tabelle statistiche e ad analisi quantitative, il volume include commenti e osservazioni su partecipanti, spettatori e visitatori arrivati a Helsinki per l'Eurofestival 2007, oltre ad una retrospettiva sulle precedenti edizioni della manifestazione. Relativamente all'impatto sul turismo, si legge nella ricerca: *"(...) Con riferimento agli indicatori delle attività commerciali e lucrative applicati all'industria dell'accoglienza, dell'ospitalità e del catering nella regione di Helsinki, l'evento ha avuto un impatto positivo sulle vendite e su retribuzioni e stipendi netti nel maggio 2007. In considerazione delle variazioni del trend, c'è stato un impatto netto su vendite e ricavi rispettivamente dello 0,7 e 1,1 punti percentuali. Per quanto concerne invece il l'impatto dell'Eurofestival sul catering e l'ospitalità, nonostante questo sia stato limitato agli hotel dell'area Metropolitana di Helsinki ed ai ristoranti del centro di Helsinki ed alle sue vicinanze, l'impatto per questi locali è stato del 2,5-3 % nelle vendite e nel 4-4,5% su retribuzioni e stipendi. L'impatto complessivo netto sulle vendite è stimato approssimativamente in 1,3 milioni di euro e su retribuzioni e stipendi in mezzo milione di euro. Si registra anche un aumento nella richiesta di operai e lavoratori temporanei. L'Eurofestival ha probabilmente anche avuto un impatto positivo in altri settori del turismo, come trasporti e settori specializzati del commercio, che non sono calcolabili con questo indicatore. Se dovessimo considerare anche questi, comunque, è possibile stimare probabilmente l'impatto complessivo sulle vendite di 1,5-2 milioni di euro e su retribuzioni e stipendi di 0,6 -0,8 milioni. Secondo le indagini indirizzate agli operatori del turismo, le risposdenze di ciascuno dell'impatto dell'Eurofestival sui loro affari sono state in linea con i dati statistici. Esattamente come le risultanze dei sondaggi effettuati durante i campionati del Mondo di Atletica del 2005 e gli Worldskills 2005, entrambi ospitati da Helsinki, l'impatto economico maggiore, non è comunque riferibile ad un diretto impatto sulle attività lucrative. Sono invece di maggior importanza gli effetti a lungo termine, come per esempio la diffusione dell'opinione positiva sulle capacità di Helsinki nell'organizzazione di eventi, che può*

generare ulteriore crescita per il settore turistico nell'area metropolitana della città. L'Eurofestival ha accresciuto le competenze base per l'organizzazione di eventi e incrementato il profilo di Helsinki come location possibile per eventi internazionali (...)". Helsinki ha accresciuto la propria immagine, diffondendo nel mondo il concetto di città moderna e capace di ospitare grandi eventi internazionali e come città bella, nella quale c'è tanto da vedere. Una manna per gli alberghi e l'ufficio del turismo.

La nuova faccia di Belgrado – Nel 2008 la carovana si è spostata a Belgrado, con i serbi desiderosi di restituire all'Europa un'immagine positiva della città e della Nazione dopo i fasti della guerra. La spesa è di 21,5 milioni dei quali 8,5 messi dalla tv di stato. Aleksandar Tijanic, allora direttore di RTS, dice al giornale Blic: *“Ciò che la Serbia ha guadagnato da questa occasione ha un valore di alcuni miliardi di euro. Abbiamo trasformato 3000 giornalisti assetati di sangue in 3000 amici che hanno parlato bene di Belgrado durante il loro soggiorno di 10 o 15 giorni, avendo occasione di vedere noi serbi da vicino, come una nazione Europea amichevole, cordiale e ospitale. Viviamo la vita in modo affascinante, parliamo diverse lingue, siamo un popolo civile, pieno di belle persone. Tra 11.000 e 15.000 persone hanno visitato la capitale Serba durante il concorso, e molti di loro hanno trascorso a Belgrado due settimane, fatto reso possibile dai prezzi ragionevoli degli alloggi, del cibo e dei trasporti. La stima dell'incremento del business locale, può essere ipotizzata nell'ordine di idee di decine di milioni di euro”*.

La Grecia ha fatto cassa, russi a prezzi astronomici- Nel 2006 la manifestazione è stata ospitata dalla Grecia, che l'anno prima aveva cercato e voluto la vittoria arrivata con Helena Paparizou. ERT, l'emittente pubblica ellenica, che come è noto, non gravita esattamente nell'oro, ha fatto sapere che *“Con l'organizzazione dell'Esc siamo anche riusciti a guadagnare attraverso gli sponsor”* (non ci sono dati precisi in merito, ma fonti vicine alla tv greca parlano di circa 600mila euro). La megalomania russa (Mosca è stata padrona di casa nel 2009) ha invece portato la tv nazionale a fare le cose sin troppo in grande, perché la spesa è stata più del doppio della media, ben 30 milioni di euro stanziati solo dal governo e 42 complessivi (a fronte di un contributo Ebu di 5 milioni). Inevitabile il ricarico sui prezzi, aumentati di circa il 15% (un esempio, riportato dal quotidiano inglese Independent: una camera singola in un hotel vicino al Cremlino, nel periodo dell'Eurofestival costava 11500 rubli (356 euro) contro i 9200 abituali.

Oslo in crescita - Nell'edizione norvegese del 2010, costata 24 milioni di euro, le strutture ricettive hanno fatto registrare il tutto esaurito, ed a riempire gli alberghi sono stati soprattutto gli stranieri. Chi è stato ad Oslo, racconta di una città “invasa” dal clima della manifestazione, con grandi cartelloni nei quali campeggiavano il logo “Share the moment” (Condividi il momento) che tappezzavano la città. Chiunque passava per Oslo si sentiva coinvolto, volente o nolente. Il quotidiano Aftenposten spiega: *“Lo scopo principale dell'operazione è quello di incrementare la reputazione di Oslo come città e della Norvegia come nazione raccontando loro la nostra storia e la nostra cultura. Questo potrà servire da stimolo per gli altri europei per venire a visitare il nostro paese”*. Per la cronaca, i giornalisti accreditati erano 2007 di 70 paesi diversi (Australia compresa) con 314 pass per speciali “Eurofans”. Senza contare i 1014 delegati dei 39 paesi in gara. A manifestazione conclusa, l'ufficio turistico del Comune di Oslo pubblica i dati della ricettività e della pubblicità relativa alla città prima e durante la manifestazione: la città è stata oggetto di 108 documentari in tutta Europa e il ricavo in termini economici delle ricadute pubblicitarie è stato di 134 milioni di euro, con un aumento notevole del turismo e della percezione positiva della città.

Dusseldorf: tutto esaurito – I tedeschi hanno speso 24 milioni, dei quali 7,8 stanziati dal Comune di Dusseldorf e 6 dall'Ebu. Ma le cifre hanno ampiamente ripagato i costi. Oltre 370mila persone hanno visitato Dusseldorf nel mese di maggio 2011, con un aumento del 39,5 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: oltre 162mila sono giunti dall'estero, con un aumento dell'84,2% rispetto all'anno prima. La presenza dell'evento in città ha avuto una ricaduta pubblicitaria di oltre 450milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo per la città poco superiore ai 10. Da

Ottobre 2010 a Giugno 2011, oltre 1 miliardo e 800 milioni di servizi nel mondo sulla carta stampata parlavano di Dusseldorf ed Eurovision, mentre i servizi radiotelevisivi sono stati oltre 3 miliardi. Gli analisti hanno calcolato che un simile sforzo promozionale, una tale copertura dell'evento, sarebbe costato alla città oltre 3,9 milioni di euro. Sempre gli analisti hanno calcolato che i soli servizi su carta stampata ed internet dei principali paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Svezia, Russia), hanno portato a Dusseldorf circa 15 milioni di euro di ricaduta economica. I dati riportati dall'ufficio federale di statistica hanno segnalato inoltre che la presenza dell'Eurovision Song Contest ha contribuito ad accrescere notevolmente il numero dei pernottamenti in albergo nel 2011 rispetto all'anno precedente: oltre il 7% (con prezzi che nel periodo eurovisivo andavano dai 25 ai 150 euro al giorno a seconda delle "stelle" della camera: il picco assoluto, per una camera doppia in un hotel a due è di 260 euro) con un aumento dell'occupazione e del volume di affari della Camera di Commercio del 64% nel primo semestre del 2011, quando invece nel secondo, senza l'Eurovision è stato del 60%. I tour panoramici della città, a bordo di bus cabriolet, hanno fatto registrare nello stesso periodo, un aumento del 33%.

Baku toglie il velo- E persino Baku, la discussa capitale dell'Azerbaijan, così lontana dalle rotte europee, è riuscita a mettere a frutto gli investimenti folli (49 milioni) spesi per la manifestazione. La capitale azera e lo stesso Azerbaijan, finiscono per la prima volta sulle mappe turistiche europee, incrementando gli scambi commerciali con il Continente, prima di allora ridotti quasi esclusivamente al commercio di petrolio. Fra i paesi che hanno sfruttato l'occasione c'è la Repubblica di San Marino, che ha siglato un accordo con il paese caucasico: a siglarlo sono stati il ministro del turismo azero Abulfar Garayev ed il corrispettivo biancoceleste Fabio Berardi. Ma anche la ricettività alberghiera ha avuto i suoi riscontri. Nahir Bagirov, capo dell'associazione del turismo azero (che fra l'altro ha siglato un accordo dell'Ebu diventando così partner ufficiale dell'Eurovision 2012, occupandosi di escursioni, tour ed ospitalità nell'ambito della rassegna) ha reso noto che sono state oltre 5000 le prenotazioni negli alberghi per il periodo eurovisivo nei mesi immediatamente precedenti, con un notevole aumento dell'afflusso turistico. Complessivamente, sono stati circa 11000 i turisti arrivati a Baku nel periodo della rassegna. L'occasione è stata buona per organizzare anche giri turistici per la città di Baku, alla cifra di 50 manat azeri (circa 50 euro). I musei hanno organizzato visite speciali durante il periodo eurovisivo e sono rimasti aperti 24 ore su 24, mentre i mezzi pubblici sono rimasti in funzione con corse speciali fino alle 5 del mattino.

Le canzoni in concorso divise nelle semifinali

PRIMA SEMIFINALE (per ordine di uscita)				
1	Austria	Natàlia Kelly	Shine	Inglese
2	Estonia	Birgit	Et uus saaks alguse	Estone
3	Croazia	Klapa S Mora	Mizerija	Croato
4	Slovenia	Hannah	Straight into love	Inglese
5	Danimarca	Emmelie De Forest	Only teardrops	Inglese
6	Russia	Dina Garipova	What if	Inglese
7	Ucraina	Zlata Ognevich	Gravity	Inglese
8	Paesi Bassi	Anouk	Birds	Inglese
9	Montenegro	Who see ft Nina Zizic	Igranka	Montenegrino
10	Lituania	Andrius Pojavis	Something	Inglese
11	Bielorussia	Alyona Lanskaya	Solayoh	Inglese
12	Moldavia	Aliona Moon	O mie	Rumeno
13	Irlanda	Ryan Dolan	Only love survives	Inglese
14	Cipro	Despyna Olympiou	An me thimasai	Greco
15	Belgio	Roberto Bellarosa	Love kills	Inglese
16	Serbia	Moje 3	Ljubav je svuda	Serbo

SECONDA SEMIFINALE (per ordine di uscita)				
1	Lettonia	PeR	Here we go	Inglese
2	San Marino	Valentina Monetta	Crisalide	Italiano
3	E.R.I.Macedonia	Esma & Lozano	Pred da ze razdeni	Macedone, Lingua rom
4	Azerbaigian	Farid Mammadov	Hold me	Inglese
5	Finlandia	Krista Siegfriids	Marry Me	Inglese
6	Bulgaria	Elitsa Todorova & Stoyan Yankoulov	Samo Shampioni	Bulgaro
7	Malta	Gianluca	Tomorrow	Inglese
8	Islanda	Eythor Ingi Gunnlaugsson	Eg a lif	Islandese
9	Grecia	Koza Mostra ft Agathonas	Alcohol is free	Greco
10	Israele	Moran Mazor	Rak Bishvilo	Ebraico
11	Armenia	Dorians	Lonely planet	Inglese
12	Ungheria	ByeAlex	Kedvesem (Zoo hacker rmx)	Ungherese
13	Norvegia	Margaret Berger	I feed you my love	Inglese
14	Albania	Adrian Lulgjuraj & Bledar Sejko	Identitet	Albanese
15	Georgia	Nodi & Sophie	Waterfall	Inglese
16	Svizzera	Takasa	You and me	Inglese
17	Romania	Cezar	It's my life	Inglese

PAESI AMMESSI DIRETTAMENTE ALLA FINALE				
da def	Francia	Amandine Bourgeois	L'enfer et moi	Francese
da def	Germania	Cascada	Glorious	Inglese
da def	Italia	Marco Mengoni	L'essenziale	Italiano
da def	Regno Unito	Bonnie Tyler	Believe in me	Inglese
da def	Spagna	El sueño de Morfeo	Contigo hasta el final	Spagnolo
16	Svezia	Robin Stjernberg	You	Inglese

Alla finale approdano i primi paesi classificati per ciascuna semifinale, ai quali si aggiungono i sei ammessi di diritto, ovvero la Svezia campione in carica e paese ospitante e i Big 5 (paesi maggiori contribuenti dell'Ebu: Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito). La Svezia padrona di casa è già stata sorteggiata a cantare per sedicesima, per gli altri cinque, la suddivisione avverrà, come per gli altri paesi finalisti, il 17 maggio.

ALBANIA
RTSH- Radio Televisioni Shqiptare

ADRIAN LULGJURAJ & BLENDAR SEJKO - Identitet
(Bledar Sejko- Eda Sejko)
Etichetta: RTSH Lingua: Albanese
Ordine di esibizione: 14 seconda semifinale

DAI BALCANIA TEMPO DI ROCK

Il Festivali I Kenges, storica manifestazione musicale albanese, è da sempre il concorso che incorona il rappresentante del paese balcanico per l'Eurovision. E quest'anno ha premiato un duo al maschile messo in piedi per l'occasione: **Adrian Lulgjuraj & Bledar Sejko**. Artista dalla lunga esperienza, **Sejko** (Tirana, 1972) è un chitarrista e cantautore rock e metal che ha avuto il merito di fondare la prima rock band d'Albania, quasi in clandestinità subito dopo la caduta del comunismo, i Megahertz (1980). Successivamente si è esibito con varie altre band (con una di queste, in Thunder Way, ha inciso il primo album rock d'Albania, nel 1993, "The Executioner's Orders"), coltivando nel frattempo anche una carriera da solista. Dal 1990 al 1996, complice la fuga dal paese di molti suoi connazionali dopo la caduta del comunismo, si è trasferito in Italia, dove ha suonato con diverse band. Nel 2011 è all'Eurovision come chitarrista di **Aurela Gace**. L'unione dei due musicisti arriva sul palco di Top Show, il programma musicale di Top Channel, la principale emittente privata: Sejko ha arrangiato tutte le canzoni che venivano eseguite dal programma e **Adrian Lulgjuraj** (Nato ad Ulcinj, in Montenegro, 1981), cantante pop, dopo essersi esibito al Top Fest, il festival "concorrente" del Kenges, sempre organizzato dalla tv privata, è stato coinvolto con la sua Akademia Band nello stesso Top Show e come assistant coach nel talent show The Voice of Albania, accompagnando i cantanti nel festival estivo. Ha all'attivo diversi singoli di buon successo in patria.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Il **Festivali I Kenges**, giunto alla quarantacinquesima edizione, è rimasto l'unico festival europeo, a parte Sanremo, nel quale gli artisti cantano accompagnandosi con l'orchestra. Per questo, ma anche per la sua strutturazione, è spesso paragonato proprio alla rassegna dei Fiori. **Adrian Lulgjuraj & Bledar Sejko** lo hanno vinto grazie ad un ottimo consenso dei giurati, battendo nel rush finale Anjeza Shahini, prima rappresentante eurovisiva albanese. Fra i giurati, in rappresentanza della Rai, c'era anche il capodelegazione italiano Nicola Caligiore. La canzone "**Identitet**", un rock di buona fattura con assonanze balcaniche, è composta dallo stesso Sejko e dalla moglie Eda. Il brano coinvolto in un caso di presunto plagio di un vecchio motivo della tradizione balcanica, ma sia la tv albanese che l'Ebu hanno respinto il reclamo.

L'ALBANIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

L'Albania ha debuttato nella manifestazione nel 2003, con "The Image of you" di Anjeza Shahini, quarta in semifinale e poi settima in finale. Dopo quattro edizioni, l'Albania è tornata l'anno scorso ad esibirsi nella lingua nazionale: l'ultima fu Olta Boka con "Zemren e lame peng" nel 2008. Successivamente, tutte le canzoni selezionate, originariamente in albanese, sono state tradotte in inglese. Fra l'altro Rona Nishliu, la rappresentante dell'anno scorso, con il brano "Suus" ha chiuso al quinto posto, fissando così il miglior risultato di sempre della storia albanese all'Eurovision.

ARMENIA
AMPTV – Armenian Public Television

DORIANS - Lonely planet
(Vardan Zadoyan- Toni Iommi)
Etichetta: Dorians Production **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 11 seconda semifinale

SCUSATE IL RITARDO...

Come spesso capita all'Eurovision, nelle designazioni interne o nei concorsi nazionali, si raccoglie l'anno dopo quello che si era seminato l'anno prima. Succede così che la tv armena, al rientro nella competizione, scelga **Gor Sujyan** (Erevan, 25 luglio 1987), cantautore e frontman dei **Dorians**, la maggiore rock band armena. I Dorians infatti, erano stati selezionati internamente dalla tv armena l'anno scorso, prima che la tv decidesse di ritirarsi fuori tempo massimo, per evitare di prendere parte alla manifestazione in casa del "nemico" Azerbaigian, adducendo motivi di sicurezza visti i rapporti tesi fra i due stati per la vicenda del Nagorno Karabakh, la cui guerra è "congelata" ma mai ufficialmente conclusa. I Dorians sono nati nel 2008 e da allora hanno rastrellato una serie di premi, tra cui quello di miglior gruppo rock armeno nel 2011, anno del loro album d'esordio "Fly". Gor Sujyan è famoso in patria per la sua voce unica e nel 2010 è stato incoronato come "miglior cantante maschile" nell'annuale Armenian National Music Awards, evento nel quale nel 2011 i Dorians hanno vinto il premio come miglior rock band e miglior video esibendosi poi anche in apertura del concerto di Serj Tankian leader dei System of a Down. Nel 2010 Suyjan era sul palco eurovisivo come corista di Eva Rivas. Quest'anno per lui designazione interna della tv nazionale. E'poi lo stesso Sujyan a decidere di farsi accompagnare dagli altri membri della band e così di fatto a salire sul palco svedese sono i **Dorians** al completo, che comprendono anche **Gagik Khodavirdi** (chitarra), **Arman Pahlevanyan** (tastiere), **Edgar Sahakyan** (basso), **Arman Jalalyan** (Batteria).

LA SELEZIONE NAZIONALE

Scelta interna per l'artista, selezione nazionale per il brano, che è stato scelto attraverso uno speciale galà andato in onda il 2 marzo. A votare e scegliere fra cinque canzoni sono stati una apposita giuria professionale e i telespettatori da casa. La canzone eurovisiva porta la firma, per la musica, di **Toni Iommi**, storico chitarrista dei Black Sabbath.

L'ARMENIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

L'Armenia come detto, torna in concorso dopo un anno di pausa, dovuto alla volontà di non prendere parte alla manifestazione 2012 che si teneva in casa del nemico Azerbaigian. Prima dell'anno scorso era sempre stata presente dal 2006 anno del debutto, in cui schierò fra l'altro proprio un cantante originario della regione contesa del Nagorno Karabakh. Sempre qualificata per la finale tranne che nel 2011, anche grazie ai voti della "diaspora" (ma anche a belle canzoni) ha come miglior risultato il quarto posto di Sirusho con "Qele qele" dell'edizione 2008.

AUSTRIA
ORF – Osterreichischer Rundfunk

NATÀLIA KELLY - Shine
(Andreas Grass, Nikola Paryla, Natalia Kelly, Alexander Kahr)
Etichetta: Universal Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 1 prima semifinale

LA PICCOLA STAR VENUTA DAGLI USA

Artista di origini statunitensi per gli austriaci: **Natàlia Kelly** (Trenton, New Jersey, 18 dicembre 1994) è figlia di un uomo d'affari statunitense con origini austro-irlandesi e di una brasiliana ma vive in Austria da 12 anni. Poliglotta (parla oltre all'inglese e al tedesco anche il portoghese), suona chitarra e pianoforte. Ha cominciato a cantare da bambina: a 10 anni è arrivata seconda al Kiddy Contest, un popolare concorso canoro per bambini austriaco e l'anno dopo ha cominciato la carriera con la kid-band **Gimmie 5**, con cui ha inciso i primi lavori. Nel 2010 è passata al rock entrando nella band **In2Deep**, ma la vera popolarità è arrivata nel 2011 quando ha vinto l'edizione austriaca del talent show The Voice.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Natàlia Kelly ha staccato il biglietto per la Svezia con il brano “**Shine**”, di cui è coautrice vincendo “**Osterreich Rockt den Song Contest**”, il concorso nazionale di selezione, cui hanno preso parte cinque cantanti emergenti del panorama austriaco.

L'AUSTRIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Tra i paesi più longevi quanto a partecipazioni (l'esordio risale al 1957) e con grandi tradizioni musicali, l'Austria ha però raccolto nella manifestazione soltanto le briciole. Un solo successo, nel 1966 con “Merci chérie” di Udo Jurgens, poi divenuto famoso anche in Italia e passato anche dal palco del Festival di Sanremo e tantissimi pessimi risultati (ben sette ultimi posti). Nessun altro podio e da quando sono state introdotte le qualificazioni, nel 2004, le ha passate soltanto nel 2011. Anche per gli scarsi riscontri in termini di classifica, dopo aver saltato le edizioni 1969 (perché si svolgeva in Spagna, sotto il regime franchista), 1973, 1974 e 1975, più quelle del 1998 e 2001 per la mancata qualificazione nell'anno precedente, la tv austriaca si è esclusa volutamente, in segno di protesta, dalle edizioni 2006, 2008, 2009 e 2010.

AZERBAIGIAN
ITV - İctimai Televiziya və Radio Yayımları Şirkəti

FARID MAMMADOV - Hold me
(Dimitris Kontopoulos-Ralph Charlie- John Ballard)
Etichetta: Euromedia Company **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 4 seconda semifinale

LA RINCORSA AZERA

Dopo cinque edizioni in prima linea, quest'anno almeno in apparenza, l'Azerbaijani, parte più defilato. La bandiera è affidata a **Farid Mammadov** (Baku, 30 agosto 1991), primo solista uomo a rappresentare il suo paese. Studente all'università di arte e cultura azera e dipendente del Baku Jazz Centre, ha all'attivo un'esperienza nelle band Ser Udzulari e BulBul. Figlio di sportivi (la madre fu medaglia d'argento nazionale per l'Unione Sovietica nella ginnastica artistica, il padre è judoka), lui stesso ha praticato la lotta libera, sport nazionale azero e la capoeira. Ha ereditato dalla madre anche la passione per la musica. Ha cominciato ad esibirsi ad otto anni e a sedici a comporre canzoni. Dietro Mammadov c'è la stessa produzione che da 4 edizioni guida le partecipazioni azere e che ha condotto ad una vittoria ed un quarto posto. Ha cominciato il suo tour europeo pre-eurovisivo da Roma, dove ha cantato al Forum Internazionale degli studenti azeri nel mondo, che riunisce oltre 350 studenti del paese impegnati in progetti di studio lontano da casa. L'evento si è svolto in hotel romano era organizzato in collaborazione con il Governo azero e l'ambasciata azera in Italia. Il suo mito musicale è Stevie Wonder e ha inciso un singolo dal titolo "Gol Yanima" (Come to me).

LA SELEZIONE NAZIONALE

Da quest'anno il Milli Secim Turu, il concorso di selezione nazionale, serviva a selezionare anche il brano, non solo l'artista. La vittoria è andata a **Farid Mammadov**, grande favorito, con un brano scritto nella musica da **Dimitris Kontopoulos**, santone del pop greco contemporaneo autore fra l'altro di "This is our night" di Sakis Rouvas e "Shady lady" di Ani Lorak e arrangiatore dei Litesound l'anno scorso.

L'AZERBAIGIAN ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dal 2008, quando ha debuttato in concorso, İctimai TV, la seconda tv azera nata solo cinque anni fa come voce alternativa ad AzTv, controllata dal governo, aveva un obiettivo in testa: vincere la rassegna e portarla a Baku. C'è riuscita nel 2011, dopo quattro precedenti edizioni nelle quali ha speso moltissimo per la sua partecipazione, nell'anno in cui paradossalmente ha speso meno. I petrodollari del paese caucasico nelle precedenti edizioni avevano portato ad un ottavo posto all'esordio (800 mila dollari per la performance d'esordio), un terzo posto nel 2009, quando i soldi sono serviti per ingaggiare Arash, il musicista svedese di origine persiana autore della canzone e poi anche co-performer sul palco insieme ad Aysel, e un quinto posto – ma erano superfavoriti – nel 2010, quando oltre ai soldi spesi (dai tre ai cinque milioni di euro) per rivestire completamente di lampadine la cantante Safura vennero anche ingaggiati il coreografo di Beyoncé ed il regista degli ultimi video di Micheal Jackson. L'anno scorso il paese ha chiuso al quarto posto.

BELGIO
RTBF- Radio Télévision Belgique Francophone

ROBERTO BELLAROSA - “Love kills”
(Iain James Farquharson-Andreas Anastasiou-Jukka Immonen)
Etichetta: Sony Music Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 15 prima semifinale

PAPA' MI VOLEVA CALCIATORE

Roberto Bellarosa nasce nel 1995 ad Huy, vicino a Liegi, da una famiglia di origini campane emigrata in Vallonia. Il padre è stato un discreto calciatore e avrebbe voluto che seguisse le sue orme e quelle del fratello Rocco, che gioca nelle serie minori belghe, ma la passione per la musica è più forte. Iscritto al conservatorio all'età di 9 anni, a 11 anni prende parte al Festival della Canzone italiana di Liegi, che in passato ha lanciato artiste come Lara Fabian e Sandra Kim (unica vincitrice belga dell'Eurovision). Tanti live alle spalle, ma è soltanto nel 2011 che trova la notorietà grazie alla partecipazione alla prima edizione della versione vallone di The Voice, il talent show arrivato a Marzo anche in Italia, dal quale esce vincitore in un podio tutto composto da ragazzi di origine italiana e conquista anche un contratto con la Sony Music. La sua cover di “Jealous Guy” di John Lennon, sua prima incisione, raggiunge la top 5 delle charts belghe, va meno bene l'album d'esordio con inediti, “Ma voie” che non raggiunge la top 10 come il singolo “Je crois”.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Roberto Bellarosa è stato selezionato internamente da RTBF, l'emittente nazionale francofona, che quest'anno sovrintende alla partecipazione belga (alternandosi con la tv fiamminga VRT). La canzone “**Love kills**” ha invece la selezione indetta da RTBF, che va in onda esclusivamente su *Vivacité*, emittente della radio nazionale, superando altri due brani fra i sei originariamente proposti dalla Sony alla radio-tv del belgio. A votarla è stato il pubblico degli ascoltatori. Fra gli autori del brano figura **Iain Farquharson**, il compositore inglese coautore del brano “Running scared” con cui l'Azerbaijan ha vinto l'Eurovision nel 2011.

IL BELGIO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Il Belgio è tra i paesi fondatori della rassegna, presente sin dalla prima edizione del 1956. Ha saltato solamente tre edizioni, nel 1994, 1997 e 2001 tutte a causa del regolamento di allora che prevedeva l'esclusione dall'edizione seguente dei sei paesi peggio classificati. Vanta una sola vittoria, nel 1986 a Bergen, in Norvegia, con l'abruzzese Sandra Caldarone, in arte Sandra Kim, che trionfò con il brano “J'aime la vie”, a soli 13 anni (la sua vera età fu scoperta solo dopo: in concorso disse di averne 15, come anche cantato nel testo della sua canzone). Il Belgio ha poi collezionato tre secondi posti, l'ultimo dei quali nel 2003. In tempi recenti è andato però sempre piuttosto male: da quando sono state introdotte le semifinali ha passato il turno solo nel 2010 quando Tom Dice giunse poi sesto in finale col brano “Me and my guitar”. L'anno scorso, la giovane Iris non riuscì a passare la sua semifinale.

BIELORUSSIA
BRTC- Belarusian Radio and Television Company

ALYONA LANSKAYA - “Solayoh”
(Marc Paelinck-Martin King)
Etichetta: CAP Sounds Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 11 prima semifinale

IL BRANO VINCENTE, ANZI NO

Alyona Lanskaya nasce a Mogilev il 7.9.1985. L’anno scorso salì agli onori delle cronache per essere stata squalificata d’ufficio, dopo aver vinto la selezione nazionale, direttamente dal Presidente della Repubblica Lukashenko a seguito di una denuncia di presunti brogli che avrebbero favorito la sua vittoria (si parlò di un televoto truccato dai produttori del suo brano allo scopo di favorirla). Solida esperienza live, nel 2011 la sua carriera ha raggiunto comunque il picco massimo grazie alla vittoria allo Slavianski Bazaar, un concorso musicale riservato a giovani artisti esordienti del mondo slavo ed ex sovietico. Non ha alle spalle grandi riscontri discografici.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Ancora una volta la Bielorussia ha fatto scandalo. Come ogni anno, la tv bielorussa ha organizzato l’Eurofest, il concorso di selezione nazionale. Alla finale sono arrivati dieci brani in lingua inglese, fra i quali “**The rhythm of love**” di **Alyona Lanskaya**, entrata nel lotto dei partecipanti da grande favorita ed uscita con in tasca il biglietto per Malmö, ricevendo il massimo dei punti sia dalla giuria del pubblico, sia da quella degli esperti. Ma poco dopo la vittoria, la cantante è volata a Londra, per registrare l’album, negli studi di Abbey Road che furono dei Beatles e lì ha deciso di cambiare canzone, portando “**Solayoh**”, controversa produzione anglo-belga che sembra non essere totalmente inedita nei tempi previsti dall’Ebu: una versione con arrangiamento parzialmente diverso era infatti sul canale youtube e myspace dei due autori prima di essere rimossa. Tuttavia, non essendo il brano mai stato commercializzato, l’Ebu non ha ritenuto che la Bielorussia potesse trarne vantaggio, lasciandolo in concorso.

LA BIELORUSSIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Pur presente ininterrottamente dal 2004, anno del debutto, la Bielorussia è andata quasi sempre malissimo. L’unico risultato di rilievo è stato ottenuto da Dimitri Koldun, che nel 2007, sul palco di Atene, portò il paese al sesto posto in finale con “Work your magic”, senz’altro il miglior brano portato in concorso dalla tv di Minsk. Soltanto un’altra volta ha centrato l’ingresso in finale, nel 2010 ad Oslo con “Butterflies”, la ballata dei 3+2 ft Robert Wells. L’anno scorso, i Litesound, nei quali milita il vercellese Jacopo Massa, non sono riusciti a centrare l’ingresso in finale.

BULGARIA
BNT – Bulgarian National Television

ELITSA TODOROVA & STOYAN YANKOULOV – Samo Champions

(Elitsa Todorova-Kristian Talev)

Etichetta: Stars Music **Lingua:** Bulgaro

Ordine di esibizione: 7 seconda semifinale

A VOLTE RITORNANO...

Ritorno al passato, con la speranza di tornare in finale. Per la seconda volta **Elitsa Todorova** (Varna, 2 settembre 1977) e **Stoyan “Stundzhi” Yankoulov** (Sofia, 10 settembre 1966) rappresentano la Bulgaria all’Eurovision. Dal 2003 formano un sodalizio artistico, dopo che tre anni prima si erano conosciuti in Canada, ad un festival folk. Batterista e percussionista di talento, Yankoulov suona da quando ha 10 anni ed in carriera oltre ad aver inciso molti dischi da solista ha collaborato con tutte le maggiori band folk, jazz e fusion di Bulgaria oltreché con la Radio Nazionale Bulgara. Elitsa Todorova, pianista e percussionista diplomata alla Koutev School di Kotel, ha vinto in carriera numerosi premi e riconoscimenti per la sua particolarità di fondere il folk bulgaro con la sperimentazione e la musica elettronica. Combinazioni che hanno portato all’unione artistica con Yankoulov, accomunato a lei dalla stessa passione. Nel 2007, la loro partecipazione all’Eurovision, sul palco di Helsinki con il brano “Water” ha regalato alla Bulgaria il miglior risultato della storia eurovisiva, un quinto posto che segna anche l’unico accesso in finale.

LA SELEZIONE NAZIONALE

La televisione di Sofia, visti gli scarsi risultati, ha deciso di riproporre una selezione nazionale solo parziale, affidandosi internamente ai due artisti che hanno realizzato il miglior risultato della storia eurovisiva nazionale. La canzone è stata scelta invece in un apposito galà televisivo fra tre canzoni, scelte da un comitato tecnico fra le sei proposte dal duo. La votazione finale ha visto protagonisti giuria e televoto e il brano “**Kismet**” aveva vinto a sorpresa. Tuttavia, a pochi giorni dalla deadline sono sorti problemi di copyright: uno degli autori del brano, l’argentino Jonathan Tesei non aveva infatti dato l’ok alla canzone così com’era per la partecipazione alla finale eurovisiva bulgara, sarebbe voluto intervenire sulla versione originale, ma i tempi erano ormai troppo ristretti. Così il duo è stata costretta a rimpiazzarla con “**Samo Champions**” (Solo i campioni), seconda classificata e prima al televoto. C’è chi dice che in realtà sin dall’inizio i due avessero sperato nel successo di questo brano...

LA BULGARIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Sempre presente dal 2005, anno di debutto nella rassegna, la Bulgaria, pur proponendo talvolta ottime proposte, non ha mai riscosso grandi consensi né centrato piazzamenti di prestigio. Il miglior risultato, come detto è il quinto posto finale di “Water” di Elitsa Todorova e Stoyan Yankoulov nel 2007 sul palco di Belgrado, che rappresenta anche l’unica volta nella quale il paese ha superato le semifinali.

CIPRO
CyBC – Cyprus Broadcasting Corporation

DESPINA OLYMPIOU – An me thimasai
(Andreas Georgalis- Zinon Zintillis)
Etichetta: Universal Lingua: Greco
Ordine di esibizione: 14 prima semifinale

L'ESPERIENZA AL SERVIZIO DELL'ISOLA

Un nome di peso per l'Isola di Cipro. **Despina Olympiou** (Limassol, 17 ottobre 1975) è infatti una delle maggiori interpreti della musica pop ed etnopop del panorama ellenofono. Attiva dal 1992 e diplomata in pianoforte al Trinity College di Londra, ha collaborato nel corso della carriera con tutti i maggiori artisti e compositori greci, raccogliendo numerosi consensi e riconoscimenti a livello nazionale e greco. La svolta arriva nel 2003, quando comincia a collaborare con Mihalis Hatziyannis, già rappresentante cipriota all'Eurovision 1998 e nel frattempo divenuto uno degli autori ed interpreti più richiesti ed apprezzati del mondo greco e cipriota: il primo album che esce da questa collaborazione, accompagnato da un duetto con lo stesso Hatziyannis (che diventerà anche suo compagno di vita per diversi anni) diventa disco di platino. Nuovo successo nel 2008, con disco d'oro per l'album che contiene un altro brano cantato in coppia con l'artista greco, che vincerà anche il premio come "miglior duetto" ai Mad Awards, gli oscar della musica ellenofona. La partecipazione eurovisiva sarà il preludio ad un nuovo lavoro discografico.

LA SELEZIONE NAZIONALE

La crisi convince Cipro ad abbandonare qualunque forma di selezione nazionale ed ad affidarsi – per garantirsi il budget necessario per essere presenti- ad una scelta interna, senza fare mistero di puntare su una partecipazione "sponsorizzata" dallo stesso artista che sarà selezionato. Per questo motivo dopo aver scelto Valanto Tryfonos, che avrebbe portato un brano scritto da Mihalis Hatziyannis è costretta a rinunciare al progetto: gli sponsor che caldeggiavano la cantante vincitrice di Greek Idol si erano improvvisamente tirati indietro, inducendo anche il compositore a defilarsi. Dopo lunghe trattative si arriva a **Despina Olympiou**, abbastanza celebre da tenere alto il nome di Cipro con una "selezione interna" e da garantire sponsor a suo sostegno. Nessuna selezione per la canzone (come invece era avvenuto l'anno scorso, con un galà apposito): il "pacchetto" comprendeva infatti anche il brano già pronto, che porta la firma di due big del posto: per la musica **Andreas Georgalis**, autore di "Mono Yia Mas" di Constantinos Christophorou (Cipro 1996) e per il testo di **Zinon Zintillis**, paroliere di "Genesis", che lo stesso Hatziyannis portò all'Eurovision nel 1998.

CIPRO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dal 1981 ad oggi, la piccola isola del Mediterraneo ha saltato soltanto due edizioni: quella del 1988, nella quale la canzone fu squalificata prima del via perché già proposta quattro anni prima alle selezioni e nel 2001, quando fu esclusa per via del basso piazzamento ottenuto l'anno precedente. Il massimo risultato è il quinto posto, ottenuto tre volte: nel 1982 ("Mono I Agapi", Anna Vissi), nel 1997 ("Mana Mou", Hara & Andreas Constantinou) e nel 2004 ("Stronger every minute", Lisa Andreas). Dal 2006 ad oggi ha centrato la finale due volte: nel 2010, con Jon Lylygreen & The Islanders ("Life looks better in spring"), poi ventunesimi al traguardo e l'anno scorso, quando "La La Love" di Ivi Adamou, pur finendo in finale in mezzo al gruppo, è stato il maggior successo di vendite in Europa dopo il brano vincitore dell'edizione.

CROAZIA
HRT – Hrvatska Radiotelevizija

KLAPA S MORA– Mizerija
(Goran Topolovac)

Etichetta: Croatia Records **Lingua:** Croato
Ordine di esibizione: 4 prima semifinale

ECCO A VOILA KLAPA...

La Croazia ha scelto la “Klapa”, ovvero la musica tradizionale dalmata e i gruppi che portano in giro questo tipo di canto tradizionale. Per l’occasione ha realizzato un supergruppo vocale (**Klapa S Mora**) composto da sei artisti di estrazione lirica provenienti da cinque differenti “Klapa”: si tratta di **Marko Skugor** (primo tenore) e **Niks Antica** (primo baritono) della Klapa Kampanel, **Ante Galjc** (secondo tenore) della Klapa Sinj, **Leon Bataljaku** (secondo baritono) della Klapa Crikvenica, **Ivica Vlaic** (basso) della Klapa Sebenico e **Bojan Kavedzija** (basso) della Klapa Grdelin. C’è un pezzo d’Italia nel brano, che è stato mixato a Bologna presso il BigStudio di Luca Bignardi, già collaboratore di Eros Ramazzotti e Laura Pausini

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione nazionale. HRT aveva annunciato che come l’anno scorso ci sarebbe stata una scelta interna e che sarebbe stata nell’ambito della musica tradizionale. I sei artisti sono stati messi insieme dal musicista Mojmir Cacija, che si occuperà anche dell’arrangiamento del brano “**Mizerija**”, composto da Goran Topolovac, musicista molto noto nell’ambiente.

LA CROAZIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Sempre presente dal 1993 ad oggi, la Croazia non ha mai vinto ma ha quasi sempre centrato risultati importanti: il migliore sono due quarti posti (1996, Maja Blagdan, “Sveta ljubav” e 1999, Doris Dragovic, “Marija Magdalena”). Con gli anni duemila, tuttavia, i risultati scendono e nelle ultime dodici edizioni il miglior piazzamento è il nono posto di Goran Karan nel 2000 con “Kad zaspu anđelj”. E’ alla ricerca di un ritorno in finale, visto che nelle ultime sei edizioni, per ben quattro volte ha mancato la qualificazione. Sono croati gli unici vincitori dell’Eurovision Song Contest per la Jugoslavia: l’onore toccò nel 1989 ai Riva, che poi non ebbero grande fortuna, sciogliendosi due anni dopo: a Zagabria, nel 1990, nella prima volta della rassegna oltreadriatico, si impose il nostro Toto Cutugno.

DANIMARCA
DR- Danmarks Radio

EMMELIE DE FOREST – Only Teardrops
(Lisa Cabble-Julia Fabrin Jakobsen- Thomas Stensgaard)

Etichetta: Sony Music Lingua: Inglese

Ordine di esibizione: 5 prima semifinale

IL SOUND CELTICO CHE VIENE DAL FREDDO

A soli vent'anni (è nata a Randers il 23 febbraio 1993), **Emmelie De Forest** ha già una lunga carriera alle spalle. A 10 anni canta nei cori in chiesa e nel coro gospel di Steve Cameron, a 18 si iscrive ad una scuola di canto a Copenaghen, diplomandosi. In mezzo, all'età di 14 anni, ha cominciato ad esibirsi con Neill Fraser, musicista scozzese col quale ha formato a lungo un sodalizio artistico. La partecipazione eurovisiva segna il suo debutto artistico da solista e il singolo che porta in concorso è il preludio al primo album, al quale sta lavorando in questo periodo. Ha lontane origini nobili e lei stessa sostiene di essere la pro-pro nipote della Regina Vittoria, visto che suo nonno, il conte Maurice Arnold De Forest è stato censito come figlio illegittimo del re Edoardo VII. Suo nonno si è sposato con una famiglia della nobiltà svedese.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Emmelie De Forest ha vinto il Dansk Melodi Grand Prix, il concorso di selezione nazionale, che vedeva in lizza dieci artisti, fra i quali Brinck, già rappresentante danese nel 2009 e Kate Hall, una delle voci più belle di Danimarca, molto popolare nel nord Europa. La sua canzone porta firme importanti in chiave eurovisiva: Lisa Cabble ha infatti scritto "Dreamin", portata in gara da Aud Wilken nel 1995 e "New tomorrow", cantata all'Eurovision dagli A Friend in London nel 2011. L'altra autrice, Julia Fabrin Jakobsen, che ha collaborato e scritto per alcuni dei più importanti artisti danesi.

LA DANIMARCA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

La Danimarca ha preso parte al concorso sin dalla prima edizione, nel 1956 e fino al 1966, ritirandosi poi volontariamente dal 1967 al 1977. Dal 1978 in poi ha saltato, per via del regolamento che escludeva le nazioni peggio classificate l'anno precedente, solo le edizioni 1994, 1998 e 2003. Due vittorie per la tv danese: nel 1963, con Grethe & Jorgen Ingemann e "Dansevise" (non senza qualche polemica per l'esito delle votazioni) e nel 2000 con "Fly on the wings of love", che rilancia la carriera degli Olsen Brothers e fa del loro brano uno dei più venduti della storia della rassegna e tuttora uno dei più venduti della storia danese (fra l'altro polverizza il record di copie vendute in un solo giorno, oltre 100mila). In carriera anche un secondo posto e due terzi posti. Dal 2004, anno in cui sono state introdotte le semifinali non ha mai mancato l'ingresso in finale.

ESTONIA
ETV- Eesti Televisioon

BIRGIT - Et uus saaks alguse
(Mihkel Mattisen-Silvia Soro)

Etichetta: Universal/HRT/Enjoy **Lingua:** Estone
Ordine di esibizione: 2 prima semifinale

DI NUOVO LA “SUPERSTAR” BALTICA

Per il terzo anno consecutivo l’Estonia si affida ad una giovane voce uscita da Eesti Otsib Superstaari, la versione nazionale di Pop Idol: si tratta di **Birgit Oigemeel** (Tallin, 24 settembre 1988) che ha vinto il talent show nel 2007. Dopo il lancio nazionale, ha avviato una buona carriera con tre album all’attivo e sedici singoli, tutti con ottimo riscontro di vendita e a livello radiofonico. Oggi è una degli artisti emergenti della musica nazionale e la qualificazione per il palco europeo (dopo il tentativo andato a vuoto l’anno passato) le spalancano le porte del mainstream continentale.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Venti canzoni divise in due semifinali si sono giocati l’accesso alla finale di **Eesti Laul**, cui sono giunti dieci brani. In lizza tanti interpreti emergenti, molti dei quali giovanissimi oppure usciti dai talent show. A giudicare vittoriosa **Birgit Oigemeel**, una giuria tecnica ed il televoto. Il titolo del brano si traduce con “Questo potrebbe essere un nuovo inizio”

L’ESTONIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Il paese baltico, che ha debuttato nella rassegna nel 1994, saltando da allora solo l’edizione seguente per mancata qualificazione, conta una sola vittoria (quella nel 2001 di Tanel Padar, Dave Benton e 2XL con “Everybody”), ma alcuni buoni piazzamenti e soprattutto, tantissime belle canzoni in concorso, nonostante dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, le abbia passate solo tre volte. Oltre alla vittoria, conta il podio dell’anno dopo con “Runaway” di Sahlene (terza), poi un quarto, un quinto, tre sestì ed un ottavo posto. Il miglior risultato recente è proprio con due canzoni in lingua estone, la bellissima “Randajad” delle Urban Symphony del 2009 e “Kuula” di Ott Lepland del 2012.

FINLANDIA
YLE – Yleisradio und Rundradion

KRISTA SIEGFRIDS – Marry me
(Krista Siegrfids-Erik Nyholm-Kristofer Karlsson-Jessica Lundstrom)

Etichetta: Universal Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 5 seconda semifinale

CHI VUOLE SPOSARLA?

Krista Siegrfids (Kaskinen, 4 dicembre 1985) è nata nella zona di minoranza linguistica svedese della Finlandia, esattamente come la rappresentante dell'anno scorso. Ha debuttato nel 2009 come voce della band Daisy Rock ma nel 2011 ha intrapreso la carriera solista ed ha trovato la notorietà grazie alla partecipazione al talent show "The Voice", versione finlandese, dove è arrivata ai live show ma è uscita la prima settimana. Un singolo all'attivo con la band, un paio di importanti partecipazioni a musical in patria, la partecipazione eurovisiva è il preludio al primo album, attualmente in lavorazione.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Per il secondo anno la Finlandia ha organizzato l'**Uuden Musiikin Kilpailu**, che è servito da concorso di selezione nazionale. Alla finale sono giunti otto brani e Krista Siegrfids ha vinto a sorpresa, con un mix di televoto e giuria, battendo la favorita Diandra, con un brano ("**Marry me**"), del quale è anche coautrice.

LA FINLANDIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

La Finlandia vanta una sola, storica vittoria, nel 2006, quando per la prima ed unica volta nella storia della rassegna trionfò il metal cantabile dei Lordi, con "Hard Rock Hallelujah", band divenuta popolare anche per le pesanti maschere di lattice ispirate al cinema horror indossando le quali la band si esibisce. Presente dal 1961, per ben cinque volte è stata costretta a saltare la partecipazione per via dello scarso piazzamento dell'anno precedente. L'exploit del 2006 è anche l'unico podio del paese, che altrimenti ha in carriera come miglior risultato il sesto posto di Marion Rung del 1973. Ben ben nove volte si è piazzata all'ultimo posto, l'anno scorso è uscita in semifinale.

FRANCIA
France Télévisions

AMANDINE BOURGEOIS - L'enfer et moi

(Boris Bergman-David Salkin)

Etichetta: Sony Lingua: Francese

Ordine di esibizione: direttamente in finale (ordine deciso il 17 maggio)

RILANCIO CERCASI

Amandine Bourgeois (Angoulême, 12 giugno 1979) non ha una grande notorietà internazionale, ma ha una buona fama in patria che le deriva dall'aver vinto nel 2008 la sesta edizione di Nouvelle Star, il talent show versione francese di Pop Idol. Con alle spalle studi di solfeggio e flauto traverso al conservatorio, ha diviso i primi anni della sua carriera fra il lavoro in prestigiosi alberghi delle Baleari ed Inghilterra (a seguito dei suoi studi per operatrice turistica e d'albergo), arrivando sino alla mansione di maitre e poi manager e la passione per la musica, sviluppata suonando in una band e partecipando a musical e diversi progetti. Fino appunto al talent show Nouvelle Star, che la consacra a livello internazionale. La vittoria le ha permesso di firmare un contratto discografico con la Sony che ha dato alle stampe l'album di debutto "20m²" nel 2009, più di 130 mila copie vendute in Europa e disco d'oro in Francia. La partecipazione all'Eurovision sarà l'occasione per rilanciare una carriera offuscata dai risultati non entusiasmanti del secondo album "Sans amour, mon amour", uscito lo scorso anno: appena 4 mila copie vendute con conseguente cancellazione del tour promozionale.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessun concorso ma un bando pubblico per la tv francese, con gli artisti che hanno potuto presentare alla tv la loro proposta: fra questi c'era anche Anne Marie David, vincitrice nel 1973 per il Lussemburgo e terza nel 1979 per la Francia. Alla fine, fra le 18 proposte rimaste in corsa dopo la scrematura, è stata scelta **Amandine Bourgeois**. La decisione è stata presa da un comitato composto da 12 personalità della musica francese (autori, compositori, musicisti, managers) oltreché da rappresentanti dei due canali che trasmetteranno l'evento, ovvero France 3 (finale) e France O (semifinale). "**L'enfer et moi**" porta in calce firme importanti: **Boris Bergman**, paroliere inglese per Dalida, France Gall, Juliette Gréco e Mireille Mathieu, tra gli altri, e firma di Un train qui part di Marie e Une chanson c'est une lettre di Sophie, brani presentati dal principato di Monaco negli Eurovision del 1973 e 1975, e **David Salkin**, musicista per tanti volti della scena contemporanea francese come Anggun, Hélène Ségara, Christophe Willem, Julie Zenatti, Zazie e il compianto Grégory Lemarchal. La candidatura di Amandine Bourgeois è stata presentata non dall'artista ma dal suo manager Vincent Carpentier, senza consultarla: lei ha accettato, a condizione che il brano da presentare fosse "**L'enfer et moi**".

LA FRANCIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Fra i paesi fondatori della rassegna, la Francia è presente ininterrottamente dal 1956, con eccezione del 1974, quando l'evento cadeva a pochi giorni dalla morte del presidente Georges Pompidou e del 1982, quando saltò la partecipazione per sua scelta. Cinque volte vincitrice, l'ultimo successo risale però al 1977 con "L'oiseau et l'enfant" di Marie Myriam. Conta anche quattro secondi posti (l'ultimo nel 1991, che è anche l'ultimo risultato di prestigio ottenuto) e sette terzi posti. E' alla disperata ricerca di un piazzamento di spessore, visto che l'ultima volta che è entrata nei primi cinque posti è ormai lontano 11 anni: ci riuscì infatti "Il faut du temps" di Sandrine François nel 2002. La Francia è uno dei "big 5", ovvero i cinque paesi maggiori contribuenti della Ebu, condizione che le consente dal 1998 di qualificarsi automaticamente per l'anno dopo e 2004 di accedere direttamente alla finale, senza passare dalle semifinali. L'anno scorso la scelta di Anggun, pensata per vincere, ha fruttato un misero ventiduesimo posto, con un rotondo zero al televoto, nonostante l'imponente tour europeo della cantante franco-indonesiana.

GEORGIA
GPB- Georgia Public Broadcasting

NODI & SOPHIE - Waterfall
(Thomas G:Son- Erik Bernholm)
Etichetta: Art Land **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 15 seconda semifinale

DAI TALENT SHOW CON FURORE

Duetto nel segno dei talent show per la tv georgiana, che mette in piedi una coppia uscita da due diverse edizioni di "Geostar", la versione caucasica di Pop Idol. Si tratta di **Nodi & Sophie**, all'anagrafe **Nodiko Tatishvili e Sopho Gelovani. Tatishvili** (Tbilisi, 5 novembre 1986), grazie alla vittoria nell'edizione 2009, che è stata il coronamento di una carriera costellata di successi in giro per i contest della ex Unione Sovietica, è diventato uno degli artisti giovani più popolari di Georgia. Il primo album, trainato dal singolo "**Tserili Apkhasetshi**" è uscito a metà 2011. **Sopho Gelovani** (Tbilisi, 21 marzo 1984) ha invece preso parte, da cantante esordiente e non professionista, all'edizione 2010 del talent show, che l'ha lanciata sulla scena nazionale, facendole guadagnare apprezzamenti per la sua voce. In particolare, si è distinta per una bella versione di "Vacanze romane" dei Matia Bazar, di cui c'è anche il video in rete. E' in attesa del debutto discografico. E' curiosamente la quarta artista di nome Sopho a rappresentare la Georgia in sei partecipazioni dopo Sopho Khalvashi (2007), Sopho Nizahardaze (2010) e la cantante degli Eldrine Sopho Toroshelidze (2011). I due artisti hanno all'attivo un duetto sempre all'interno del citato talent show.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione nazionale per la Georgia che come l'anno scorso, ha optato per una scelta interna, affidandosi ad duetto fra giovani talenti. Stesso meccanismo per il brano, che porta la firma di **Thomas G:Son**, autore di "Euphoria", la canzone che ha vinto l'edizione 2012.

LA GEORGIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

La Georgia ha esordito nella rassegna nel 2007 e da allora è stata sempre presente, saltando soltanto l'edizione 2009, quella di Mosca, in segno di protesta contro la decisione delle Ebu di imporle il cambiamento della canzone prescelta ("We dont' wanna put in" dei Stephane & 3G), poiché faceva riferimento, più o meno esplicito, al primo ministro russo Vladimir Putin, violando il regolamento del concorso che vieta rimandi anche indiretti alla politica nei testi. Per giunta, il riferimento poco amichevole era nei confronti del capo del governo del paese che ospitava la rassegna. L'anno scorso è rimasta fuori in semifinale, dopo che in precedenza era sempre riuscita a centrare l'ingresso in finale: il massimo risultato è stato ottenuto nel 2010 e 2011 con altrettanti noni posti.

NDR -ARD
Norddeutsche Rundfunk- Das Erste

CASCADA - Glorious

(Manuel Reuter- Yann Pfeifer- Andres Ballinas- Tony Cornelissen)

Etichetta: Zooland Records **Lingua:**Inglese

Ordine di esibizione: direttamente in finale (ordine deciso il 17 maggio)

OBIETTIVO: FAR BALLARE L'EUROPA

I **Cascada** sono probabilmente il progetto eurodance più famoso del mondo: cinque album e 30 milioni di dischi venduti nel dal 2004 ad oggi, 7 dischi di platino vinti dei quali 5 fra Stati Uniti e Canada e una fama consolidata pressoché in tutto il Continente Europeo, sono uno dei pochi prodotti internazionali a godere di una solida fan base italiana. Il progetto ruota attorno alla frontwoman, la conturbante **Natalie Horler** (Bonn, 23 settembre 1981), nata in Germania da famiglia inglese emigrata da quelle parti nel 1980 e figlia d'arte: il padre David è un famoso jazzista che ha suonato con tutti i maggiori big del settore. Gli altri componenti, autori di gran parte dei brani e anche produttori dei progetti discografici (che la accompagnano sul palco) sono **Manian** (all'anagrafe Manuel Reuter, Bonn 7 luglio 1978), dj e proprietario dell'etichetta Zooland Records e **Yanou** (Yann Pfeifer), musicista e produttore specializzato in musica dance, house e trance: entrambi hanno all'attivo anche progetti discografici da solisti. I **Cascada**, hanno i maggiori successi in "Everytime we touch", nel 2005 ed "Evacuate the dancefloor" del 2009 e sono presenza costante con le loro produzioni in tutte le discoteche d'Europa (meno che in Italia, ovviamente).

LA SELEZIONE NAZIONALE

Dopo tanti anni di selezioni parziali, solo del cantante e solo della canzone, la Germania è tornata nel 2013 ad organizzare un vero e proprio concorso nazionale. "**Unser song fur Malmo**" vedeva in lizza 12 artisti per altrettante canzoni inedite: fra loro, oltre ai Cascada e alla loro "**Glorious**" anche altri personaggi importanti del mainstream tedesco come **Sohnne Mannheims** e **Die Priester**, l'ensemble di sacerdoti che canta a scopo benefico, oltre ad alcune produzioni di artisti emergenti e ad una produzione folk in dialetto bavarese. I Cascada hanno staccato non senza fatica il biglietto per la Svezia, premiati dalla giuria di qualità e dal televoto, dopo essere stati battuti nel voto delle radio.

LA GERMANIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Presente sin dalla sua prima edizione del 1956, soltanto una volta la Germania ha saltato la partecipazione, ovvero nel 1996, quando il brano di "Planet of blue" di Leon cadde sotto la scure dell'Ebu che volendo ridurre a 23 soltanto i 30 brani in concorso per non allungare troppo lo show effettuò una preselezione, dalla quale non uscì qualificato il paese, pur essendo uno dei maggiori contributori e finanziatori dell'ente e della rassegna. Per questo motivo, per preservare i paesi di maggior peso, dal 1998 fu introdotta la qualificazione automatica per Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna all'edizione seguente (e dal 2004, con l'avvento delle semifinali, direttamente alla finale), insieme ovviamente al paese organizzatore. Di questo gruppo ristretto fa parte anche l'Italia dal 2011. Tre volte sede di manifestazione, due sole volte però lo ha fatto da campione in carica. La Germania ha infatti vinto solo nel 1982 con "Ein Bißchen frieden" di Nicole e nel 2010 con "Satellite" di Lena, entrambi poi divenuti successi discografici planetari. Protagonista di ottime performance fino agli anni 90 (vanta complessivamente anche cinque secondi posti e sei terzi posti), soltanto di recente è tornata in auge dopo aver inanellato una serie di pessimi piazzamenti nei primi anni 2000, anche per colpa di bruttissime canzoni. L'anno scorso Roman Lob ha chiuso ottavo, giusto davanti all'Italia.

NATALIE HORLER (CASCADE): “E’ IL NOSTRO TRAMPOLINO PER L’EUROPA”

Anche in Germania, cresce l’attesa per l’Eurovision e i Cascada, con in testa la frontwoman del progetto Natalie Horler, scaldano i motori. “Glorious”, il brano che porteranno in concorso è scritto da Manian e Yanou, le altre due facce del progetto, insieme con Andres Ballinas e Tony Corneliessen.

Natalie Horler non nasconde la sua emozione per il debutto sul palcoscenico eurovisivo: “Sono veramente eccitata ed onorata di rappresentare la Germania, il mio paese, davanti ad una audience così importante, che raggiunge i 125 milioni di telespettatori – dice la Horler ai media – L’Eurovision Song Contest, il più importante festival musicale al mondo rappresenta un altro ulteriore passo per la nostra carriera ed avere in mano la bandiera del nostro paese è una occasione unica. La partecipazione europea sta assorbendo tutte le nostre energie, siamo molto concentrati perchè vogliamo rappresentare la Germania al meglio”.

E intanto, mentre il video ufficiale, girato in un castello disabitato tedesco sta riscuotendo anche ottimo successo a livello di click, Natalie Horler ha confermato che dalla partecipazione europea, il progetto spera di trovare slancio anche per il nuovo singolo “The world is in my hands”, che insieme a “Glorious”, fa parte del “Best of” uscito il 29 marzo, che contiene alcuni dei loro maggiori successi ed altro materiale nuovo oltre ad alcune canzoni unplugged, su richiesta dei fan. Queste ultime saranno il preludio ad un intero lavoro di inediti unplugged, con il quale puntano a trasformare la loro produzione gradualmente da dance a pop moderno e contemporaneo. “Ma intanto c’è ‘Eurovision – conclude Natalie Horler – godiamoci il momento e speriamo di raccogliere tanti consensi”. Anche con loro, come con Marco Mengoni, appuntamento direttamente alla finale del 18 maggio, visto che pure la Germania è fra i paesi direttamente ammessi all’ultimo atto. E con la Germania si scalda anche il fan club italiano del progetto dance, formato in gran parte da giovanissimi, che seguono con passione e passo passo l’avventura dei loro beniamini in Europa.

GRECIA
ERT Ellenikì Radiofonia Tileorasi

KOZA MOSTRA ft AGATHONAS – Alcohol is free

(Elias Kozas- Statis Pachsidis)

Etichetta: Platinum Records **Lingua:**Greco

Ordine di esibizione: 9 seconda semifinale

IL REBETIKO SBARCA ALL'ESC

Koza Mostra, “Mafia Music Collective”, sono un gruppo folk etnico di Salonicco che in un solo anno di attività hanno conquistato la scena della musica ellenica: 25 tappe sold out dei loro concerti (più una in Francia), nei quali portano in giro un mix fra folk tipico greco e strumentazione sonorità contemporanee fra le quali anche lo ska e il rock. Il gruppo ruota attorno a **Elias Kozas**, vocalist e leader e consta anche di **Aleksis Archontis** (Percussioni), **Stelios Siomos** (Chitarra), **Christos Kalaintzopoulos** (Fisarmonica) e **Vassilis Nalmpaintis** (Tromba). Un paio di importanti successi radiofonici all'attivo, ma soprattutto la vittoria ai MAD Awards, gli Oscar Musicali organizzati dalla tv musicale privata MAD TV. Con loro si esibisce **Agathonas Iakovides** (Evangelismos, 1955), cantautore folk e suonatore di bouzouki, uno degli artisti più famosi di Grecia. Figlio di rifugiati dall'Asia Minore, dal 1973 è attivo nel panorama musicale, diventando ben presto uno dei massimi esponenti del genere Rebetiko. Suona anche la mandola, il mandolino, la chitarra, il baglama, l'oud e la tzoura. La presenza di Iakovidis lascia giù dal palco il settimo esponente dei Koza Mostra: sei è infatti il numero massimo consentito di presenze sul palco.

LA SELEZIONE NAZIONALE

“**A MAD Show**” era il titolo della selezione greca, che ha visto coinvolti quattro artisti ed altrettante canzoni, Nonostante la crisi, ERT, la tv pubblica ha confermato la partecipazione e come l'anno scorso ha trovato due “sponsor” che finanziano interamente il progetto: in questo caso si tratta della Panik Entertainment, presente con l'etichetta Panik Records e con la sotto-etichetta Platinum Records e di MAD TV. Quest'ultima è la maggior televisione privata a tematica musicale della Grecia, cui ERT ha appaltato interamente l'organizzazione del concorso di selezione (grazie ad una deroga dell'Ebu, sul modello di quanto ha fatto nel 2010 e 2011 la Germania) e che cura di tutto il progetto promozionale pre-eurovisivo. MAD TV e ERT hanno varato lo scorso 7 febbraio un canale interamente dedicato all'Eurovision Song Contest, chiamato Eurovision Channel ERT, che va sul satellite nel bouquet nazionale OTE.

LA GRECIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Presente dal 1974, la Grecia aveva sempre voluto portare la rassegna nella penisola. L'operazione le riesce nel 2005, quando la cantante svedese di radici elleniche (in gara appunto per la Grecia) Helena Papparizou, vince sul palco di Kiev con il brano “My number one”. Così nel 2006, per la prima ed unica volta sinora. la manifestazione si svolge ad Atene. Dopo aver saltato per protesta contro la presenza della Turchia nel 1975 (era ancora calda la questione di Cipro) e per sua scelta le edizioni 1984, 1986, 1999 e 2000, la Grecia ha sempre portato ottime proposte e quasi sempre ottenuto ottimi risultati. Ma è nell'ultimo decennio che il paese ha ottenuto i riscontri migliori. Oltre al successo del 2005, tre terzi posti (2001, 2004 e 2008) ed un bilancio invidiabile: da quando sono state introdotte le semifinali, ovvero nel 2004, è l'unico paese ad essere sempre entrato in finale, concludendo otto volte su 9 (tranne l'anno scorso) nei primi nove posti.

IRLANDA
RTE – Radio Television na Eireann

RYAN DOLAN- Only love survives
(Wez Devine- Ryan Dolan)
Etichetta: Zenemy Music **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 13 prima semifinale

UN NORDIRLANDESE PER L'ISOLA DEL TRIFOGLIO

Ryan Dolan (Strabane, Irlanda del Nord, 1986), cantautore nordirlandese, negli ultimi anni ha fatto da supporter a tantissimi artisti inglesi ed irlandesi e viene descritto come uno dei maggiori talenti della musica irlandese. Ha all'attivo un singolo, "Fall to floor" e una lunga serie di collaborazioni, ultime delle quali quelle con Tinchy Stryder e Jedward nei loro recenti concerti. Nel 2012 ha collaborato con Zenemy DJz nel brano "The secret" che ha ottenuto svariati passaggi sulla britannica BBC Radio. In carriera ha lavorato con tantissimi artisti eurovisivi: oltre ai citati gemelli Jedward, Linda Martin, Niamh Kavanagh e Johnny Logan. E' il settimo nordirlandese in gara per la Repubblica d'Irlanda dopo Dana (1970) e Linda Martin (1992), entrambi vincitrici dell'Eurovision, Muriel Day (1969), Luv Bug (1986), Eddie Friel (1995), Brian Kennedy (2006). Con lui sul palco come corista ci sarà l'ex vincitrice del talent show "You're a star" Leanne Moore, già corista dei Jedward nelle ultime due edizioni e già finalista irlandese nel 2010.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Ryan Dolan è coautore (insieme a Wez Devine, della Zenemy Music), del brano "**Only love survives**" che ha vinto "**Eurosong 2013**", la finale irlandese, che si è svolta come ogni anno nell'ambito di una puntata speciale del popolare talk show del venerdì sera di RTE "The Late Late Show". A sfidarsi, cinque artisti emergenti "presentati" da altrettanti mentori che si sono occupati della messa in scena dell'esibizione. A giudicarli, oltre al televoto, cinque giurie regionali.

L'IRLANDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Con sette vittorie, l'Irlanda (che esordisce nel 1965) è la nazione primatista dell'Eurovision. Tuttavia, l'ultimo trionfo è del 1996, all'apice di un decennio che li vede vincere per quattro edizioni su cinque, delle quali tre consecutive (1992, 1993, 1994 e 1996) e nell'unica volta in cui non vi riesce (appunto nel 1995) è una mezza vittoria, visto che uno dei due componenti dei norvegesi Secret Garden, trionfatori in quell'anno, è proprio irlandese. La prima vittoria è con Dana, nel 1970, vince due volte Jonny Logan come artista (1980 e 1987) e una volta come autore (è autore nel 1992 per Linda Martin), quindi si registrano quattro secondi posti e un terzo posto. Dal 1998 in poi, prestazioni in calando, con la punta in negativo dell'ultimo posto dei Dervish nel 2007 (molto immeritato) e sei soli ingressi in finale dal 2004 ad oggi.

ISLANDA
RUV - Rikisutvarpid

EYTHOR INGI - Eg a lif
(Orlygur Smari- Petur Orn Gudmundsson)
Etichetta: Hands Up Music **Lingua:** Islandese
Ordine di esibizione: 8 seconda semifinale

LA BALLATA CHE ARRIVA DAL FREDDO

Eithor Ingi Gunnlaugsson (Akureyri, 29 maggio 1989) alterna da sempre l'attività di attore con quella di cantante. A 14 anni ha esordito con la compagnia giovanile di teatro islandese e l'anno dopo, ha preso parte a Los Angeles nel musical Oliver, che riscuote grande successo. Ma è quando arriva alle scuole superiori che la sua carriera decolla interpretando il ruolo di Gesù nel musical Jesus Christ Superstar. A seguire, vince il concorso musicale per alunni delle scuole superiori e nel 2007 con la sua band Bubba vince un importante concorso nazionale televisivo. Contemporaneamente, suona anche con due altre band, gli Eldberg e i Tod Mobile. Da solista ha inciso due singoli, nel 2008 e nel 2011.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Songvakeppnin Sjonvarpins 2013, il concorso nazionale di canzoni, ha visto in lizza 12 canzoni, delle quali 7 arrivate in finale. Fra i partecipanti vi erano Birgitta Haukdal, già in gara per l'Islanda nel 2003, Yohanna, seconda classificata all'Eurovision nel 2009 e due artisti piuttosto famosi in patria come Magni e Jogvan Hansen. La vittoria però è andata a **Gunnlaugsson** col brano "Eg a lif" (Ho una vita)

L'ISLANDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Due secondi posti sono il massimo bottino messo insieme dall'Islanda nelle sue partecipazioni eurovisive: "Out of luck" di Selma, nel 1999, perde un festival nel quale era largamente favorita e dopo essere stata lungamente in testa, mentre nel 2009 "Is it true?", la ballata di Yohanna lascia delusi molti fan europei. Dal 1986 anno del debutto, salta per mancata qualificazione l'anno precedente solo le edizioni 1998 e 2002. Dopo Jonsi, presente nel 2004 direttamente in finale, il paese esce per tre volte in semifinale, prima di rimettersi in carreggiata nel 2008. Nel 2009 Yohanna vince la sua semifinale, l'anno dopo Hera Bjork, è terza (poi 19. in finale), nel 2011 i Sjonni's Friend sono quarti (poi chiudono al 20. posto). L'anno scorso, nonostante l'ottimo riscontro all'uscita del brano Greta Salòme & Jonsi entrano in finale ma poi chiudono nelle retrovie.

ISRAELE
IBA- Israel Broadcasting Authority

MORAN MAZOR – Rak bishvilo (Only for him)

(Hen Harari, Gal Sarig)

Etichetta: Unicell/Eden Lingua: Ebraico

Ordine di esibizione: 10 seconda semifinale

VOCE E TALENTO DAL MEDIO ORIENTE

Nome relativamente nuovo per Israele, quello di **Moran Mazor** (Holon, 17 maggio 1991). Immersa nella musica sin da bambina, pianista, è salita agli onori delle cronache due anni fa vincendo un talent show (“Eyud Golan calls you”) organizzato da Eyud Golan, celebre cantautore di Mizrahi, la musica popolare ebraica e mediorientale. Il concorso era riservato esclusivamente a cantanti donne. L’evento, che ha goduto della promozione della prima serata nella principale tv privata israeliana, ha fatto conoscere al grande pubblico questa artista prima impegnata molto soprattutto nei live. Golan ha prodotto il suo primo album.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Moran Mazor si è imposta nel KDAM, la selezione nazionale che quest’anno è stata ripristinata dopo un anno di assenza. Per lei successo su altri nove avversari giunti alla serata finale.

ISRAELE ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Dana International nel destino di Israele. La cantante transessuale, che trionfò a sorpresa sul palco di Birmingham nel 1998 col brano “Diva” è diventata uno dei personaggi di maggior fama della rassegna (e il brano uno dei più cantati). Dal 2011, è però anche la protagonista di uno dei maggiori fiaschi israeliani: il suo ritorno in concorso, dopo una selezione stravinta ancora prima di partecipare, si è rivelato un flop e la sua “Ding Dong”, infarcita di sonorità anni ’90, non è entrata in finale. Presente ininterrottamente dal 1973, con la sola eccezione del 1980, quando da campione in carica, rinunciò a partecipare perché la data del festival coincideva con una festa religiosa ebraica, Israele ha vinto altre due volte oltre al 1998, ovvero nel 1978 con “A Ba Ni Bi” di Izhar Cohen & Alphabeta e l’anno dopo con “Hallelujah” di Gali Atari & Milk and Honey. In palmares anche due secondi posti di fila, nel 1982 (“Hora” di Avi Toledano) e nel 1983 (“Chai” di Ofra Haza) e un terzo posto nel 1991 (“Kan” del Duo Datz). Dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, viaggia un po’ a fasi alterne: non è infatti riuscito a passare il turno proprio nel 2004 e poi nel 2007, 2011 e 2012. Il miglior risultato degli ultimi 10 anni è il quarto posto di “Haskeket Shenishar” di Shiri Maimon nel 2005.

ITALIA
RAI- Radiotelevisione Italiana

MARCO MENGONI- L'essenziale

(Marco Mengoni-Roberto Casalino-Francesco De Benedittis)

Etichetta:Sony Music Lingua: Italiano

Ordine di esibizione: direttamente in finale (ordine deciso il 17 maggio)

PARTO ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

Marco Mengoni (Ronciglione (VT), 25 dicembre 1988), ex barman con la passione per la musica, inizia a cantare ai matrimoni, ma è grazie alla televisione che conosce la notorietà, partecipando alla terza edizione del talent show X Factor, dal quale esce vincitore. Il premio per lui è la partecipazione al Festival di Sanremo 2010, fra i big, dove col brano "Credimi ancora" chiude al terzo posto. Nel frattempo, l'EP d'esordio "Dove si vola" e l'album "Re Matto" vincono il disco di platino (doppio per il secondo) e per lui arriva nel 2011 anche la consacrazione europea con la vittoria (primo italiano) agli MTV European Music Awards come Best European Act. Il successivo album "Solo 2.0", che lo vede anche in parte in veste di autore, raggiunge il disco d'oro. Partecipa nel 2013 al Festival di Sanremo con i brani "Bellissimo" e "L'essenziale". Il secondo brano si aggiudica la rassegna sanremese e successivamente sarà anche scelto per rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest 2013

LA SELEZIONE NAZIONALE

La vittoria al Festival di Sanremo 2013 non è stata la chiave della decisione di consegnare la bandiera italiana a Marco Mengoni. A scegliere il cantante viterbese è stata una commissione interna fra tutti e 14 i big, a prescindere dalla loro posizione in classifica (e infatti la designazione di Mengoni è arrivata prima del via della serata finale). La commissione ha scelto fra tutti e 15 i brani dell'album "#PRONTOACORRERE" (tutti elegibili per la rassegna: il fatto che l'album sia uscito il 19 marzo, dopo la deadline non conta: il brano scelto doveva essere sul canale youtube dell'Eurovision entro il 18 a prescindere dalla sua data di diffusione e così sarebbe stato con qualunque scelta) e dunque il fatto che il brano abbia anche vinto Sanremo non è stata una discriminante. La versione che porta in concorso è ridotta a soli tre minuti, come da regolamento.

CURIOSITA' MADE IN ITALY

- Sedici anni dopo l'ultima volta, l'Italia torna ad essere rappresentata dal brano vincitore della sezione principale del Festival di Sanremo e dal suo interprete: prima di Marco Mengoni era toccato ai Jalisse, quarti nel 1997 con "Fiumi di parole"
- Dopo 5 anni all'Eurovision si tornano ad ascoltare due canzoni interamente in lingua italiana: allora c'erano "Era stupendo" di Paolo Meneguzzi per la Svizzera e "Complice" dei Miodio per San Marino, oltre alla metà della canzone della Romania. Per la prima volta, ad eseguirle sono due paesi di lingua e cultura italiana.
- Marco Mengoni è il primo viterbese a rappresentare l'Italia all'Eurovision, il quinto laziale dopo Bobby Solo (1965), Claudio Villa (1962 e 1966), Luca Barbarossa (1988) e Fabio Ricci dei Jalisse (1997), tutti romani.
- Per la prima volta l'Italia porta in concorso un artista che ha iniziato la carriera nei moderni talent show.

CHI SONO GLI AUTORI de “L’essenziale”

FRANCESCO DE BENEDITTIS

Nato a Fano (PU) 10.3.1974

Canzoni in concorso: 1

2013: ITALIA: “L’essenziale”

Compositore marchigiano e titolare della Naive Recordings, nonostante la giovane età ha una vasta esperienza da autore per artisti italiani ed internazionali. E’ sua la hit “Vivre la vie” di Kelly Joyce, che conquista la vetta in Italia, Belgio, Svizzera e n.5 in Francia, così come sono sui successi di artisti francesi di primo piano lanciati dal talent show Star Academy come Gregory Lemarchal e Elodie Frège. Ma collabora anche con Sylvie Vartan, Tina Arena e Florent Pagny, artista di punta della varietà francese, per il quale ha scritto due canzoni dell’ultimo album (un milione di copie vendute in Francia). Contemporaneamente, scrive brani per artisti del mainstream cinese e canadese. In Italia, scrive ed arrangia brani per Nek, Francesco Renga e Marco Carta. Al Festival di Sanremo 2013 firma “Sotto casa” di Max Gazzè e “L’essenziale” di Marco Mengoni, che poi vincerà la rassegna prima di essere scelta come canzone rappresentante l’Italia all’Eurovision.

ROBERTO CASALINO

Nato ad Avellino 9.6.1979

Canzoni in concorso: 1

2013: ITALIA: “L’essenziale”

Compositore e paroliere di spicco della nuova generazione, ma anche cantante, trascorre l’infanzia e l’adolescenza fra Roma e Geilenkirchen, in Germania. Tornato in Italia, si stabilisce a Latina comincia a suonare con varie band e a intessere collaborazioni importanti. Accompagna Tiziano Ferro nel “Rosso relativo tour” e parallelamente alla carriera di cantante ne intraprende una più fruttuosa come autore per altri. Scrive per Syria, ma è grazie a “Non ti scordar mai di me”, di cui è autore del testo, su musica di Tiziano Ferro, singolo d’esordio (disco di platino, uscirà anche in Spagna) di una Giusy Ferreri seconda alla prima edizione di X Factor, che si fa conoscere nel mainstream italiano. Per Giusy Ferreri firma anche “Novembre”, ma sono sue anche canzoni di successo di altri artisti come “Diamante lei e luce lui” e “Senza riserva” di Annalisa, “Cercavo amore” di Emma (disco di platino), “Distratto” di Francesca Michielin scritto insieme ad Elisa e “Per sempre” di Nina Zilli. Al Festival di Sanremo 2013 è a coautore della musica de “L’essenziale” di Marco Mengoni, che poi vincerà la rassegna prima di essere scelta come canzone rappresentante l’Italia all’Eurovision.

MENGONI LANCIA LA SUA SFIDA ALL'EUROPA

Marco Mengoni è pronto. La prima volta del cantante di Ronciglione in un evento di portata internazionale sarà tutta nel segno del tricolore. Perché porterà il brano che ha vinto Sanremo, ovvero "L'essenziale", completamente di produzione italiana e perché non ci saranno inserimenti in altre lingue. Nonostante ancora l'Eurovision Song Contest fatichi un po' a fare breccia nei media italiani, comunque se n'è parlato e lui, l'ex prodotto di X Factor ormai diventato stella di prima grandezza della musica italiana, non nasconde un po' d'emozione per l'esperienza che si appresta a vivere: "E' il mio primo passo verso l'estero – ha dichiarato ai media – lo vivo con grande entusiasmo. Voglio entrare in Europa al meglio, perché questo è l'impegno che devo ai miei fan ed al mio paese. Sono molto curioso rispetto a questo evento. Lo conosco, ma viverlo live sarà diverso. Soprattutto, mi piace cercare di capire come viene percepita la nostra musica oltre ai nostri confini. Mi aspetto come sempre di imparare tante cose e magari con un po' di fortuna di portare un po' di me stesso e della nostra musica oltre confine".

Ovviamente, non manca un po' di paura: "Chiaramente quella c'è – ha spiegato ai giornali ed ai media - perché comunque da solo rappresento una nazione, mi prendo una bella responsabilità io ce la metto tutta, sono un patriota perché sono nato in Italia e amo l'Italia. Spero di fare bella figura e di non far fare figuracce all'Italia. L'Eurovision Song Contest è un grande evento, per me solo partecipare è un onore". Quando si è trattato di selezionare la canzone, la scelta è ricaduta su "L'essenziale", tutta completamente in italiano: "Questa canzone ha una storia importante – ha spiegato Mengoni – le dovevo una occasione internazionale. La faremo tutta in italiano, perché credo sia la scelta migliore: credo che così potrò interpretare al meglio il senso delle parole e poi rappresento l'Italia, perché aggiungere versi in altre lingue? Proprio questo fattore, l'andare a rappresentare un paese, ha inciso sulla scelta del brano: "L'essenziale" è scritta a sei mani da tre italiani, me compreso. Se dobbiamo andare a rappresentare il nostro paese, era il caso di farlo al meglio, portando una produzione totalmente italiana. L'evento? Conosco la manifestazione, ho visto la performance di Raphael e Nina e di altri artisti internazionali. È una grande occasione per farsi conoscere anche fuori dai propri confini territoriali.. Spero soprattutto di divertirmi. Poi mi piacerebbe che questa canzone avesse anche delle versioni in inglese e spagnolo, perché poi ho in programma anche un viaggio in Sudamerica. Ma chissà, vedremo, ci stiamo lavorando".

LETTONIA
LTV – Latvijas Televizija

PeR - Here we go
(Arturas Burke- Ralf Eilands)
Etichetta: PeRMusic Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 1 seconda semifinale

Un duo per la Lettonia, come due anni fa. Sono i **PeR**, acronimo di **Please Explain the Rhythm**, ovvero **Edmunds Rasmanis e Ralf Eilands**, cantanti e beatboxers. Nati nel 2007 con diversa formazione (trio e con un componente diverso) per partecipare al talent show della tv russa “Minute of fame”, dal 2011 (dopo vari altri cambi) questa è la loro formazione ufficiale. L’anno dopo partecipano alla versione lettone di “s Got talent”, mancando l’approdo in finale. Noti in tutta la Lettonia, hanno suonato a tutti i maggiori festival e anche nel 2009, 2010 e 2012 hanno preso parte alle selezioni nazionali eurovisive. Hanno all’attivo un importante successo anche fuori dal territorio lettone: il brano “Go get up” del 2011 ha infatti toccato il numero due della chart indipendente danese ricevendo la nomination come “Miglior video d’Europa” e “Miglior gruppo emergente”. Le stesse nomination sono arrivate per loro anche in Messico, per mano del più importante portale musicale indipendente del paese centramericano

LA SELEZIONE NAZIONALE

PeR hanno staccato il biglietto per la Svezia vincendo **Eirodziesma**, da anni il concorso nazionale della Lettonia con il brano “**Here we go**”.

LA LETTONIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Presente ininterrottamente dal 2000, quando debuttò subito con il terzo posto del gruppo Brainstorm (col brano “My star”) la Lettonia vanta una vittoria nella manifestazione, nel 2002, quando Marie N mise tutti in fila con il brano “I wanna”. Successivamente, la Lettonia ha parecchio faticato e dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, viaggia a fasi alterne. In particolare, non centra la qualificazione dal 2008. Nelle ultime due occasioni, l’impresa è riuscita ad un artista italiano, il tenore sardo (di Ardara) Roberto Meloni. Nel 2007, presente nella ensemble tenorile Bonaparti.LV centrò il sedicesimo posto in finale con il brano in italiano “Questa notte”, migliorandosi (dodicesimo) l’anno dopo all’interno del gruppo “Pirates of the sea” con il brano “Wolves of the sea”. La sua partecipazione alla rassegna, da italiano, ha contribuito a riportare alla memoria e sugli schermi del nostro paese il concorso, in anni in cui l’Italia lo aveva dimenticato a causa della lunga ed ingiustificata assenza.

LITUANIA
LRT– Lietuvos Nacionalinis Radijas ir Televizija

ANDRIUS POJAVIS - Something
(Andrius Pojavis)
Etichetta: Massive Arts Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 10 seconda semifinale

IL CUORE ITALIANO DI ANDRIUS

Andrius Pojavis (Jurbarkas, 25 novembre 1983) è un cantautore lituano che fa musica sin da quando andava a scuola e prima di imbarcarsi in una carriera solista ha suonato in diverse band. Con una di queste, gli Hetero ha vinto l’EuroRock Festival nel 2006. Si trasferisce in Irlanda per un anno dove comincia a comporre canzoni e così nasce col tempo “Astuoni”, il primo album, trascinato dal singolo “Traukiniai”, che entra ai vertici delle charts lituane. L’album, così come il singolo, sono registrati interamente in Italia, presso il Massive Arts Studio di Milano, con il quale hanno collaborato diversi artisti di spessore del panorama italiano ed internazionale. Attualmente sta lavorando al suo secondo album e progettando un tour in giro per la Lituania e intanto vive fra Milano (dove risiede con la famiglia) e Vilnius.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Andrius Pojavis, con il brano “**Something**” da lui composto, ha vinto il concorso di selezione nazionale che contava di cinque show di qualificazione ed una finale

LA LITUANIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Dopo due apparizioni non fortunate negli anni ’90 (esordio con zero punti nel 94, ventesima tre anni dopo), è negli anni duemila che il paese baltico ha cominciato a frequentare con assiduità la rassegna saltando solo l’edizione 2003 per mancata qualificazione. Quattro passaggi in finale su otto edizioni dal 2004 ad oggi, il miglior risultato è il sesto posto della ruffianissima “We are the winners” nel 2006 (“siamo i vincitori dell’Eurovision, votate per noi, votate per i vincitori”, recitava il ritornello...). L’anno scorso, Donny Montell ha chiuso al quattordicesimo posto.

(ex Repubblica Jugoslava di) MACEDONIA
MRT – Makedonska Radio Televizija

ESMA & LOZANO- Pred da ze razdeni

(Lazar Cvetkoski-Darko Dimitrov-Magdalena Cvetovska Ena)

Etichetta: Mister Company **Lingua:** Macedone/Lingua rom

Ordine di esibizione: 3 seconda semifinale

LA GIGANTE E L'EMERGENTE

La tv macedone si affida ad un duetto messo in piedi per l'occasione. **Esma Redzepova**, “The Queen of Gypsies”, 69 anni (Skopje, 8 agosto 1943), è il nome più rappresentativo della musica gitana macedone e slava. Attiva dal 1956, ha in carriera oltre 9000 concerti in 30 paesi, 108 singoli, 20 album, diversi film e riconoscimenti in giro per il mondo. Nel 2008 è stata anche ospite in Italia alla manifestazione “Universo Universalità”, sui suoni e colori del mondo, al fianco di Carmen Consoli. Ed ha all'attivo anche un duetto con il più grande cantante pop macedone contemporaneo, Tose Proeski, in gara all'Eurovision nel 2004 e scomparso a soli 27 anni nel 2007. Il suo partner per l'Eurovision sarà **Vlatko Lozanoski**, in arte **Lozano** (Kicevo, 27 giugno 1985). Lanciato da un talent show, ha inciso nel 2008 il primo singolo e per due volte (2009 e 2010) ha partecipato alle selezioni eurovisive per il suo paese d'origine. Vittorioso allo Slavianski Bazaar, il concorso musicale per giovani talenti dell'est europeo nel 2009 e in numerosi altri concorsi in giro per il continente, attualmente ha all'attivo un album e sta lavorando al secondo.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione nazionale per la Macedonia, che come l'anno scorso, ha griffato la propria partecipazione con una selezione interna, affidandosi ad una artista di provata esperienza e ad un giovane talento. Il brano è stato invece cambiato in corsa. Inizialmente avevano proposto “**Imperija**”. Ma il brano ha ricevuto attacchi dai media greci, sia per il titolo, che richiama all'antica querelle relativa al nome dello stato (si veda sotto), sia perché nel video i cantanti sono ritratti al fianco della statua di Alessandro Magno, anche questo conteso fra Grecia e Macedonia. Così sono stati costretti a cambiarlo.

LA MACEDONIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Presente dal 1998, la Macedonia (indicata dal 2006 con la nuova denominazione “Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia per evitare dispute diplomatiche con la Grecia che ritiene il nome esclusivo della propria regione) ha saltato due sole edizioni (2001 e 2003) per il risultato deludente dell'anno precedente. L'anno scorso, dopo cinque anni (era successo nel 2007 con “Mojot svet” di Karolina Goceva) è tornata in finale grazie a “Crno i belo” di Kaliopi, centrando il tredicesimo posto, secondo miglior risultato assoluto per il paese: il migliore è il dodicesimo (Elena Risteska, “Ninanajna”, anno 2006). Per due volte (2008 e 2009) si classifica al decimo ed ultimo posto che sarebbe valido per l'accesso in finale ma l'ingresso le viene precluso dalle giurie che dopo le prime nove classificate, assegnano il decimo posto fra le altre nazioni eliminate scegliendo un brano di loro preferenza: ne beneficiano rispettivamente Svezia e Finlandia.

MALTA
PBS – Public Broadcasting Service - TVM

GIANLUCA - Tomorrow
(Boris Cezek- Dean Muscat)
Etichetta: Albam Records **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 6 seconda semifinale

CANTO, PREGHIERA E UNA PASSIONE PER L'ITALIA

Gianluca Bezzina (Qrendi, 9 novembre 1989) è un giovane emergente della musica maltese. Terzo di sette fratelli, la sorella maggiore Dorothy è anch'essa cantante. Laureato in medicina, alterna la passione per questo lavoro a quella per la musica. Ha iniziato a cantare da bambino nel Malta Children's Choir ed ha che ha alle spalle molti live in giro per l'Isola la sua band "Funk Initiative", con la quale ha inciso tre singoli e di cui è frontman. Con loro ha ricevuto una nomination come "Best Newcomer Act" sia ai Malta Music Awards che a quelli di Bay, la principale radio musicale maltese, arrivando anche in finale alla "Battle of Bands", un concorso musicale per bande emergenti. La partecipazione eurovisiva segna per lui l'esordio come solista. Continua ad alternare l'attività di cantante pop a quella con i gruppi di preghiera e religiosi e si dedica anche molto al volontariato, in patria, in Egitto ed in Italia. Parla anche l'italiano ed ha una passione per la nostra musica, in particolare Jovanotti e per il nostro calcio: è infatti un grande tifoso dell'Inter.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Malta Song for Europe, il concorso nazionale, ha visto al via 24 canzoni per altrettanti interpreti, ammessi alle semifinali, dopo che una prima selezione aveva scremato alcuni artisti, fra i quali il due volte rappresentante maltese Fabrizio Faniello. Alla finale sono arrivati 16 brani, fra cui quello della grande favorita Claudia Faniello, sorella di Fabrizio, battuta però da **Gianluca Bezzina** che si è scontrato anche con la sorella maggiore Dorothy. A decidere è stato un mix di televoto e giuria e fra i giurati c'era un italiano: in rappresentanza della Rai il consulente Alessandro Ragni, già nella squadra eurovisiva azzurra 2011 e 2012.

MALTA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dopo due apparizioni ed altrettanti ultimi posti nel 1971 e 1972 (con le sole due canzoni in lingua maltese della storia del concorso) ed un ritorno nel 1975, Malta è tornata a in concorso solo nel 1991, ma da allora non ha più saltato un'edizione. Otto volte consecutive nei primi 10 dal 1991, la piccola isola non è però mai riuscita a vincere, avendo ottenuto come miglior risultato due secondi posti ("7th Wonder" di Ira Losco nel 2002 e "Angels" di Chiara nel 2005), oltre a due secondi posti. Da quando però sono state inserite le semifinali (2004), il paese è andato malissimo, superandole solo tre volte (l'ultima giusto l'anno scorso con Kurt Calleja) in due delle quali il paese è poi arrivato in finale appena 22. e 24. (ed ultimo).

MOLDAVIA
TVM – Televiziune Moldova

ALIONA MOON- O mie
(Pasha Parfeny – Yuliana Scutari- Serghei Legheida)
Etichetta: Electra Music **Lingua:** Rumeno
Ordine di esibizione: 12 prima semifinale

DA CORISTA A SOLISTA

Aliona Munteanu, in arte **Aliona Moon** (Chisinau, 25 maggio 1989), nonostante la giovane età (è nata il 28 maggio 1989 a Chisinau) non è una principiante della musica. Autodidatta ma con un grande senso musicale e naturalmente dotata di grande voce, la sua carriera è cominciata tre anni a Star Factory, la versione nazionale di Operazione Trionfo, arrivando terza alla seconda edizione. Poi una lunga serie di successi in un concorso nazionale in Romania e altri eventi. Fino all'apparizione l'anno scorso a Baku, come corista di Pasha Parfeny, che quest'anno è l'autore della sua canzone.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Come al solito, il brano è stato selezionato attraverso il concorso "A Melodia Pentru Europa", che ha visto 14 brani arrivare in finale. **Aliona Moon** si è aggiudicata la vittoria da favorita. La canzone è stata proposta in finale in inglese col titolo "A million", ma su sollecitazione del pubblico della rete, è stata portata in concorso in rumeno

LA MOLDAVIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dal debutto nel 2005, la Moldavia ha sempre proposto ottime scelte musicali, fondendo il pop al folk ed ai suoni tipici dell'est. In parte aiutata dal voto massiccio dei connazionali sparsi per l'Europa nonché da quello dei cugini rumeni, la Moldavia ha comunque sempre fatto abbastanza bene mancando paradossalmente la qualificazione alla finale nell'anno in cui forse aveva il brano migliore (2008). Il massimo il risultato è il sesto posto all'esordio con gli Zdob si Zdub e "Boonika Bate doba", ovvero "La nonna suona la grancassa", in cui il gruppo portò realmente in scena una signora anziana che ad un certo punto della canzone fingeva di suonare lo strumento citato.

MONTENEGRO
RTCG – Radio Televizija Crna Gora

WHO SEE ft NINA ZIZIC- Igranka
(Dejan Dedovic- Mario Dordevic- Wykluh Sky)
Etichetta:Prohibicija Lingua: Montenegrino
Ordine di esibizione: 9 prima semifinale

L'HIP HOP IN SALSA BALCANICA

La scommessa del Montenegro viaggia a ritmo di hip hop. Genere insolito per la rassegna eurovisiva, ancora di più se lo si associa ad un paese dell'Est Europa. RTCG ha scelto di rischiare, affidando la bandiera nazionale agli **Who See**, noti anche come Who See Klapa, duo che in patria ha un ottimo successo fra i giovani tanto che "Reggaeton Montenegro", singolo del secondo album "Krs I Draca", ha recentemente raggiunto il primo posto nelle charts di MTV Adria. **Dejan "Dedduh" Dedovic** (originario di Kotor) e **Mario "Noyz" Dordevic** (originario di Herceg Novi), sono attivi come formazione dal 2000 e sono noti in patria e nel mondo slavo per i loro video molto particolari e anche per i loro testi ricchi di ironia. Nel corso di questi anni hanno anche stretto collaborazioni con tutti i più grandi MC e beatboxers del mondo slavo, con alcuni dei quali hanno dato vita anche ad un supergruppo. I due vantano anche lavori da solisti. **Nina Zizic** (Niksic, 20 aprile 1985), è la guest speciale della entry montenegrina. Laureata in letteratura, ha iniziato la carriera nel 2002, a 17 anni conquistando attenzione e premi in vari concorsi in Montenegro e Bosnia Erzegovina. Nel 2005 ha partecipato all'Evropjesma, la selezione serbo-montenegrina dell'Eurovision, con la band **Negre** raccogliendo consensi in tutto il mondo slavo. Dal 2007 ha avviato una carriera da solista e la sua hit "Strogo povjerljiv" la consacra definitivamente. Il rischio vero non è tanto l'hip hop, quanto che sia in lingua montenegrina: di solito la lingua originale è un valore aggiunto, ma in un genere dove le parole sono fondamentali, diventa una vera incognita.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione pubblica. RTCG ha scelto internamente gli **Who See** che poi hanno annunciato pubblicamente la canzone da loro scelta e il fatto che avrebbero portato **Nina Zizic** con loro sul palco

IL MONTENEGRO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Il Montenegro è tornato in concorso l'anno passato dopo un'assenza di due edizioni: RTCG per propria scelta, essenzialmente a causa di motivazioni di ordine economico, si era infatti chiamata fuori. Piuttosto sfortunato nel sorteggio, in tre delle quattro edizioni cui ha preso parte il paese si è infatti esibito per primo nella semifinale, lontano dal momento delle votazioni. Ha esordito nel 2007, in coincidenza con l'indipendenza del paese dalla Serbia, senza mai centrare la finale (miglior risultato: 11. posto in semifinale per "Just get out of my life" di Andrea Demirovic nel 2009). L'anno scorso, il controverso brano di Rambo Amadeus, pur non passando la semifinale, ha comunque riscosso un successo maggiore rispetto alle attese. Curiosamente, erano montenegrini anche i No Name, ultimi rappresentanti che si sono esibiti sotto la bandiera unitaria della Serbia e Montenegro, nel 2005.

NORVEGIA
NRK- Norsk Riskringkasting

MARGARET BERGER- I feed you my love
(Karin Park- Robyn Linch- Niklas Olovsson)
Etichetta: Sony Lingua: Inglese
Ordine di esibizione: 13 seconda semifinale

DA POP IDOL CON FURORE

In otto anni all'esordio assoluto a Norwegian Idol (seconda edizione, nel 2004: secondo posto), alla direzione del terzo canale radiofonico di NRK, l'emittente pubblica, al palco dell'Eurovision Song Contest. Carriera folgorante per **Margaret Berger** (Trondheim, 11 ottobre 1985), che arriva alla manifestazione con due album all'attivo, entrambi entrati nella top 10 delle charts nazionali. Dal 2008, come detto, dirige NRK P3 ma non ha mai fermato la sua attività di cantante. La partecipazione eurovisiva è il preludio al terzo album "Chastisement" in uscita proprio in questo periodo.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Il Melodi Grand Prix, il concorso nazionale norvegese che da sempre assegna il posto per l'Eurovision, vedeva nel 2013 in lizza 21 artisti di buona notorietà in patria divisi in tre semifinali, con dieci posti per la finale. Margaret Berger ha vinto con il brano "**I feed you my love**", dal sapore elettropop.

LA NORVEGIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dal 1960, anno del suo debutto, la Norvegia è uno dei punti di riferimento della rassegna, uno dei paesi dove il concorso è una sorta di religione, l'evento musicale centrale dell'anno ed anche uno dei paesi dove lo show televisivo fa più ascolti. Nonostante questo, i risultati sono stati sempre alterni. Due partecipazioni saltate (nel 1970 in protesta contro l'allora meccanismo di voto che aveva consentito l'anno prima un pari merito di quattro paesi al primo posto e nel 2002 per il basso piazzamento dell'anno prima), tre sole vittorie all'attivo. La prima nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1996, con "Nocturne" dei Secret Garden, composizione quasi esclusivamente strumentale e nel 2009 con "Fairytale" del giovane di origine bielorusa Alexander Rybak. Nel palmares anche un secondo posto (nel 1996, con Elizabeth Andreassen, già componente delle Bobbysocks e "I Evighet") e un terzo posto con Aase Kleveland nel 1966. Da quando sono state introdotte le semifinali, ovvero nel 2004, solo nel 2011 ha mancato l'ingresso in finale, ma l'anno scorso in finale ha chiuso all'ultimo posto.

PAESI BASSI
TROS –Televisie Radio Omroep Stichting

ANOUK - Birds

(Anouk Teeuwe- Tore Johansson - Martin Gjerstad)

Etichetta: Goldilox/ Universal **Lingua:** Inglese

Ordine di esibizione: 8 seconda semifinale

IL RILANCIO EUROPEO DI UNA BIG

Anouk Teeuwe, in arte solo **Anouk**, è nata a L'Aia l'8 Aprile 1975. Rocker fra le più famose ed apprezzate d'Europa, nella natia Olanda ed in Belgio è praticamente da sempre campionessa di vendite. Dal 1997 ad oggi ha superato i 3 milioni di dischi venduti, conquistando 23 dischi di platino (dei quali uno in Italia), cinque d'oro ed uno d'argento, numerosi riconoscimenti da parte dell'associazione fonografica fiamminga e anche due MTV Best Dutch Act. In Italia, è nota soprattutto per il singolo "Nobody's wife", il secondo della sua carriera, che raggiunse i vertici in mezza Europa. Quasi tutti i suoi album usciti in Olanda hanno raggiunto il primo posto in classifica e la top 10 in Belgio, ma mentre la sua popolarità da quelle parti è solida ed intatta, il nome di Anouk nel resto d'Europa, dopo il primo album, è rimasto confinato nell'ambito degli One Hit Wonder. La partecipazione eurovisiva servirà a rilanciarne la carriera internazionale.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Dopo quattro anni di selezioni complete o parziali che hanno portato in concorso sempre nomi sconosciuti al di fuori dei confini olandesi, stavolta TROS ha deciso di accettare la sfida di affidarsi ad Anouk, decidendo di accogliere la auto-candidatura dell'artista, che si era proposta alla tv nazionale dopo il fallimento dello scorso anno, con la selezione organizzata da John De Mol, patron della Endemol. Inizialmente Anouk si era vista chiudere le porte, perché TROS voleva rimettere tutto di nuovo in mano a mister Grande Fratello, poi ha prevalso la volontà di voltare pagina ed è arrivato l'annuncio di Anouk. Anche il brano è stato scelto internamente e fa parte del nuovo album "Sad singalong songs".

I PAESI BASSI ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Presente sin dalla prima edizione del 1956, l'Olanda ha saltato solo quattro volte la manifestazione: in due casi perché coincideva con la Giornata della Memoria delle vittime della guerra, festa nazionale (1985 e 1991) e altre due volte per la mancata qualificazione (1995 e 2002). Con quattro successi, si pone nella top ten dei paesi plurivincitori, ma in realtà l'ultimo successo risale al 1975 quando le Teach In si imposero a Stoccolma con "Ding a dong". In carriera anche un terzo posto l'anno prima con "I see a star" di Mouth & MacNeal, visti anche al Festival di Sanremo. Dopo la vittoria del 1975, un alternanza di medi piazzamenti ed ingressi nella top 10, con il picco del quarto posto di "Heemel en arde" di Esilia Rombley nel 1998. Da quando sono state introdotte le semifinali, per l'Olanda, uno dei paesi leader della musica dance e pop europea è un disastro: mai centrata la qualificazione se non il primo anno, quasi sempre arrivando nelle ultime cinque. Non c'è riuscita nemmeno l'anno scorso, pur con una bella ballata folk portata dalla giovane vincitrice di The Voice Joan Franka.

REGNO UNITO
BBC – British Broadcasting Television

BONNIE TYLER - Believe in me
(Desmond Child- Lauren Christy-Christopher Braide)

Etichetta: ZYX Music Lingua: Inglese

Ordine di esibizione: direttamente in finale (ordine deciso il 17 maggio)

L'ICONA POP CHE VIENE DAL GALLES

Dopo Engelbert Humperdinck, continua il filone “Oldies but goldies” in casa Regno Unito. La BBC ha assoldato nientemeno che la gallese **Bonnie Tyler**, all'anagrafe **Gaynor Hopkins** (Skewen, 8 giugno 1951), stella di prima grandezza del pop mondiale degli anni 80. Dall'anno di debutto, 1976 col singolo “Lost in France”, ha venduto quasi 100 milioni di dischi e conquistato complessivamente 14 dischi di platino nel mondo. Nota soprattutto per i successi mondiali “It's a heartache” del 1977, “Total eclipse of the earth” del 1981, “Holding on for a hero” (1984) non ha mai smesso di incidere e cantare e nel 2003 era ancora in testa alle classifiche francesi con l'inedito “Si demain”. Oggi incide per la ZYX Records, una etichetta tedesca specializzata in dance e musica anni 80 ed è reduce da una recente tournée di successo proprio in Germania, “Rock meets Classic”.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Scelta interna per il Regno Unito, con la cantante che approfitterà dell'Eurovision per lanciare il suo album “**Rocks & Honey**” uscito ad inizio marzo. La canzone porta la firma di tre big: lo statunitense **Desmond Child**, già suo autore, ma anche autore di Katy Perry (“Wake up in Vegas”), Mika, Aerosmith, Ricky Martin, The Rasmus, l'inglese **Lauren Christy**, autrice fra gli altri di Christina Aguilera, Kelly Clarkson, Jason Mraz, Britny Spears e Shakira e l'inglese **Christopher Braide**, che ha scritto per Boyzone, David Guetta, Brian Kennedy, Christina Aguilera e altri.

IL REGNO UNITO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dopo aver esordito nella seconda edizione, con quello che è tuttora il brano più corto mai eseguito nella storia della rassegna (“All” di Patricia Bredin, appena un minuto e mezzo), il Regno Unito ha saltato solo l'edizione 1958. Protagonista assoluta sino a tutti gli anni 80, durante i quali ha collezionato tre vittorie (lanciando i vincitori: Sandie Shaw nel 1967, Lulu nel 1969 e Bucks Fizz nel 1981), undici secondi posti (fra cui quello discusso di Cliff Richard, nel 1968, per un solo punto) e due terzi posti (uno sempre di Cliff Richard nel 1973), con gli anni 90 ha visto calare progressivamente i risultati, di pari passo col livello delle canzoni presentate. L'ultima vittoria è del 1997 con “Love shine a light” di Kathrina & The Waves; arrivano altri tre secondi posti ed il terzo di Jessica Garlick nel 2002, a tutt'oggi l'ultimo podio britannico. Il decennio che inizia il 2000 è un disastro con tre ultimi posti (fra cui uno a zero punti: mai successo prima agli inglesi), nessun piazzamento nei 10, con l'unica eccezione del quinto posto di Jade Ewen nel 2009 con una canzone firmata da Mister Musical Andrew Lloyd Webber e da Diane Warren. L'anno scorso Engelbert Humperdinck non è riuscito ad andare oltre il penultimo posto.

ROMANIA
TVR – Televiziune Romaneasca

CEZAR – It's my life
(Cristian Faur)

Etichetta: Cat Music Lingua: Inglese

Ordine di esibizione: 17 seconda semifinale

UN CONTROTENORE PRESTATO AL POP

Florin Cezar Ouatu (Ploiesti, 18 febbraio 1980) è soprannominato in patria “The Voice” per la sua particolare impostazione vocale da controtenore. Dote naturale sviluppata e studiata al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove si è diplomato con lode in canto classico e lirico, dopo essersi diplomato in pianoforte e direzione di coro a Ploiesti ed aver dato sfogo alla sua passione per il jazz suonando con numerosi artisti del settore. All’età di 20 anni comincia a lavorare sulla sua voce. E’ proprio questa sua dote che lo ha portato in Italia, dove ha vissuto per alcuni anni (a Lodi) e ad essere considerato dai media uno dei migliori controtenori (in pratica una voce da contralto maschile) della sua generazione. In carriera ha cantato in mezza Europa, nei più importanti teatri. In Italia si è esibito più volte alla Fenice di Venezia e a Vicenza, esibendosi in opere di Vivaldi (Ottone in villa), Handel (Giulio Cesare), Monteverdi e tanti altri. Nel 2012 si avvicina all’operatic pop e dà alle stampe “Cinema Paradiso”, il primo singolo. Per il 2013 ha in programma “The voice”, il primo album operatic pop, con un singolo scritto per lui dal grande compositore greco Vangelis e altre collaborazioni ed ha duettato con Andrea Bocelli. Ha inciso però un cd lirico nel 2007, “Amor oriental”. In carriera ha collaborato anche con alcuni fra i maggiori direttori d’orchestra italiani e stranieri.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Cezar ha vinto il concorso di selezione nazionale, superando fra l’altro Luminita Anghel, titolare di uno dei due migliori risultati rumeni della storia eurovisiva, i vincitori delle due edizioni di X Factor, Narcis Ianau, finalista a Romania’s got talent e protagonista a Io Canto 2011 su Canale 5 e Renée Santana, nipote del celebre chitarrista Carlos, ospite di Al Mike, uno dei più noti compositori del paese.

LA ROMANIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

La Romania vorrebbe da tempo portare il concorso a Bucarest. Stava per riuscirci nel 2010, perché “Playing with fire” di Paula Seling & Ovi era un buon brano, ma quello era l’anno della Germania e così dovettero accontentarsi di bissare il terzo posto del 2005 di Luminita Anghel & System. Fallita la preselezione del 1993, il debutto ufficiale è del 1994, con Dan Bittman, che però arriva troppo in basso e secondo il regolamento di allora esclude il paese dall’edizione seguente. Nel 1996 il brano non si prequalifica e nel 1997 TVR sceglie di non partecipare. Si arriva così al 1998, anno dal quale sono sempre presenti. Soprattutto in tempi recenti (dal 2004, anno delle prime semifinali), non ha mai mancato il passaggio in finale anche grazie al massiccio apporto di televoti dei rumeni sparsi per il Continente.

“PORTO LA LIRICA ALL’ESC, CON L’ITALIA NEL CUORE”

Un controtenore prestato al pop per una sfida importante, quella di portare il mondo dell’operatic pop all’Eurovision senza perdere la vocazione da cantante lirico. Florin Cezar Ouatu, soprannominato in patria “The Voice” rappresenterà la Romania con il brano “It’s my life“, una canzone che ha diviso pubblico e critica, ma che sicuramente ha già fatto parlare, anche grazie al particolare timbro vocale dell’artista. E se la Romania stavolta sarà lontana dall’Italia perchè inserita nella seconda semifinale, dove il pubblico italiano non voterà, Cezar, con la sua storia e la sua carriera sembra essere fatto apposta per una edizione della rassegna che già dallo slogan “We are one” vuole essere un ponte fra popoli, suoni, lingue e nazioni. Perchè se Cezar sventolerà sul palco il tricolore rumeno, nel suo cuore farà anche un pò il tifo per quello del nostro paese: “Sono anche cittadino italiano – spiega – e personalmente mi sento anche italiano nel modo di pensare, vedere le cose e specialmente per la cucina, che adoro. Mi sono laureato al Conservatorio Giuseppe Verdi a Milano e ho vissuto a Lodi. Mi sento molto legato all’Italia da tanti punti di vista sia musicale, professionale che umano. Ho tanti amici in Italia”.

Oggi Cezar è riconosciuto come uno dei controtenoristi (una voce da contralto maschile) migliori della sua generazione. E dire che lui, figlio di musicisti, in realtà, dopo gli studi di pianoforte e direzione di coro, sembrava destinato ad un’altra carriera sempre in ambito musicale. “Ho scoperto per caso, o meglio quasi per scherzo la mia voce all’età di 20 anni.- sottolinea Cezar- Cercavo di imitare una mia collega che studiava canto e così mi sono reso conto della mia voce da controtenore e da allora non ho mai smesso di cantare e di approfondire questo strumento miracoloso che è la voce umana”. Il “bel canto” è così diventato il mondo di Cezar, che a soli 32 anni vanta già una notevole carriera in questo settore, avendo cantato più volte alla Fenice di Venezia, a Vicenza ed in altri teatri in giro per l’Europa con ruoli importanti nelle opere di Vivaldi (Ottone in villa), Haendel (Giulio Cesare), Monteverdi e tanti altri. E una collaborazione pesante con la Fondazione Pergolesi di Jesi, una delle realtà più importanti della musica classica ed operistica italiana: “Sono stato invitato – spiega – a cantare il ruolo di Alessandro nell’opera La Salustia, un’opera che è stata eseguita in prima assoluta e registrata su blu ray e dvd. Il fatto di essere stato il primo a mettere la voce su questa incisione mi fa sentire un pò parte della storia della musica“.

Nel 2012 si è avvicinato al pop. Ed è stato amore a prima vista, tanto che adesso Cezar non sa più scegliere fra i due generi di musica, sino ad arrivare alla decisione di fonderli insieme: “Mi ispirano tutti e due -spiega – Amo Haendel, amo la scuola italiana di canto, amo i castrati e tutto quel periodo di Farinelli e penso che oggi la voce di controtenore sia matura per essere conosciuta anche dal grande pubblico, che non è soltanto quello dell’opera. Vorrei adattare grandi pagine di musica barocca in uno stile pop. E’ bello, così anche il grande pubblico che compra i dischi di musica pop, sarà in un certo modo “educato” a questo tipo di musica e scoprirà questa vocalità attraverso una visione un po’ più commerciale”.

Intanto però deve fare i conti con il contrasto fra l’apprezzamento della gente di Romania che l’ha preferito agli astri nascenti dei talent show o ai grandi nomi come Luminita Anghel, i controversi giudizi che stanno arrivando sulla sua canzone e su questo particolare stile canoro, nonché sull’opportunità per uno con la sua carriera di gettarsi nella bagarre del festival più pop che esista. Lui però non si scompone, tutt’altro: “Non voglio restare confinato dentro un solo genere- spiega- ho una visione più ampia della musica. Per esempio ascolto anche molto jazz. La partecipazione all’Eurovision è stata una provocazione mia musicale e personale, credo che sarò uno dei primi controtenoristi di opera che avrà due carriere parallele, classica e pop. Perchè ovviamente io l’opera non abbandono. Però mi piace molto l’idea di questa contaminazione musicale e specialmente questo scambio di pubblico, con la gente dell’opera che può avvicinarsi grazie a me anche al pop e viceversa. Le critiche? Sono costruttive, fanno crescere”.

Dall’esperienza eurovisiva ha già guadagnato un contratto con la Cat Music, una delle maggiori etichette rumene e dopo la rassegna uscirà “The Voice”, il primo album: “Avrò canzoni scritte per me da Vangelis“, sottolinea. Un ulteriore risultato dopo quello recentemente ottenuto, ancora una volta legato all’Italia: “Sono stato invitato – ed è stato un grande onore per me – a duettare con Andrea Bocelli. Poter essere sullo stesso palcoscenico con lui è stato davvero emozionante”.

La sfida è lanciata, Cezar è pronto per l’Eurovision: “La rassegna ti dà molta visibilità al livello europeo e non solo e io voglio affrontarla al meglio, conscio che comunque, non potrò accontentare tutti. Neanche Michael Jackson è riuscito a farlo, in fondo”, sottolinea. Convinto che l’assenza dei voti italiani, tradizionale bacino di vista la grande presenza di connazionali, non lo penalizzerà: “Sono convinto – conclude – che faremo una bella figura e che i tanti rumeni in Italia e non solo troveranno comunque il modo di appoggiarmi. E poi beh, naturalmente faccio anche un pò il tifo per l’Italia e per Marco Mengoni, naturalmente. Chissà che non riesca anche a venire a promuovere il mio disco da voi...”.

RUSSIA
Channel 1 Russia

DINA GARIPOVA - “What If”
(Gabriel Alares-Joakim Bjornberg-Leonid Gutkin)
Etichetta: Universal **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 6 prima semifinale

ECCO A VOI LA VOCE DI RUSSIA

Dina Garipova Fagimovna (Zelenodolsk, Tatarstan, 25 marzo 1991), è un nome nuovo della musica russa. Il pubblico l’ha conosciuta grazie alla vittoria ottenuta nell’ultima edizione di The Voice, il talent show che è arrivato anche in Italia: per lei oltre un milione di voti per decretarla vincitrice. Studentessa di giornalismo all’università di Kazan e diplomata alla scuola di teatro, è un talento precocissimo. Canta dall’età di sei anni ed è dotata di una voce cristallina, ha in Whitney Houston il suo modello musicale, ma nel corso della manifestazione ha cantato anche grandi classici della musica europea, come “Je ne regrette rien” di Edith Piaf. Si esibisce in cinque lingue: russo, tartaro, inglese, francese e italiano. Definita la “Adele” di Russia, nonostante non abbia ancora riscontri discografici ha vinto numerosi altri concorsi in patria ed in giro per la ex Unione Sovietica ed in Francia. Lo scorso 30 dicembre il presidente della Repubblica del Tatarstan le ha consegnato l’onorificenza di “Artista Onorato del Tatarstan”.

LA SELEZIONE NAZIONALE

La Russia divide la partecipazione eurovisiva fra le due tv pubbliche, Channel 1, che quest’anno sovrintende alla rassegna e RTR, che ha gestito la presenza 2012. Channel 1 per quest’anno non ha organizzato alcuna selezione, scegliendo internamente un nome comunque molto popolare al grande pubblico. Anche la canzone “**What if**” è stata selezionata internamente: è composta da due svedesi e dal compositore pop-rock russo Leonid Gutkin.

LA RUSSIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

La Russia non è fra i “big” della Eurovision, nonostante da sola finanzia quasi come le altre cinque grandi dell’Ebu e negli ultimi dieci anni è stata una delle regine incontrastate, potendo contare, oltretutto su una notevole crescita a livello musicale e discografico, anche su grandi potenzialità economiche che hanno portato a forti investimenti prima per vincere la rassegna (cosa che le è riuscita nel 2008 con Dima Bilan) e poi per organizzarla (l’anno dopo, quando spese 42 milioni di euro a fronte dei 18 con cui si organizza in media la rassegna...). Prima della vittoria (l’esordio risale al 1994, ha saltato solo le edizioni 1996, 1998 e 1999), ha messo insieme due secondi posti (“Solo” di Alsou nel 2000 e “Song #1”, delle Serebro del 2007) e due terzi posti (le TaTu con “Ne ver ne boysia” nel 2003 e lo stesso Dima Bilan con “Never let you go” nel 2006). L’anno scorso è tornata al secondo posto con “Party for everybody” delle Buranovskiye Babushki

SAN MARINO
SMtv SAN MARINO

VALENTINA MONETTA- Crisalide
(Ralph Siegel-Mauro Balestri)
Etichetta:Jupiter Records **Lingua:** Italiano
Ordine di esibizione: 2 seconda semifinale

VALENTINA CONCEDE IL BIS

Valentina Monetta (San Marino, 1 marzo 1975) comunque vada entrerà nella storia per essere stata la prima artista a rappresentare per due volte la Repubblica di San Marino all'Eurovision e la prima dal 1957 (unica altra Lys Assia) a presentarsi per due volte consecutiva con un brano dello stesso autore. E stavolta lo farà con un brano in lingua italiana, "Crisalide" che porta la firma appunto di Ralph Siegel per la musica e dello spezzino Mauro Balestri per le parole (anche se esiste una versione inglese, riadattata nel testo da Timothy Touchton, già autore del brano dell'anno scorso. Considerato che anche il brano dell'Italia sarà tutto nella nostra lingua, è la prima volta dal 2008 che ci saranno due motivi in italiano (allora furono San Marino e Svizzera, più mezza canzone rumena), per la prima volta con due paesi di cultura italiana. Dopo aver accettato in corsa, all'ultimo secondo, un brano scritto e pensato per altri e lontanissimo dalla sua matrice jazz ("The social network song"), quest'anno Siegel le ha cucito addosso un pezzo molto più calzante, una ballata pop che sfocia in un finale dance, con un grande testo di speranza. Per Valentina Monetta è l'occasione per farsi finalmente apprezzare in tutto e per tutto, da artista consumata e forgiata dai live qual è. Grande voce blues, formazione jazz e funky, solida esperienza nei live. Valentina Monetta l'anno scorso arrivò all'Eurovision all'apice di un anno, il che l'aveva vista incidere il primo album "Il mio gioco preferito", insieme con i My Funky Valentine, trio con cui si esibisce in giro per l'Italia. Già provinante del talent show Popstar nel 2001, la carriera di Valentina Monetta passa attraverso alcuni progetti importanti, come quello dei 2Black, noti in Italia per "Waves of Luv", remix de "In alto mare" di Loredana Bertè: lei entra però due anni dopo, in tempo per incidere con loro il singolo "Vai", che vede la partecipazione del giamaicano Papa Winnie. Prima ancora, nel 2002, aveva preso parte al progetto "Sharp", che aveva portato all'incisione del singolo "Sharm". Tra le altre esperienze anche collaborazioni con Elena Cataneo e Irene Lamedica (già viste a Sanremo), Marcello Sutura e la attrice e cantante francese Sylvie Vartan. Oltre a diversi concorsi in terra sammarinese e italiana e le serate con i Parafunky – sotto lo pseudonimo di Tyna B- il Riccione Jazz Quartet e la Live Band. Era una dei cinquanta artisti che già nel 2008, anno di debutto del Titano nella rassegna avevano presentato una canzone per la selezione interna alla commissione allora presieduta da Vince Tempera (il brano era "Se non ci sei tu"). Si è candidata sempre nel 2008 alle elezioni politiche sammarinesi con la lista Noi Sammarinesi, senza risultare eletta. Nel marzo 2012 ha collaborato con l'attore e regista sammarinese Fabrizio Raggi in "Ma che differenza fa", tributo ad Ornella Vanoni ed in "Camelia", spettacolo musicale sotto l'egida dell'Unicef. Dopo il progetto dell'anno scorso, quest'anno per lei è arrivato un inatteso, ma meritato bis.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione nazionale. Come l'anno scorso SmTv ha aperto le porte ai vari progetti musicali arrivati da tutta Europa, Italia compresa. Una terna di esperti composta da musicisti sammarinesi (Roberto "Moghe" Moretti, Roberto Monti e Massimiliano Messieri) ha valutato tutte le proposte arrivate all'emittente, optando di nuovo per la riconferma della produzione di Ralph Siegel, che portava con sé il bis per **Valentina Monetta**. Il progetto vede molti sammarinesi coinvolti: su tutti **Fabrizio Raggi**, attore e regista, direttore artistico della sua performance. San Marino torna a cantare in italiano dopo cinque anni: era successo al loro esordio con "Complice", dei Miodio

SAN MARINO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

San Marino è alla quarta partecipazione nella rassegna. Il debutto risale al 2008 con la band italo-sammarinese dei Miodio, che arrivò ultima in semifinale riscuotendo poi però grande successo all'estero. Il ritorno nel 2011, affidato alla cantante bolognese Senit, ha portato ad un sedicesimo posto in semifinale, non sufficiente per la qualificazione: ma se fosse dipeso soltanto dalle giurie, il Titano sarebbe entrato nelle magnifiche 25. L'anno scorso, nonostante il brano controverso, il 14. posto in semifinale ha rappresentato il miglior risultato mai ottenuto dalla Repubblica. Per la seconda volta, dal 2008, canterà in Italiano e sempre da quella data, tornano ad esserci due brani in italiano in concorso: allora furono quelli di San Marino e Svizzera (più metà della canzone della Romania), stavolta per la prima volta due paesi di cultura italiana: il Titano e appunto il nostro paese.

CHI SONO GLI AUTORI DI "CRISALIDE"

MAURO BALESTRI

Nato a La Spezia 1.8.1965

Canzoni in concorso: 1

2013 SAN MARINO: "Crisalide"- Valentina Monetta

Paroliere e batterista, si forma presso Walter Calloni (già collaboratore di Pfm, Battisti e De Andrè) e poi presso Giulio Capiozzo e comincia una intensa attività live e presso studi musicali. Entra negli "Italian Extravaganza", con cui registra l'album "L'età del ferro", prodotto dalla romana Th Mc Lindsay dello storico produttore italiano Ennio Melis, distribuito Sony nel 1995, a cui segue una intensa attività live; nel 1996 collabora al progetto "Naufragi" a cui partecipano anche il trombettista Paolo Fresu ed il percussionista Naco. Successivamente è batterista con gli "Ethernit" e nel 2000 esce l'album "Meglio illusi che chiusi" a nome Exit, distribuito Sony, contenente dieci brani originali da lui scritti, prodotto da Angelo Carrara. Nella primavera del 2010 decide di ridurre al minimo l'attività pubblica di batterista per dedicarsi principalmente alla libera professione di geometra, alla didattica in materia poetica e meditativa ed alla scrittura di canzoni, cominciando nel contempo una collaborazione con Ralph Siegel, "santone" eurovisivo, di cui redige i testi italiani delle canzoni da lui composte. In questa veste, è autore del testo originale di "Crisalide", in concorso per San Marino nel 2013.

RALPH SIEGEL

Nato a Monaco di Baviera (Germania) 30.9.1945

Canzoni in concorso: 21

1974: LUSSEMBURGO "Bye Bye I love you" – Irene Sheer(4.)

1976: GERMANIA: "Sing sang song" – The Humhpreys Singers (15.)

1979: GERMANIA: "Dschingis khan" – Dschingis Khan (4.)

1980: GERMANIA: "Theater" – Katja Ebstein (2.)

1980: LUSSEMBURGO: "Le papa pingouin" – Sophie & Magaly (9.)

1981: GERMANIA: "Johnny Blue" – Lena Valatis (2.)

1982: GERMANIA: "Ein bißchen frieden" – Nicole (1.)

1985: LUSSEMBURGO: "Children, kinder, enfants"- Margo, F. Olivier, D. Solomon, I. Sheer, M. Roberts, C. Roberts (15.)

1987: GERMANIA: "Laß die sonne in dein hertz" – Wind (2.)

1988: GERMANIA: "Lied für einen freund" Maxi & Chris Garden (14.)

1990: GERMANIA: "Frei zu leben" - Chris Kempers & Daniel Kovac (9.)

1992: GERMANIA: "Träume sind für alle da" – Wind (16.)

1994: GERMANIA: "Wir geben 'ne party" – MeKaDo(3.)

1997: GERMANIA: "Zeit" – Bianca Schomburg (18.)

1999: GERMANIA: "Reise nach Jerusalem" – Surpriz (3.)

2002: GERMANIA: "I can't live without music" – Corinna May (21.)

2003: GERMANIA: "Let's get happy" - Lou (11.)

2006: SVIZZERA: "If we all give a little" – Six4One (17.)

2009: MONTENEGRO: "Just get out of my life" – Andrea Demirovic (11. in semifinale)

2012: SAN MARINO: "The social network song"- Valentina Monetta(14.in semifinale)

2013: SAN MARINO: "Crisalide"- Valentina Monetta

Compositore tedesco di grande esperienza, vero e proprio “santone” dell’Eurovision Song Contest. Ha all’attivo la prima storica vittoria della Germania nella rassegna, nel 1982, con la giovane Nicole (la cui canzone diventa una hit in mezza Europa, conquistando quasi dovunque il primo posto) e diversi piazzamenti sul podio, con tre secondi posti, due terzi posti, oltre a due quarti posti. Noto principalmente per il sodalizio autoriale con il paroliere suo connazionale Bernd Meinunger, ha però collaborato anche con numerosi altri autori e parolieri europei. E’ il motore della partecipazione sammarinese nel 2012: è lui a proporsi alla tv del Titano con la canzone che poi arriverà in concorso, dedicata al popolare social network. La canzone era stata presentata come “Facebook Uh Oh”, ma il testo è stato bocciato dall’Ebu perché il nome del social network è considerato una citazione commerciale e questo è vietato dal regolamento della rassegna. Così testo e titolo sono stati parzialmente cambiati. Nel 2013 è di nuovo al timone della spedizione sammarinese, scrivendo la musica di “Crisalide”, che la commissione interna di Sm Tv seleziona per il quarto Eurovision del Titano.

VALENTINA MONETTA: “PORTERO’ SUL PALCO TUTTA ME STESSA”

La corsa eurovisiva di Valentina Monetta è in pieno sprint. I preparativi fervono perché tutto sia a posto per il giorno faticoso, nella seconda semifinale, quando lei si esibirà. Soprattutto si lavora sulla performance, che come tutta la produzione artistica, quest’anno ha impresso più che mai il marchio sammarinese, nella persona di Fabrizio Raggi, attore e regista che con la cantante ha già lavorato nel corso di due spettacoli teatrali negli ultimi due anni. Lei, Valentina Monetta, si prepara alla nuova avventura come se fosse la prima. Forse perché stavolta, rispetto all’anno scorso, è coinvolta più direttamente: “L’anno scorso fu una cosa fatta all’ultimo minuto- spiega – io ho prestato la mia voce ed ho cercato di calarmi al meglio nella parte – dice - stavolta è diverso. C’è un progetto dietro, una preparazione e mi sento molto più calata nella parte, sia per la canzone, nella quale mi rivedo, che in tutto il resto“.

Un progetto partito ad Agosto, negli studi della Jupiter Records di Ralph Siegel, senza alcuna certezza dell’approdo: “Siegel mi aveva fatto questa proposta e io ho accettato – spiega – perché lui oltre ad avere i mezzi ha grande sensibilità. Anche se ancora siamo nella fase di scoperta reciproca: fra artista e produttore va sempre trovata una condivisione di idee e percorsi. Questa canzone non è ancora parte del mio background musicale, è una ballata pop melodica, ma io me ne sono innamorata subito. E poi bisogna anche sempre capire il contesto nel quale la si deve proporre e questo è un brano perfetto per l’Eurovision. L’abbiamo presentata alle selezioni, ben sapendo che c’erano tantissime altre proposte. Poche settimane fa ci hanno comunicato che era stata selezionata e siamo veramente felici. Per me sarà una bella vetrina. Chissà, prima o poi riuscirò a farmi conoscere anche per la mia totale natura artistica“.

Perché la Valentina Monetta che aveva pubblicato il primo album prima dell’esperienza di Baku mostrava oltreché indubbie doti vocali ed interpretative anche uno stile raffinato per al servizio di un jazz moderno e cantabile, con poche concessioni al crossover. Tutto l’opposto di “The social network song”, brano nel quale si è comunque calata con grande professionalità (in prova fra l’altro è stata la sola insieme a Pastora Soler a non stonare mai).

Se infatti i consensi sull’artista sono stati da subito unanimemente positivi, il brano divide invece molto il pubblico: “Me l’aspettavo, ma bisogna accettarlo – spiega – del resto quando una è conosciuta per un certo stile musicale, quando la si ascolta in qualcosa di così diverso, è normale che un pò si resti delusi. Ma adesso sono me stessa, sono pronta a vivere questa esperienza non più come un divertimento ma in maniera più emotiva, mostrandomi per quello che sono: una donna di 38 anni, maturata artisticamente, che ha lo stesso entusiasmo della ragazzina con le cuffiette della copertina del mio disco dell’anno scorso. Potermi presentare in maniera più vera, con una produzione che mi rappresenta è un grande motivo d’orgoglio per me“.

Cambio radicale in tutto. Nell’immagine, nello stile canoro. E nella lingua: “Esiste anche una versione inglese di “Crisalide”, con Timothy Touchton, già autore del brano dell’anno scorso che ha tradotto il testo originale in italiano di Mauro Balestri, ma abbiamo deciso di farla in italiano, ho avuto più voce in capitolo su questo. Credo il testo che mi rappresenti meglio se cantato nella mia lingua madre, ma vedremo. Credo molto in questa canzone. E’ una bella ballata pop melodica che sfocia alla fine nell’entusiasmo dance, con un testo meraviglioso che calza appieno con i miei colori vocali”. Sarà diversa anche la performance che arriverà sul palco di Malmo: “Niente coristi stavolta – spiega Valentina Monetta – stiamo allestendo con Fabrizio Raggi una bella coreografia. Sono molto affascinata da questi ballerini che volteggiano in aria, dal “contatto” che hanno mentre sono sospesi...ma non posso anticipare altro. E nel progetto sono coinvolti molti sammarinesi e anche questo è un altromotivo d’orgoglio“. E nella speranza (“Lo vorrei tantissimo, ma è sempre molto difficile“) che dall’esperienza eurovisiva bis esca un album completo, lo staff sta lavorando alacremente anche per promuovere la canzone in Italia: “Col direttore di Sm tv Carlo Romeo – dice Valentina Monetta – stiamo

pensando a cosa fare, sembra che ci siano maggiori speranze dell'anno scorso di promuovere un pò il brano anche in Rai. Sicuramente è più facile, perchè il sound è diverso, in più io canto in italiano. E anche il testo del brano credo calzi molto a questo periodo: i tempi grami che stiamo passando sono dovuti al fatto che qualcuno non ha detto la verità. Ecco, io porto un messaggio di speranza, di rinascita, di ripartenza, perchè dopo tanta attesa alla fine si riesce a sbocciare in tutto lo splendore. Mi sento un pò una messaggera, una portavoce, con questa canzone. Mi auguro si riesca a farla sentire per bene anche in Italia: sarebbe una bella promozione non solo per me ma anche per tutta la Repubblica di San Marino, che spesso sale alle cronache per fatti negativi ma che invece ha anche tanto di bello, compresi i suoi talenti“. Peccato solo che San Marino sia di nuovo finita nella semifinale senza l'Italia...

IL PAROLIERE BALESTRI: “LA MIA CRISALIDE MESSAGGERA DI SPERANZA”

Geometra di professione, musicista e paroliere per vocazione. Ma mai in maniera dilettantistica. Mauro Balestri, 48 anni, spezzino, autore del testo di “Crisalide”, la canzone che Valentina Monetta porterà in concorso all'Eurovision Song Contest in rappresentanza di San Marino, ha la grande occasione di farsi conoscere all'Europa dopo diversi anni di militanza in varie band italiane, un tentativo fallito di accedere al Festival di Sanremo. L'opportunità gli arriva dalla ormai solida collaborazione con Ralph Siegel ed lui ha voluto sfruttarla al meglio, cucendo addosso alla cantante sammarinese una canzone che promette di valorizzarla. Una collaborazione nata sulle spiagge di Forte dei Marmi, dove il compositore tedesco va spesso in vacanza: “Ci ha fatti conoscere un amico comune – esordisce Balestri- e c'è stata subito intesa. Ho scritto per lui una decina di canzoni: una di queste per Lys Assia, dal titolo “Una strada d'amore”, uscita come B-Side di “C'était ma vie”, l'anno scorso alle selezioni svizzere”.

E quando Siegel ha deciso di regalare a Valentina Monetta una canzone che potesse metterla in luce dopo il progetto dell'anno scorso, è stato quasi scontato il ricorso a Mauro Balestri: “Siegel mi ha mandato questa melodia bellissima, chiedendomi di scrivere qualcosa che fosse proprio per Valentina – spiega – Io avevo visto la sua performance dell'anno scorso ma ho chiesto di mandarmi dei suoi cd perché volevo capire bene quale fosse il suo stile musicale e quali fossero le sue potenzialità canore, perché se bisogna scrivere una canzone cucita addosso all'interprete bisogna capire bene ogni sfumatura del suo modo di interpretare i brani. L'idea di “Crisalide” è venuta non subito ma comunque abbastanza velocemente, anche ascoltando la melodia: il cambio di ritmo a tre quarti del brano sta a simboleggiare proprio questo: un bruco che poi sboccia e diventa una farfalla. Costruire attorno a tutto questo un testo che andasse al di là dei tre minuti dell'esibizione, è venuto quasi spontaneo”. Con Valentina Monetta c'è stata intesa soprattutto nel modo di concepire la musica: “Entrambi abbiamo l'idea che si debba mandare anche un messaggio e secondo me anche all'Eurovision Song Contest è possibile, a maggior ragione davanti ad una platea così importante. Ecco: “Crisalide” è una canzone con un grande messaggio di speranza. Perché come dice il filosofo cinese Lao Tzu: “Dove il bruco vede la fine, il resto del mondo vede la farfalla”.

La collaborazione con Siegel l'ha portato a seguire con interesse la rassegna ed in attesa di viverla di persona (sarà presente a Malmo dal 15 al 19 maggio, al seguito della delegazione del Titano) in questi anni Mauro Balestri si è fatto una idea ben precisa della manifestazione: “E' un palcoscenico importante, il più importante d'Europa – spiega- nel quale c'è grande varietà musicale. E una canzone come “Crisalide” ci sta benissimo, perché è piacevole all'ascolto ma non banale. Sicuramente per chi vuole farsi conoscere a livello internazionale, l'Eurovision è il luogo ideale”. La Crisalide è pronta a spiccare il volo, dunque. Destinazione: la finale del 18 maggio, dove nel caso si troverà faccia a faccia con l'Italia e con Marco Mengoni, pronto a riportare un brano tutto in italiano in concorso.

Con “Crisalide”, i brani in italiano saranno due e l'ottimo riscontro ottenuto in rete, sta alimentando il sogno di una doppietta “made in Italy” in finale. Balestri non ha dubbi: “Ho scritto tante canzoni in italiano sulle canzoni di Siegel e devo dire che, senza nulla togliere all'inglese, che è una lingua sicuramente più spendibile, l'italiano ha una musicalità che poche altre lingue hanno. Non è un caso che anche all'Eurovision, sono tantissime le canzoni in italiano che hanno avuto successo, così come non è un caso che la nostra sia una lingua sempre molto richiesta. In ogni caso, avere due artisti di lingua e cultura italiana in finale sarebbe bellissimo. E poi un posto in finale contribuirebbe a far conoscere all'Italia Valentina Monetta. Se lo merita, è bravissima”.

SERBIA
RTS – Radio Televizija Srbije

MOJE 3- Ljubav je svuda
(Marina Tukakovic- Sasa Milosevic)
Etichetta: City Records **Lingua:** Serba
Ordine di esibizione: 16 prima semifinale

NOI TRE VI STUPIREMO

Dopo i fasti dell'anno scorso e il terzo posto con Zeljko Joksimovic, la Serbia torna a proporre un pezzo moderatamente dance, affidandosi alle **Moje 3**, un trio vocale messo insieme per l'occasione e uscito dalla seconda edizione del talent show **The Voice of Serbia**. Si tratta di **Nevena Bozovic** (Kosovska Mitrovica, 15.6.1994), **Mirna Radulovic** (Subotica, 15.7.1992) e **Sara Jovanovic** (Belgrado, 29.10.1993). Per una delle tre, l'esperienza eurovisiva non è del tutto nuova: Nevena Bozovic nel 2007 ha rappresentato la Serbia all'edizione 2007 dello Junior Eurovision Song Contest, l'Eurofestival per bambini e ragazzi, chiudendo al terzo posto. La stessa poi ha vinto proprio The Voice, con la Radulovic seconda.

LA SELEZIONE NAZIONALE

“**Ljubav je svuda**”, composta da Sasa Milosevic, uno dei giudici di The Voice su parole di Marina Tukacovic, autrice del testo di “Ovo je Balkan” (Serbia 2010), ha portato le Moje 3 in trionfo grazie al televoto, che ha premiato la fresca popolarità televisiva delle ragazze. “Beosong”, la finale nazionale, ha visto 15 canzoni scontrarsi (per altrettanti artisti: c'erano molti altri nomi usciti dai talent show ma anche qualche artista di peso della musica serba e slava) e cinque di queste sono arrivate in finale.

LA SERBIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Da quando la Serbia si è separata dal Montenegro, ovvero nel 2007, ha sempre preso parte alla rassegna, vincendo proprio all'esordio, con “Molitva” di Marija Serifovic e portando per la prima volta a Belgrado la manifestazione. Sempre in finale, dopo la vittoria conta poi un sesto posto l'anno dopo. L'anno scorso è tornata sul podio, grazie a Zeljko Joksimovic, classificatosi al terzo posto: per lui è stato il secondo podio dopo quello ottenuto come “Serbia Montenegro”. Nel 2010, un brano firmato da Goran Bregovic ed eseguito dal giovane Milan Stankovic non riesce a superare il tredicesimo posto.

SLOVENIA
RTV SLO – Radiotelevizija Slovenija

HANNAH- Straight into love
(Hannah Mancini-Gregor Zemljic-Erik Margan-Matija Rodzic)
Etichetta:Nang Records **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 3 prima semifinale

LA VOCALIST USA CHE HA CONQUISTATO IL PAESE

Hannah Mancini, nata a Durango (Colorado), poi vissuta a Los Angeles, da tempo residente a Lubiana per matrimonio, è un nome noto nella scena dance e house. Influenzata da Stevie Wonder, Donna Summer ma anche dai Goldfrapp e dalla Italo Disco, ha trovato il successo con la band degli Xequitifs, durante questi anni ha collaborato con tutti i più famosi artisti della scena dance slovena ed internazionale, da DJ Umek, a Sare Havlicek, fino al vincitore di un Grammy (per la miglior produzione) Larry Klein (produttore di “River” di Herbie Hancock del 2007). Lunga carriera da vocalist al servizio di dj e produttori, aveva già tentato l’avventura eurovisiva partecipando nel 2011 all’EMA, la selezione slovena, assieme a Dj Sylvain e Mike Vale con il brano “Ti si tisti”. Nonostante il cognome (peraltro molto diffuso in Slovenia), non ha origini italiane: il padre è infatti in parte di origini scandinave e la madre ha radici portoricane. Con gli Xequitifs ha all’attivo tre singoli di ottimo successo radiofonico. Tra gli altri show, si è esibita negli Usa nel popolare “The tonight show with Jay Leno” e a New York nella prestigiosa Radio City Music Hall

LA SELEZIONE NAZIONALE

Nessuna selezione nazionale. Dopo tanti anni la Slovenia ha deciso di rinunciare al concorso, per affidare autonomamente la propria bandiera ad **Hannah Mancini**. Una scelta fatta oltreché per risparmiare, anche per provare a dare una svolta ai risultati, che avevano finito per mettere in discussione la partecipazione di RTV SLO alla rassegna. Selezionata internamente anche la canzone.

LA SLOVENIA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

Alla disperata ricerca di un piazzamento di spessore, la Slovenia ci riprova dopo il mancato ingresso in finale dell’anno scorso. Sempre presente dal 1993, anno del debutto, eccezion fatta per il 1994, per via della mancata qualificazione l’anno precedente, ha nel settimo posto centrato da Nusa Derenda nel 2001 e prima ancora, nel 1995 da Daria Svajger, il miglior risultato nella storia delle sue partecipazioni. Da quando sono state introdotte le semifinali, le ha passate solo due volte e nel 2007 e nel 2011.

SPAGNA
RTVE- Télévion Española

EL SUEÑO DE MORFEO - Contigo hasta el final
(David Feito Rodriguez- Juan Luis Suarez-Raquel del Rosario)

Etichetta: Warner Lingua: Spagnolo

Ordine di esibizione: direttamente in finale (ordine deciso il 17 maggio)

IL “SOGNO” DI TUTTA LA SPAGNA

El sueño de Morfeo sono una delle band più amate ed apprezzate di Spagna, con una solida fanbase giovanile, una costante presenza nelle charts e nelle radio. Attivi dal 2005, con quattro album hanno conquistato diversi dischi di platino (già con quello d’esordio) e numerosi premi della discografia nazionale. La loro leader **Raquel Del Rosario Macias**, (Teror de Gran Canaria, 3.novembre 1982), è nota per essere stata a lungo la moglie di Fernando Alonso, il pilota spagnolo della Ferrari e per aver preso parte nel 2011 al Festival di Sanremo in coppia con Luca Barbarossa con il brano “Fino in fondo”. Esperienza che lei stessa in occasione della presentazione della loro designazione in diretta su Tve ha definito come la più importante finora della sua carriera. Gli altri due componenti sono gli asturiani **David Feito Rodriguez** (Oviedo, 16 maggio 1979) e **Juan Luis Suarez Garrido** (Gijon, 4 aprile 1976). Tra le tante loro collaborazioni spicca anche quella con Nek, con il quale hanno cantato il brano “Para ti seria”, versione spagnola del brano “Lascia che io sia” del cantautore di Sassuolo. Il gruppo gode di ottima popolarità anche in tutta l’America del Sud.

LA SELEZIONE NAZIONALE

El sueño de Morfeo sono stati selezionati internamente da TVE che cercava un artista di conclamata fama per farsi rappresentare all’Eurovision Song Contest. La loro scelta conferma la collaborazione con la Warner che nelle precedenti tre edizioni è stata partner della tv per l’evento. Il brano è stato selezionato tramite un galà televisivo, con il voto di pubblico da casa e giurati. Fra questi c’era Marco Mengoni, il rappresentante italiano 2013.

LA SPAGNA ALL’EUROVISION SONG CONTEST

La Spagna è oggi uno dei “big 5” ovvero i paesi maggiori contribuenti dell’Ebu, che come tali hanno accesso direttamente alla serata finale, senza passare dalle qualificazioni. Il suo debutto risale però solo al 1961. Nonostante la grande tradizione musicale, la Spagna si è imposta solo due volte, peraltro consecutive: nel 1968 Massiel con “La La La”, vinse per un solo punto su Cliff Richard, fra le polemiche per un presunto intervento del dittatore Franco e l’anno dopo, sul palco di Madrid, in quello che resterà agli annali come l’unico pareggio della storia eurovisiva (col nuovo regolamento non è più possibile una vittoria ex aequo), quando “Vivo Cantando” di Salomé vinse insieme a Francia, Olanda e Gran Bretagna. In carriera anche quattro secondi posti (fra cui quello dei celebri Mocedades con “Eres tu” del 1973, altra canzone discussa per una presunta accusa di plagio) e un terzo posto, con “Lady, Lady” dei Bravo nel 1984. Dal 1990, solo tre volte è entrata nei cinque, col secondo posto di Anabel Conde nel 1995, il quarto di Sergio Dalma a Roma nel 1991 e un quinto posto. Dal 2005 ad oggi soltanto l’anno scorso, con Pastora Soler, è riuscita a tornare nei primi dieci.

ESDM: “TUTTA L’EUROPA CANTERA’ CON NOI”

Sono una delle note più fresche di questa edizione dell’Eurovision Song Contest. El sueño de Morfeo e il loro pop con influenze celtiche “Contigo hasta el final” rappresenteranno la Spagna nella finale del 18 maggio. Sarà un ulteriore proscenio internazionale per una band molto famosa in tutto il mondo latino oltrechè in patria. E che ha forti legami con l’Italia. Il trio racconta ad Eurofestival NEWS il suo viaggio verso Malmo, fra speranze, ambizioni e una grande voglia di far cantare l’Europa.

Quando sono cominciati i contatti con Tve e perchè avete accettato di partecipare al concorso?

La notizia ci è arrivata fra settembre ed ottobre scorsi, quando il nostro manager ci ha detto che TVE ci avrebbe voluti come rappresentanti spagnoli per l’Eurovision e noi abbiamo accettato, ci siamo sentiti lusingati: portare in Europa la bandiera del nostro paese, nel festival musicale più grande che esista è un grande occasione. E il fatto di poter cantare delle nostre canzoni, scritte da noi, è stato un incoraggiamento ulteriore.

Come definireste la vostra musica e perchè il nome El sueño de Morfeo?

(risponde David Feito Rodriguez): Tutto è cominciato quando Io e Raquel eravamo in un’altra formazione, chiamata Xemà: abbiamo conosciuto Juan: volevamo dare un’impronta più rock a quello che stavamo facendo. Da qui siamo diventati molto amici ed è così che è nato nel 2004 EDSM. In quel periodo Raquel stava leggendo un libro sull’interpretazione dei sogni e richiamò la nostra attenzione sulla figura di Morfeo: era l’incaricato della custodia del palazzo dove si fabbricavano i sogni e ogni notte dava a ciascun uomo il proprio sogno. Il paradosso di tutto era che in effetti lui era l’unico che non poteva dormire. Per noi la musica era cominciata come un sogno impossibile che poco a poco è diventata realtà. Ecco il nome, arriva da qui.

L’Italia conosce Raquel Del Rosario per la sua partecipazione a Sanremo 2011, insieme a Luca Barbarossa. Che ricordi ha dell’esperienza sanremese? Luca Barbarossa fu il rappresentante eurovisivo 1988? Ne avete parlato con lui?

(Risponde Raquel Del Rosario): Sanremo è stata una grande esperienza, la più importante della mia carriera. Presentarsi all’Italia dalla porta principale e insieme ad un artista affermato come Barbarossa è stato una specie di sogno. Per una settimana mi ha trattato da regina, mi ha seguita ogni istante. E’ stato molto bello vedere l’attenzione che c’era per le nostre esibizioni, per le nostre interviste, grandissima da parte dei media. Bellissimo. Ricordo che un giorno in albergo abbiamo visto il video della sue esibizione all’Eurovision: bella. Credo però che forse l’Italia viva Sanremo con maggiore intensità, con passione assoluta

In Spagna siete una delle band che vendono di più e che ha più gente ai concerti, a Malmo avrete un’arena piena e 100milioni di persone a casa che vi vedranno. Preoccupati, emozionati?

Felici e pieni di tanti bei pensieri. Con l’idea che tutta l’Europa canti con noi la nostra canzone.

Cosa vi attendete dalla vostra partecipazione eurovisiva? Come vi state preparando all’evento?

Abbiamo vissuto e stiamo vivendo alla giornata tutto quello che il nostro percorso verso Malmo ci sta offrendo, ogni minuto, dalla composizione delle canzoni, alla registrazione, al video, ora la messa in scena. In generale, stiamo facendo un buon lavoro e comunque vada serberemo di questa esperienza un’ottimo ricordo. Quello su cui ora siamo concentrati è il poter rendere in immagini il viaggio sonoro che sta facendo “Contigo Hasta el final”.

L’anno scorso Pastora Soler ha riportato la Spagna nei primi 10, chiudendo in decima posizione. Quanto sentite questa responsabilità?

Faremo del nostro meglio per dare al nostro paese una posizione che sia la migliore possibile, è chiaro. Abbiamo visto il livello altissimo dei partecipanti di quest’anno e degli anni passati, ma non ci spaventa. Se faremo un ottimo lavoro, siamo certi che saremo premiati.

Il cammino eurovisivo della Spagna è da sempre strano. Spesso, soprattutto in passato, ha portato buonissimi pezzi, ma fatica sempre ad ottenere buoni piazzamenti...

Crediamo che ci sia stato un periodo di transizione nel quale la Spagna ha proposto un pò delle “scommesse” e questo non l’ha aiutata. Adesso però è bello che TVE abbia puntato su un gruppo pop rock, con una proposta che rompe con tutto quello che è stato inviato sinora e anche un pò con il tipo di proposte in generale portate al Festival.

Nel 2007 duettaste con Nek in “Chocar” e “Para ti seria”. Qual è il vostro rapporto con la musica italiana, quali sono i vostri artisti preferiti. Che musica c’è nel vostro I-pod, quale tipo di musica considerate la vostra ispirazione?

Abbiamo duettato con Nek, Laura Pausini e Luca Barbarossa e per noi è stato un grande onore, a livello musicale e anche personale. Ci piace ascoltare artisti che consideriamo simili a noi ma anche tante cose lontane dal nostro stile ma che apprezziamo, come il pop e rock americano (Katy Perry, Daughtry ecc.), ma anche tante band europee come Coldpay o U2 o stili più acustici come Mumford and Sons, per esempio. Ma solo solo alcuni

Avete conosciuto di persona Marco Mengoni, il rappresentante italiano. Che idea vi siete fatti?

Ci siamo conosciuti a Barcellona, alla finale nazionale e ci è sembrato un ragazzo divertente, ci ha incantato. Ora abbiamo voglia di scoprire se porterà in concorso il brano con cui ha vinto Sanremo o altro...Gli auguriamo tutta la fortuna del mondo e di arrivare...secondo! (dietro di noi, ovviamente!)

Quali sono le vostre canzoni eurovisive preferite, sia spagnole che in generale?

“La La La” di Massiel (1968), una delle due vittorie spagnole ci piace molto, ma sono bellissime anche “Bailar Pegados” di Sergio Dalma (1991), “La chica que yo quiero (Made in Spain)” de La Decada Prodigiosa (1988) e ovviamente l’indimenticabile performance di Pastora Soler l’anno scorso. A livello generale, abbiamo ascoltato quasi tutte le canzoni di quest’anno e non ce n’è una nostra favorita, sono tutte molto belle. E’ un anno di ballate, ce ne sono di bellissime come quelle di Russia e Cipro e ci fa piacere sentire che ci sono altri brani oltre al nostro con influenze celtiche, per esempio quello danese. Ma la favorita per la vittoria è “Contigo hasta el final”, senza dubbio...

Dopo l’Eurovision cosa bolle in pentola per ESDM?

Stiamo preparando il nuovo disco, insieme a tanti amici: uscirà a maggio e ci saranno dentro anche i duetti che abbiamo fatto insieme a Nek e Laura Pausini. Un forte abbraccio e...tifiamo per l’Italia!

SVEZIA
SVT – Sveriges Television

ROBIN STJERNBERG – You
(Robin Stjernberg-Linnea Deb-Joy Deb- Joakim Harestad Hauskaas)
Etichetta: Lionheart/Universal **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 16 direttamente in finale

L'ONERE DI GIOCARE IN CASA

Arriva dai talent show **Robin James Olof Stjernberg** (Hassleholm 22 Febbraio 1991), il cantante che rappresenta la Svezia. Ex membro dei What's Up, la boyband che ha lanciato anche Eric Saade, terzo nel 2011, è salito agli onori delle cronache per il secondo posto conquistato a **Swedish Idol 2011**. Dopo il singolo di debutto "All this way", firma un contratto con la Lionheart, piccola etichetta nell'ambito della Universal Sweden e poco dopo pubblica il primo album "My version", accompagnato dal singolo "Halo". L'album conquista il primo posto in patria.

LA SELEZIONE NAZIONALE

"**You**" è la canzone con cui **Robin Stjernberg** ha vinto il Melodifestivalen, il concorso nazionale svedese, staccando così il biglietto per Malmo. Vittoria a sorpresa, perché la sua canzone, esclusa nelle semifinali, ha vinto il girone di ripescaggio, accedendo così alla finale, dove non era fra i favoriti.

LA SVEZIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

La Svezia è campione in carica, avendo trionfato l'anno scorso con "Euphoria" di Loreen, diventato ben presto pluripremiato (12 dischi di platino e vetta in 18 paesi). Dal 1958, anno dell'esordio, la Svezia ha saltato soltanto l'edizione 1964 per propria scelta, per motivazioni economiche. Nonostante sia uno dei paesi leader della rassegna, per ascolti e per l'importanza che assume la manifestazione da quelle parti, vanta soli altri quattro successi: quello degli Abba nel 1974 con "Waterloo", che diede il via alla carriera internazionale ricca di successi del quartetto, quello dei fratelli Herrey's nel 1984 con "Diggi Loo Diggi Ley", quello di Carola nel 1991 a Roma, con "Fangad ev an stormvind" e quello di Charlotte Nilsson nel 1999 con "Take me to your heaven". Poi nel palmares ci sono anche un secondo posto nel 1966 e cinque terzi posti, l'ultimo dei quali nel 2012 con Eric Saade e la sua "Popular".

SVIZZERA
SGS SSR Idée Suisse

TAKASA- You and me
(Georg Schlunegger-Roman Camenzind- Fred Hermann)
Etichetta: HitMill Records **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 16 seconda semifinale

ZUPPA, SAPONE, SALVEZZA E...CANZONI

Takasa è il nome con cui si presentano in gara quelli che nelle selezioni svizzere si chiamavano **Heilsarmee**, dizione tedesca dell'**Esercito della Salvezza**, un'organizzazione umanitaria di matrice cristiana evangelica, che si occupa dell'assistenza delle persone bisognose. Attualmente, serve in 121 paesi, conta circa 1 milione di membri ed usa circa 175 lingue affiancando alla predicazione della Parola di Dio, opere sociali di vario genere quali scuole, case per bambini, ostelli per senza fissa dimora, ospedali, programmi di emergenza per i disastri. Normalmente, la sezione svizzera, canta anche nelle vie delle città nelle domeniche di avvento e non solo, alternando canti religiosi a quelli profani. La band che canterà all'Eurovision è composta dai sei reali militanti dell'associazione, che ha come motto "*Zuppa, sapone e salvezza*". Ma il regolamento eurovisivo, che impone l'assenza di riferimenti a qualsivoglia organizzazione religiosa o militare (e oltretutto, "Salvation Army", così come scritto sulle loro divise, è anche un marchio registrato, cosa anche questa vietata dal regolamento) ha imposto loro di cambiare nome e di non presentarsi con le divise dell'associazione, che ricordano simbolicamente quelle di un esercito. Da qui la scelta di "Takasa", una parola in swahili che vuol dire "pulito", che contiene in sé qui riferimenti spirituali a cui il gruppo è legato. Peraltro, "Takasa" è anche l'acronimo di "The Artist Known As Salvation Army" (l'artista noto come Esercito della Salvezza). **Sarah Breiter** (Butzberg, 1992), operatrice sanitaria specializzata nella cura degli anziani e componente della sezione giovanile dell'associazione e di un coro della stessa; **Jonas Gygax** (Berna, 1990), ingegnere del suono e produttore musicale, componente del coro religioso della sezione di Berna; **Katharina Hauri** (Gurzelen, 1966), ufficiale dell'Esercito della Salvezza; **Christoph Jakob** (Thun, 1981), studente, amministrativo dell'associazione, volontario notturno al rifugio per i senza tetto e membro del coro religioso di Thun; **Emil Ramsauer** (Thun, 1922), pensionato e componente della band degli ottoni dell'Esercito della Salvezza, per oltre 35 anni direttore d'orchestra della banda di Thun; **Michael Sterckx** (Berna, 1965), project manager, direttore dell'orchestra degli ottoni di Berna e insegnante sempre per l'associazione. Ramsauer sarà il più anziano partecipante che abbia mai calcato il palco eurovisivo. Dietro al loro progetto, volto a promuovere il messaggio umanitario dell'associazione, organizzata simbolicamente come un vero esercito, c'è la HitMill Records di Roman Camenzind, anche coautore del brano: ad essa fanno riferimento tutti i maggiori big delle classifiche elvetiche.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Takasa/Heilsarmee hanno vinto la finale nazionale che si è svolta a Kreuzlingen ed ha visto coinvolti 9 brani: 4 (fra cui il loro) usciti dalla selezione indetta da SF (la tv germanofona) con votazione via internet e da parte di una giuria, 2 usciti dalla finale regionale ticinese organizzata da RSI (una canzone votata dal pubblico e una dalla giuria) e tre selezionati internamente da TSR, la tv della Svizzera di lingua francese. La votazione nella serata nazionale è stata effettuata per il 50% dal pubblico televotante e per il 50% da una giuria.

LA SVIZZERA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Paese fondatore della rassegna, la Svizzera è stato il primo paese ad ospitarla (a Lugano nel 1956) ed anche a vincerla (con "Refrain" di Lys Assia). Per ritrovare però un nuovo successo svizzero bisognerà poi attendere il 1988 quando la canadese Céline Dion, schierata sotto bandiera rossocrociata si impone con "Ne partez sans moi". La Svizzera ha poi collezionato tre secondi posti e tre terzi posti, ma l'ultimo podio risale al 1993. Ha saltato quattro edizioni (1995, 1999, 2001 e 2003) per scarso risultato ottenuto l'anno precedente e da quando sono state introdotte le semifinali, nel 2004, le ha superate solo due volte: nel 2005 con la Vanilla Ninja e l'anno scorso con Anna Rossinelli). L'anno scorso i ticinesi Sinplus sono arrivati undicesimi, mancando per un niente l'accesso in finale. Ha spesso utilizzato in gara cantanti italiani o di passaporto anche italiano (Gianni Mascolo, Piero Esteriore, Duilio, Franca Di Rienzo, Paola Del Medico, Paolo Meneguzzi più Al Bano nell'insolita veste di corista) ed ha schierato in concorso almeno una volta tutte e quattro le lingue nazionali, oltre all'inglese.

UCRAINA
NTU - National Television of Ukraine

ZLATA OGNEVICH - Gravity
(Mihail Nekrasov- Karen Kavaleryan)
Etichetta: autoprodotta **Lingua:** Inglese
Ordine di esibizione: 7 prima semifinale

L'ASTRO NASCENTE DI UCRAINA

Zlata Ognevich è nata Murmansk il 12 gennaio 1986, vicino al Polo Nord. Figlia di una filologa, insegnante di lingua e letteratura russa e di un ufficiale medico in servizio in un sottomarino, Zlata vive prima fra San Pietroburgo e Minsk e poi in Crimea, dove nasce la sua passione per la musica e dove sviluppa le sue capacità vocali, arrivando a cantare note lunghe fino a 5.6 secondi nello stesso respiro. Dopo il diploma si iscrive a due scuole musicali, prima la Giler High School of Music e quindi per il perfezionamento all'istituto musicale di Kiev dove studia canto jazz. Contemporaneamente, diventa solista all'Ensemble statale di musica e danza delle forze armate ucraine. Contemporaneamente, comincia a partecipare a diversi concorsi, vincendo il "First singing radio host" contest e il festival internazionale di Yalta, in Crimea e numerosi altri riconoscimenti. Nel 2011 canta l'inno nazionale alla Donbass Arena di Donetsk nella festa per il 75. Anniversario dello Shaktar, la squadra di calcio cittadina, una delle più prestigiose di Ucraina. Finalista nella discussa selezione nazionale eurovisiva dell'edizione 2011 vinta da Alyosha, stacca il biglietto per la rassegna 2013. Non ha album all'attivo, solo alcuni singoli.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Come al solito, la tv ucraina fa tutto in fretta e approssimativamente. Indice il bando a metà dicembre, fa il casting il giorno 21 e la selezione due giorni dopo con una diretta tv mattiniera. Vi partecipano 20 canzoni, sei delle quali - si scoprirà dopo - non avevano nemmeno i requisiti per essere iscritte all'Eurovision se avessero vinto (e una viene addirittura squalificata subito). Non quella della Ognevich, che vince facilmente. Il suo brano porta la firma di Mihail Nekrasov, autore di "Show me your love", eseguita all'Eurovision da Tina Karol nel 2006.

L'UCRAINA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Dal 2003, anno del debutto, l'Ucraina è presenza fissa alla rassegna ed è sempre approdata in finale, con ottimi risultati, anche quando presentava in concorso brani dal valore musicale discutibile. Vanta un successo, nel 2004, con "Wild dances" di Ruslana, che così ha portato per la prima ed unica volta nella storia, il concorso a Kiev. In carriera anche due secondi posti (nel 2007 e 2008) ed un quarto posto.

UNGHERIA
MTV Magyar Tv - Duna TV

BYEALEX - Kédvesem (Zoohacker rmx)
(Alex Mårta- Zoltan Palasti Kovacs)
Etichetta: CLS Music **Lingua:** Ungherese
Ordine di esibizione: 12 seconda semifinale

IL REMIX DAL SAPORE LOUNGE

Scelta cantautorale per l'Ungheria, che affida la bandiera a **ByeAlex**, all'anagrafe **Alex Mårta** (Budapest, 6 giugno 1984). Cresciuto nella musica, che è entrata nella sua vita da quando aveva 11 anni. All'età di 15 anni ha cominciato a comporre e scrivere canzoni ed a cantare in numerose band, alcune da lui stesso fondate. Ha all'attivo diversi singoli di buon successo radiofonico ed alcune collaborazioni con importanti artisti ungheresi come Zoltan Kovacs "Zoohacker", il dj che ha realizzato una versione remix del suo brano. Incide per la stessa etichetta dei Compact Disco, i vincitori ungheresi dell'anno scorso, una delle maggiori d'Ungheria.

LA SELEZIONE NAZIONALE

Il cantautore ha vinto **A Dal**, il concorso di selezione. Il 28enne di Budapest si è imposto al termine di una lunga maratona, cominciata con le selezioni fra 30 artisti, superando fra l'altro alcuni artisti molto celebri in patria reduci dalle edizioni di X Factor e Megaztar, talent show nazionali. Per lui, che da diversi anni è sulla scena nazionale, arriva la consacrazione con il biglietto per Malmo con un brano da lui composto, e per qualcuno del suo team sarà un pò come tornare a casa, visto che il suo chitarrista è cresciuto in Svezia. Il titolo della canzone si traduce con "La mia cara amata": la versione in concorso è il remix realizzato per lui da Zoltan Palasti "Zoohacker": è il primo remix in concorso della storia eurovisiva.

L'UNGHERIA ALL'EUROVISION SONG CONTEST

Le partecipazioni ungheresi alla rassegna sono state spesso portatrici di grande qualità o grande ritmo, eppure il paese non ha mai raccolto molto. Il miglior risultato risale infatti all'esordio nella manifestazione, datato 1994 con il quarto posto di Friderika Bayer e "Kinek mondjam el vetkeimet". Dopo altre due presenze (1995 e 1997), una lunga assenza ed il ritorno nel 2005, 2007, 2008 e 2009. Altra assenza nel 2010, fino al ritorno dell'anno scorso. Da quando sono state introdotte le semifinali, il miglior piazzamento è il nono posto in finale del 2007 con "Unsubstantial blues" di Magdi Rusza.

Quanti big hanno scritto per l'Eurovision Song Contest...

Anche quest'anno l'Eurovision Song Contest regala canzoni che portano firme importanti nel pianeta musicale contemporaneo. **Boris Bergman e David Salkin**, che griffano la canzone francese, hanno scritto per quasi tutti i big del paese degli ultimi 40 anni e **Toni Iommi**, il chitarrista dei Black Sabbath ha firmato la musica della canzone armena. **Desmond Child, Chris Bride e Lauren Christy**, autori del brano di Bonnie Tyler hanno firmato canzoni per tanti grandi protagonisti della musica europea e statunitense. Ma anche in passato, non sono mancati i nomi importanti, un po' in tutti i paesi. L'Italia stessa, nel corso del tempo, ha avuto modo di annoverare fra gli autori dei brani della rassegna anche gente come **Mogol** (tre volte fra il 1961 ed il 1965), **Franco Migliacci** (1958 e 1962), **Giancarlo Bigazzi** (quattro volte fra il 1971 ed il 1992: è l'autore italiano più presente oltre a **Modugno**, che però una volta ha visto il suo brano cantato da altri), la coppia **Giampiero Artegiani-Marcello Marrocchi**, padrona della scena degli anni '90 ("Comme è ddoce o mare", 1991), **Mario Panzeri** (tre volte, fra l'altro autore dei due brani della Cinquetti, primo e secondo). Altri tre autori importanti contemporanei hanno messo le firme su brani in concorso per altri paesi: **Vincenzo Incenzo** ha scritto "Era Stupendo" di Paolo Meneguzzi (Svizzera 2008), **Christian "The melody man" Leuzzi**, romano, due Grammy vinti, ha musicato "Shine" della georgiana Sopho (2010) e **Adriano Pennino**, compositore, arrangiatore e otto volte direttore d'orchestra a Sanremo ha co-composto ed arrangiato "Korake ti znam" di Maya Sar (Bosnia, 2012).

All'estero i big non mancano. La Gran Bretagna soprattutto di recente ha cominciato ad affidarsi, con alterni risultati, a nomi di spicco: l'accoppiata **Diane Warren**, autrice e produttrice di Pink- **Andrew Lloyd Webber** (ovvero mister musical) ha griffato "It's my time" (2009), mentre su "That sounds good to me" (2010) c'è la firma di **Mike Stoke e Pete Waterman**, autori di tutti i più grandi successi del pop inglese ed angolofono degli anni '90. Nel 2012, la canzone di Englebert Humperdinck è firmata da un vincitore di Grammy Award, lo svedese **Martin Terefe** e dal britannico **Sasha Skarbek**, vincitore dell'Ivor Novello Award, l'oscar musicale per i compositori. **Paul Watkins e Andy Watkins**, meglio noti come **Absolute**, team autoriale autore di enormi successi negli anni 90 (fra gli altri Everything But The Girl, Girls Aloud, Geri Haliwell, Atomic Kitten) hanno firmato "Even If" di Andy Abraham (2008)

Fra i nomi del passato va ricordato **Bill Martin**, uno dei musicisti più in voga negli anni '60 e '70, che ha firmato insieme con l'altro big del tempo **Phil Coulter** "Puppet on a string", di Sandie Shaw, brano vincitore nel 1967 e "Congratulations" di Cliff Richard (1968). L'inglese **Jamie Cullum**, pianista, compositore e polistrumentista lounge jazz fra i più apprezzati in Europa, ha invece firmato il brano del tedesco Roman Lob "Standing Still" (2012), mentre **Iain James Farquharson**, già autore per Professor Green, Little Mix e OneDirection, Emeli Sandè, Taio Cruz è l'autore della pur modesta "Love Kills" di Roberto Bellarosa (Belgio 2013) e prima ancora coautore della canzone che vince l'Eurovision 2011, "Running Scared" di Ell & Nikki (Azerbaijan)

L'Irlanda si è affidata nel corso degli anni dapprima a **Johnny Logan**, già vincitore due volte come interprete e autore del brano vincente nel 1992, poi a personaggi protagonisti del pop internazionale come **Brendan Graham** (è sua la celebre "You Raise me up"), che firmò "Rock'n roll kids" e "The voice" vincitori nel 1994 e 1996 e come **Brian Mc Fadden**, ex componente degli Westlife(2004) mentre **Ronan Keating**, cantautore solista e prima ancora componente dei Boyzone, ha firmato il pezzo danese del 2009. La Germania però è quella che può schierare le griffe più importanti: l'accoppiata **Ralph Siegel-Bernd Meinunger**, insieme ha firmato circa 20 pezzi dell'Eurofestival (non solo per il loro paese), fra cui "Ein bißchen frieden", prima vittoria tedesca (1982), ma i due hanno prodotto molto anche singolarmente. E a chi conosce un po' la musica degli anni '80 non sfuggirà l'associazione di **Dieter Bohlen**, autore di "Flieger"(Germania 1999) ad uno dei gruppi che hanno fatto la storia del pop europeo degli anni '80 e '90 vale a dire i

Modern Talking: ancora oggi è uno degli autori più apprezzati e richiesti in patria, giudice nel programma di RTL “Deutschland sucht den Superstar” e autore di molti dei pezzi dei giovani tedeschi usciti dai talent show. Tedesco, nonostante il nome d’arte, è anche **Corneille**: l’artista di origine ruandese ha messo la firma sul pezzo in concorso per la Francia nel 2006. La Francia, dal canto suo, ha messo a disposizione sia del suo paese che di altri il suo personaggio di maggior spicco, vale a dire **Serge Gainsbourg**: è sua la firma sul brano che vince in quota Lussemburgo nel 1965 e su quello che arriva secondo per la Francia nel 1990. Ma già nel 1965 si registra la firma di **Françoise Dorin**, già paroliera di Charles Aznavour sul brano di Guy Mardel “N’avoue jamais”. Il grande **Henri Salvador** ha firmato il brano monegasco del 1962 mentre “Une petite française” di Michele Torr (Monaco 1977) porta la firma di **Oliver Toussaint e Paul de Senneville**, che l’anno prima avevano composto il brano strumentale “Ballade pour Adeline” del pianista Richard Clayderman, capace di vendere 22 milioni di dischi in 38 paesi. Gli stessi firmano anche “Les Jardin de Monaco” presentato in prima persona da Toussaint con Carole (Monaco 1978). Sonneville da solo è anche coautore del brano monegasco del 1979. In Spagna **Juan Carlos Calderon** è un musicista autore di gran parte dei pezzi migliori portati in concorso negli anni, ma il risultato migliore l’hanno ottenuto **Manuel Arcusa e Ramon De La Calva**, artisticamente noti come “Duo Dinamico”. Protagonisti della scena musicale degli anni’60, mettono la firma sulla prima storica vittoria iberica, con “La La La” del 1968, su “Bailemos un vals” (1978)

E’andata meno bene al “**Queco**”, autore storico delle Las Ketchup (2006) e prima ancora a **Kike Santander**, colombiano già autore di David Bisbal (firmò il brano della Spagna nel 2004). **Jim Beanz**, americano, autore e produttore di Shakira, Timbaland, Nelly Furtado, James Foxx, Craig David, Keri Hilson, M Pokora, è fra gli autori di “Believe” (Russia 2008, canzone vincitrice), mentre **Goran Bregovic** ha firmato il brano serbo del 2010. Sempre la Russia, nel 2011, si è affidata al marocchino trapiantato in Svezia **Nadir Khayat**, in arte **RedOne**, autore delle parole dei brani di Lady Gaga, Mika, Enrique Iglesias e tantissimi altri big. E ancora: il persiano trapiantato in Svezia **Arash**, padrone assoluto della scena etno pop europea, firma “Always” (Azerbaigian 2009), che poi canta anche in coppia con Aysel, **Pierre Kartner**, autore della musica storica dei Puffi ha firmato il brano olandese del 2010, **Dana International**, già vincitrice per Israele nel 1998 ha messo la firma sul brano del suo stesso paese dieci anni dopo e ancora in quello da lei cantato nel 2011. Nel 2012 ecco anche anche **Isam Bachiri**, detto **Isam B**, danese di origini marocchine componente del gruppo hip hop Outlandish, che firma la canzone in gara per la tv di Copenaghen mentre insieme a **Remée**, altro big della musica danese, che ha firmato anche “Disappear” delle No Angel (Germania 2008). E nella lista c’è perfino **Edward Maya**, quello di “Stereo Love”: il dj rumeno ha infatti partecipato alla stesura di “Tornerò” (Romania 2006). Ma sono solo i più famosi.

Charts: come partono le canzoni eurovisive 2013

Grande partenza per **Marco Mengoni** e “L’essenziale”, canzone già da record perché dopo 48 anni riporta in concorso un brano vincitore del Festival di Sanremo e primo in classifica. La canzone del cantante viterbese si è issata in testa alla classifica di iTunes il giorno della partenza di Sanremo e non ne è scesa più e da quasi due mesi è anche al comando della classifica generale FIMI (fino ad ottenere il multiplatino!). Non solo, l’album “#PRONTOACORRERE”, ad aprile 2013 ottiene la certificazione ORO sempre dalla FIMI (oltre 30mila copie).

Ma Mengoni non è l’unico artista partito alla grande. I **Cascada** sono infatti il primo artista eurovisivo 2013 entrato nella top 100 europea prima del concorso: hanno toccato l’ottavo posto con “Glorious”, praticamente soltanto grazie alle copie vendute nel mondo germanofono (6. posto in Germania, settimo su iTunes, ma anche entrando in classifica in Austria, Svizzera, Estonia e Repubblica Ceca). Ottimo riscontro di partenza anche per “Only teardrops” di **Emmelie De Forest**, una delle favorite per la vittoria finale, seconda in Danimarca (digitale e generale, quinta in Macedonia). Bene **Anouk** con “Birds”, seconda in Olanda (prima su iTunes) e in classifica nella chart del Belgio germanofono. Debutterà con una doppietta (digitale e generale) nella natia Svezia “You” di **Robin Stjernberg**, mentre è partita bene, ma non benissimo, un’altra delle favorite, ovvero “I feed you my love” di **Margaret Berger** (Norvegia), solo quarta in patria. Debutteranno con un primato in patria anche “Kedvesem” di **ByeAlex** (Ungheria), “Eg a líf” di **Eithor Ingi** (Islanda), “Here we go” dei **PeR** (Lettonia) e “Alcohol is free” dei **Koza Mostra ft Agathonas** (Grecia). Esordi meno brillanti, ma comunque con ingressi già nelle charts per **Gianluca Bezzina** e “Tomorrow” (Malta, posizione 13), un brano che una volta proposto a livello europeo potrebbe sfoderare una buona performance di vendita; “Et uus saks alguse” di **Birgit** (Estonia, 11), “Marry me” di **Krista Siegfriids** (Finlandia, 24), “Mizerija” dei **Klapa S Mora** (Croazia, 26), “Shine” di **Natàlia Kelly** (Austria, 26), **Takasa**, entrati in classifica come Heilsarmee con “You and me” (Svizzera, 21), “Only loves survives” di **Ryan Dolan** (Irlanda, 42) e la versione inglese di “O mie” di **Aliona Moon**, “A million”, sesta nella chart nazionale moldava. Fuori chart, per ora, nonostante siano stati rilasciati, i brani di Bonnie Tyler e Amandine Bourgeois, mentre El Sueño de Morfeo, al momento di chiudere la guida, non hanno ancora rilasciato la versione album della loro canzone, della quale è uscita su iTunes la versione cantata alla selezione, mentre quella ufficiale è leggermente modificata nell’arrangiamento.

Eurofestival NEWS: da tre anni il punto di riferimento in Italia **per tutti gli appassionati della rassegna**

Dal 28 febbraio 2010 c'è un punto di riferimento per tutti gli appassionati italiani dell'Eurovision Song Contest e anche (se non soprattutto) per coloro che vogliono avvicinarsi alla rassegna. E' **Eurofestival NEWS** (www.eurofestivalnews.com), il newsblog numero uno in Italia sulla manifestazione, che segue con dovizia di particolari tutte le finali nazionali dell'evento, con un occhio particolare rivolto all'Italia, a San Marino ed alla Svizzera. E poi durante tutto l'anno notizie, curiosità inedite, una rassegna stampa accurata su tutto quello che fa Eurovision, interviste, dati di ascolto e soprattutto anticipazioni relative al cammino eurovisivo di Rai e SMTv San Marino.

Nel corso del triennio, Eurofestival NEWS ha saputo conquistarsi la fiducia di tanti appassionati che hanno seguito la manifestazione anche nel periodo di assenza dell'Italia e a questi se ne aggiungono sempre di nuovi con il passare del tempo (persone che grazie al noto newsblog si sono avvicinati alla manifestazione). Eurofestival NEWS, nasce dall'esperienza di due newsblog molto ben avviati, **aLeX P Media BloG** (www.alexp.eu), dedicato ai nuovi media e alla comunicazione e **Dove c'è Musica** (euromusica.wordpress.com), il blog sulla musica europea a tutto tondo, ai quali si aggiunge anche l'archivio eurovisivo di **Eurovision Italia** (www.eurovisionitalia.com).

Nel corso degli anni, Eurofestival NEWS ha organizzato numerose iniziative come l'Eurofestival Hit, canzone scritta da Daniele Moretti (autore di "Et cetera", Irlanda 2009) e Marco Pirina allo scopo di sensibilizzare per il ritorno in concorso dell'Italia; Eurovision Italia Web Contest, il contest virtuale che anticipa l'Eurovision e che ha visto protagonisti in giuria anche personaggi di spicco del giornalismo e della radiofonia, oltre alla recente partnership con Radio Stonata (tra le web radio più seguite) in una serie di speciali sull'Eurovision; uno dei due blogger (Alessandro Pigliavento) ha fatto parte della giuria italiana del Melodifestivalen 2013, il concorso di selezione eurovisiva svedese, mentre per Eurofestival NEWS Emanuele Lombardini ha partecipato alla presentazione delle canzoni sammarinesi 2012 e 2013. La guida che avete fra le mani, nell'edizione 2012 è stata strumento di supporto per Marco Ardemagni, Filippo Solibello e Federica Gentile, i commentatori Rai e Lia Fiorio e Gigi Restivo, commentatori per SMTv oltretutto dei giurati della Rai.

Credits

TESTI DELLA GUIDA A CURA DI **EMANUELE LOMBARDINI**: ternano, classe 1975, giornalista professionista. Dal 1996 ad oggi ha scritto e collaborato con le sedi regionali delle principali testate nazionali, occupandosi di cronaca, sport, musica e spettacoli. Per un decennio cronista e speaker radiofonico, oggi lavora per una agenzia di stampa nazionale ed un quotidiano regionale.

REALIZZAZIONE TECNICA A CURA DI **ALESSANDRO PIGLIAVENTO**: romano di nascita (classe 1977), milanese di adozione da oltre 13 anni. Ex assistente di direzione per uno dei network radiofonici più ascoltati in Italia, scrive di musica e in generale di media dal 2005. E' Web Marketing Specialist e Web Content Manager per un noto portale commerciale.

Un ringraziamento particolare va a **Cristian Scarpone**, che da questo 2013 si è aggiunto allo Staff di Eurofestival NEWS e che tra le altre cose, si è occupato degli "speciali" dedicati all' Eurovision su Radio Stonata.

WE ARE ONE



Per rimanere sempre aggiornati sull' **Eurovision Song Contest**, consulta **EurofestivalNEWS.Com** (se disponi di lettore QR Code sul tuo cellulare/smartphone, accedi alla versione mobile fotografando il codice qui di seguito)



Contatti: eurofestival.ws/contattaci